



# BANCA C.R.ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

## PROSPETTO INFORMATIVO

relativo alla

### OFFERTA IN OPZIONE

### AGLI AZIONISTI DI MASSIME

### 9.717.480 AZIONI ORDINARIE

### CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

PREZZO DI EMISSIONE EURO 15,66

PER CIASCUNA AZIONE ORDINARIA DA NOMINALI EURO 5,16.



Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 13 giugno 2008 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta con nota n. 8055703 dell'11 giugno 2008.

*L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati ed delle notizie allo stesso relativi.*

## INDICE

<b>GLOSSARIO E DEFINIZIONI .....</b>	<b>7</b>
<b>NOTA DI SINTESI .....</b>	<b>9</b>
<b>SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>19</b>
<b>I. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....</b>	<b>20</b>
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	20
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	20
<b>II. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....</b>	<b>21</b>
2.1 REVISORI CONTABILI DELLA BANCA .....	21
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	21
<b>III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....</b>	<b>22</b>
<b>IV. FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>27</b>
<b>V. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....</b>	<b>35</b>
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	35
5.1.1 <i>Denominazione della Banca</i> .....	35
5.1.2 <i>Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese</i> .....	35
5.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i> .....	35
5.1.4 <i>Altre informazioni relative all'Emittente</i> .....	35
5.1.5 <i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente</i> .....	35
5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI .....	37
5.2.1 <i>Investimenti effettuati dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005</i> ....	37
5.2.2 <i>Investimenti in corso di realizzazione</i> .....	38
5.2.3 <i>Investimenti futuri</i> .....	38
<b>VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>39</b>
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	39
6.1.1 <i>Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività</i> .....	39
6.1.2 <i>La Rete Territoriale</i> .....	43
6.1.3 <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di gestione</i> .....	44
6.1.4 <i>Nuovi prodotti e servizi</i> .....	49
6.2 PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE .....	49
6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO ..	50
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE .....	50
6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE .....	50
<b>VII. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</b>	<b>51</b>
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE .....	51
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE .....	51
<b>VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....</b>	<b>53</b>
8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	53
8.2 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'USO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI .....	56

<b>IX.</b>	<b>RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....</b>	<b>57</b>
9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA .....	57
9.2	GESTIONE OPERATIVA .....	57
9.3	RAGIONI DI EVENTUALI VARIAZIONI SOSTANZIALI DELLE VENDITE O DELLE ENTRATE NETTE .....	66
9.4	FATTORI CHE HANNO INFLUENZATO SIGNIFICATIVAMENTE IL REDDITO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DELLA BANCA CR ASTI .....	66
<b>X.</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE .....</b>	<b>67</b>
10.1	RISORSE FINANZIARIE DELLA BANCA CR ASTI.....	67
10.1.1	<i>Raccolta diretta da clientela</i> .....	68
10.1.2	<i>Interbancario netto</i> .....	69
10.1.3	<i>Gli impieghi creditizi a clientela e la qualità del credito</i> .....	70
10.1.4	<i>Altre informazioni: cartolarizzazioni</i> .....	71
10.2	FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE.....	72
10.3	FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DELLA RACCOLTA .....	73
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE .....	73
10.5	FONTE PREVISTE DI FINANZIAMENTO.....	73
10.6	RISORSE FINANZIARIE DI BANCA CR ASTI AL 30 APRILE 2008 .....	73
10.7	RACCOLTA INDIRETTA.....	73
<b>XI.</b>	<b>RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE .....</b>	<b>75</b>
<b>XII.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....</b>	<b>76</b>
12.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'EMITTENTE .....	76
12.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	76
<b>XIII.</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....</b>	<b>77</b>
<b>XIV.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI .....</b>	<b>78</b>
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO.....	78
14.1.1	<i>Consiglio di amministrazione</i> .....	78
14.1.2	<i>Collegio sindacale</i> .....	82
14.1.3	<i>Direttore generale e principali dirigenti</i> .....	85
14.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI .....	86
<b>XV.</b>	<b>REMUNERAZIONI E BENEFICI .....</b>	<b>87</b>
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ALTA DIRIGENZA .....	87
15.2	ACCANTONAMENTI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI A FAVORE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI .....	87
<b>XVI.</b>	<b>PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>88</b>
16.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE .....	89
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI CON GLI AMMINISTRATORI CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO .....	89
16.3	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	89
16.4	DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	89

<b>XVII.</b>	<b>DIPENDENTI.....</b>	<b>90</b>
17.1	DIPENDENTI .....	90
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i> .....	90
17.3	DESCRIZIONE DI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE.....	91
<b>XVIII.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI.....</b>	<b>92</b>
18.1	AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE .....	92
18.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI .....	92
18.3	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE .....	92
18.4	ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	92
<b>XIX.</b>	<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>	<b>93</b>
<b>XX.</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....</b>	<b>96</b>
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	96
20.1.1	<i>Bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2007 e 2006 della Banca redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.....</i>	96
20.1.2	<i>Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....</i>	102
20.2	POLITICA DEI DIVIDENDI .....	102
20.3	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI .....	102
20.4	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE .....	103
<b>XXI.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</b>	<b>104</b>
21.1	CAPITALE SOCIALE.....	104
21.1.1	<i>Ammontare del capitale sociale emesso.....</i>	104
21.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale.....</i>	104
21.1.3	<i>Azioni proprie.....</i>	104
21.1.4	<i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant .....</i>	104
21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'Aumento di Capitale.....</i>	104
21.1.6	<i>Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione.....</i>	104
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi .....</i>	104
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO .....	105
21.2.1	<i>Oggetto sociale.....</i>	105
21.2.2	<i>Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....</i>	105
21.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti .....</i>	109
21.2.4	<i>Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....</i>	109
21.2.5	<i>Modalità di convocazione delle assemblee.....</i>	109
21.2.6	<i>Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....</i>	110
21.2.7	<i>Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta .....</i>	110
21.2.8	<i>Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.....</i>	110
<b>XXII.</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>	<b>111</b>

<b>XXIII.</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....</b>	<b>112</b>
23.1	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	112
23.2	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....	112
<b>XXIV.</b>	<b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....</b>	<b>113</b>
<b>XXV.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....</b>	<b>114</b>
<b>SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI .....</b>		<b>115</b>
<b>I.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>116</b>
1.1	RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	116
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	116
<b>II.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>117</b>
<b>III.</b>	<b>INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....</b>	<b>118</b>
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	118
3.2	FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO .....	118
3.3	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL’OFFERTA .....	118
3.4	RAGIONI DELL’OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	118
<b>IV.</b>	<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE .....</b>	<b>120</b>
4.1	TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE.....	120
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE .....	120
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI.....	120
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	120
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO .....	120
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI .....	121
4.7	DATA PREVISTA PER L’EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	121
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI .....	121
4.9	APPLICABILITÀ DELLE NORME IN MATERIA DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALE.....	121
4.10	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL’EMITTENTE .....	121
4.11	REGIME FISCALE.....	122
<b>V.</b>	<b>CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....</b>	<b>133</b>
5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL’OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL’OFFERTA.....	133
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l’offerta è subordinata .....</i>	<i>133</i>
5.1.2	<i>Ammontare totale dell’Offerta .....</i>	<i>133</i>
5.1.3	<i>Periodo di validità dell’Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione .....</i>	<i>133</i>
5.1.4	<i>Revoca o sospensione dell’Offerta.....</i>	<i>134</i>
5.1.5	<i>Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....</i>	<i>134</i>
5.1.6	<i>Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione.....</i>	<i>135</i>
5.1.7	<i>Ritiro della sottoscrizione .....</i>	<i>135</i>
5.1.8	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni .....</i>	<i>135</i>
5.1.9	<i>Pubblicazione dei risultati dell’Offerta .....</i>	<i>135</i>
5.1.10	<i>Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati.....</i>	<i>135</i>

5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	136
5.2.1	<i>Destinatari e mercati dell'Offerta.....</i>	136
5.2.2	<i>Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni.....</i>	137
5.2.3	<i>Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....</i>	137
5.2.4	<i>Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....</i>	137
5.2.5	<i>Over Allotment e Greenshoe.....</i>	137
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO.....	137
5.3.1	<i>Prezzo al quale saranno offerte le Azioni.....</i>	137
5.3.2	<i>Procedura per la comunicazione del Prezzo.....</i>	139
5.3.3	<i>Limitazione del diritto di prelazione agli Azionisti dell'Emittente.....</i>	139
5.3.4	<i>Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta delle azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate.....</i>	139
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	139
5.4.1	<i>Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori.....</i>	139
5.4.2	<i>Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari.....</i>	139
5.4.3	<i>Impegni di sottoscrizione e garanzia.....</i>	139
5.4.4	<i>Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.....</i>	140
<b>VI.</b>	<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>141</b>
6.1	MERCATI DI QUOTAZIONE.....	141
6.2	ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZiate.....	141
6.3	ALTRE OPERAZIONI.....	141
6.4	INTERMEDIARI NEL MERCATO SECONDARIO.....	141
6.5	STABILIZZAZIONE.....	141
<b>VII.</b>	<b>POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA.....</b>	<b>142</b>
7.1	INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO LE AZIONI.....	142
7.2	NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	142
7.3	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i> .....	142
<b>VIII.</b>	<b>SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....</b>	<b>143</b>
8.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA.....	143
<b>IX.</b>	<b>DILUIZIONE.....</b>	<b>144</b>
9.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA.....	144
9.2	EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	144
<b>X.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</b>	<b>145</b>



## GLOSSARIO E DEFINIZIONI

<b>Aumento di Capitale in Opzione o Aumento di Capitale</b>	L'aumento del capitale sociale scindibile a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 29 aprile 2008, per un importo nominale massimo di Euro 50.142.196,80, mediante emissione di massime n. 9.717.480 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di Euro 5,16, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., nel rapporto di n. 9 nuove Azioni ogni n. 25 azioni Banca CR Asti possedute, ad un prezzo unitario pari a Euro 15,66, ed in prelazione, ai sensi dell'art. 2441, cod. civ..
<b>Azioni</b>	Le azioni ordinarie della Banca, ciascuna del valore nominale di Euro 5,16, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta in Opzione.
<b>Banca o Banca CR Asti o Emittente</b>	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23.
<b>Banca d'Italia</b>	La Banca d'Italia con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	La data di deposito del Prospetto Informativo presso la Consob.
<b>IFRS</b>	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> adottati dall'Unione Europea, tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
<b>Istruzioni di Vigilanza</b>	La Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di Vigilanza per le banche), e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Offerta o Offerta in Opzione</b>	L'offerta in opzione agli azionisti della Banca delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale ai sensi dell'art. 2441, cod. civ..
<b>Periodo di Offerta</b>	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione, compreso tra il 16 giugno 2008 ed il 18 luglio 2008, inclusi.
<b>Prezzo di Offerta</b>	Il prezzo pari a Euro 15,66 a cui ciascuna Azione sarà offerta in opzione agli azionisti Banca CR Asti.

<b>Prospetto Informativo</b>	Il presente prospetto informativo, avente ad oggetto l'Offerta in Opzione.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Regolamento (CE) 809/2004</b>	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo con riferimento alle informazioni contenute nei prospetti, al modello dei prospetti, all'inclusione delle informazioni mediante riferimento, alla pubblicazione dei prospetti e alla diffusione di messaggi pubblicitari.
<b>Rete Territoriale</b>	La rete territoriale di filiali della Banca presenti nella regione Piemonte (ed in particolare nella provincia di Asti) e nella provincia di Milano.
<b>Società di Revisione</b>	La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91.
<b>Statuto</b>	Lo statuto sociale vigente dell'Emittente.
<b>Testo Unico Finanza o TUF</b>	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>TUB</b>	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico bancario) e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>TUIR</b>	Il D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi).

## NOTA DI SINTESI

*L'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca CR Asti descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.*

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati ad esaminare attentamente le informazioni contenute nella presente nota di sintesi (la "Nota di Sintesi") congiuntamente ai Fattori di Rischio e alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.*

*Nella Nota di Sintesi sono riportati brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente e alle azioni ordinarie Banca CR Asti.*

*La Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo e qualsiasi decisione di investire nelle Azioni deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo nella sua completezza.*

*Qualora sia proposto un ricorso dinanzi ad un'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale applicabile, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.*

*La responsabilità civile per quanto contenuto nella presente Nota di Sintesi incombe sull'Emittente soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme alle altre parti del Prospetto Informativo. In caso di incongruenza tra la Nota di Sintesi e il Prospetto Informativo, prevarrà il Prospetto Informativo.*

*I termini non altrimenti definiti nella Nota di Sintesi hanno il significato loro attribuito nel Prospetto Informativo.*

*I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono a sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.*

## 1. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

### L'Offerta in Opzione

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'offerta di azioni ordinarie Banca CR Asti, rivenienti dall'aumento di capitale sociale scindibile a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 29 aprile 2008 (l'"**Aumento di Capitale**"), per un importo nominale massimo di Euro 50.142.196,80, mediante emissione di massime n. 9.717.480 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e con godimento regolare (le "**Azioni**"), da offrire in opzione agli azionisti della Banca nel rapporto di n. 9 Azioni ogni n. 25 azioni ordinarie Banca CR Asti possedute, ad un prezzo unitario pari a Euro 15,66 (il "**Prezzo di Offerta**") ed in prelazione alle medesime condizioni, a norma dell'art. 2441, cod. civ.. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V del Prospetto Informativo.

### Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale saranno destinati ad incrementare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurarle un'adeguata dotazione di mezzi propri, dando robustezza alle prospettive strategiche ed alla fase di espansione per linee interne che da anni caratterizza la gestione aziendale. In particolare, il rafforzamento patrimoniale derivante dall'Aumento di Capitale è diretto al sostegno finanziario dell'espansione della rete territoriale di

filiali ed al rafforzamento ed ampliamento del piano di sviluppo territoriale attraverso il quale la Banca intende continuare ad esercitare efficacemente un ruolo autonomo nell'ambito del sistema creditizio e potenziare il proprio carattere regionale. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.

### Calendario dell'Offerta e modalità di adesione

I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, nonché il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente rimaste inoplate dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 16 giugno 2008 ed il 18 luglio 2008, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso la sede o le filiali dell'Emittente ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Autorizzati**”), nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante sottoscrizione del modulo di adesione appositamente predisposto (la “**Scheda di Adesione**”).

Potranno esercitare il diritto di opzione gli azionisti titolari di azioni ordinarie Banca CR Asti, depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Ciascun azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto (n. 9 Azioni ogni n. 25 azioni possedute).

Gli azionisti che eserciteranno il diritto di opzione avranno, purché ne sia fatta contestuale richiesta, il diritto di prelazione per l'acquisto delle Azioni che siano rimaste eventualmente inoplate a seguito dell'Offerta in Opzione. Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio dei diritti di opzione, indicando sulla Scheda di Adesione il numero massimo di Azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione ed il controvalore massimo delle Azioni richieste in prelazione.

Durante il Periodo di Offerta i diritti di opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I diritti di opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato. La Banca si rende disponibile durante il Periodo di Offerta ad agevolare la negoziazione dei diritti di opzione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto sulla base di un meccanismo d'asta con cadenza settimanale.

Di seguito si espongono i principali dati sull'Aumento di Capitale in forma tabellare:

Numero massimo di Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale	9.717.480
Rapporto di opzione	n. 9 Azioni ogni n. 25 azioni possedute
Valore nominale unitario delle Azioni	Euro 5,16
Prezzo di emissione unitario delle Azioni	Euro 15,66 (di cui Euro 10,50 a titolo di sovrapprezzo)
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 152.175.736,80
Numero di azioni ordinarie dopo l'Aumento di Capitale <sup>(1)</sup>	36.710.480
Capitale sociale dopo l'Aumento di Capitale <sup>(1)</sup>	Euro 189.426.076,80

<sup>(1)</sup> In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

La seguente tabella riassume il calendario previsto per l'Offerta:

---

Inizio del Periodo di Offerta	16 giugno 2008
Aste dei diritti di opzione	18 e 25 giugno 2008 2, 9 e 16 luglio 2008
Chiusura del Periodo di Offerta (termine ultimo per esercizio dei diritti di opzione e del diritto di prelazione)	18 luglio 2008
Comunicato sui risultati dell'Offerta in Opzione	Entro il 24 luglio 2008
Comunicato sui risultati dell'Aumento di Capitale (ivi inclusi il numero di Azioni assegnate e sottoscritte in seguito all'esercizio del diritto di prelazione)	Entro il 28 luglio 2008

---

Al termine del Periodo di Offerta, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta sono irrevocabili, salvo i casi di legge, e non possono essere soggette ad alcuna condizione.

#### **Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni**

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella Scheda di Adesione, all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la Scheda di Adesione.

Laddove il pagamento integrale delle Azioni sottoscritte con l'esercizio del diritto di opzione sia disposto dal sottoscrittore mediante addebito su un conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della Scheda di Adesione, avrà valuta 28 luglio 2008.

Il pagamento delle Azioni eventualmente assegnate in prelazione sarà effettuato mediante addebito sul conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della Scheda di Adesione, con valuta 28 luglio 2008.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli Intermediari Autorizzati entro il decimo giorno lavorativo successivo al termine dell'Offerta.

#### **Impegni di sottoscrizione e garanzia. Accordi di *lock-up***

Con lettera del 17 aprile 2008, l'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, titolare alla Data del Prospetto Informativo del 51,05% del capitale sociale della Banca, ha informato la Banca di aver dato mandato al Presidente della Fondazione di sottoscrivere la quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale.

Con lettera del 17 aprile 2008, l'azionista Banca di Legnano S.p.A., titolare alla Data del Prospetto Informativo del 20% del capitale sociale della Banca, ha dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere la quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale.

Sia la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti che Banca di Legnano S.p.A. hanno inoltre confermato in occasione dell'Assemblea degli azionisti della Banca del 29 aprile 2008 che sottoscriveranno le quote di rispettiva competenza dell'Aumento di Capitale.

Non è prevista la costituzione di un consorzio di garanzia e non vi sono accordi di *lock-up*.

## **Effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale**

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti di Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 27%.

Il Prezzo di Offerta - pari a Euro 15,66 per Azione - si confronta con un patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2007 (calcolato al netto dell’ammontare del dividendo complessivo distribuito a valere sul medesimo esercizio e sulla base del numero di azioni emesse al 31 dicembre 2007) pari a Euro 11,48 per azione.

### **Spese legate all’emissione s**

L’ammontare complessivo delle spese legate all’emissione è stimato in un importo di circa Euro 350 mila.

## **2. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE**

### **Storia e sviluppo dell’Emittente**

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell’azienda bancaria da parte dell’Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di “Fondazione Cassa di Risparmio di Asti”.

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un’operazione di aumento di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

A partire dal 1999 la Banca ha adottato una nuova strategia di sviluppo finalizzata all’espansione del territorio di riferimento al di fuori dell’originaria zona di attività rappresentata dalla provincia di Asti accompagnata dall’avvio di una profonda attività di revisione delle strutture e delle procedure aziendali.

Durante l’esercizio 2007 è proseguito il potenziamento della Rete Territoriale con l’apertura di sette nuove filiali: una filiale in Torino città, in piazza Adriano (che va ad aggiungersi alle tre aperte nel 2006), una a Chivasso, due filiali nel cuneese, in due dei principali centri della provincia (Fossano e Saluzzo), e tre nel milanese (Cernusco sul Naviglio, Muggiò e Lissone). Per maggiori informazioni sulla Rete Territoriale si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

### **Panoramica dell’attività**

La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.

La Banca si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali) operanti sul proprio mercato di riferimento (la provincia di Asti, la regione Piemonte e la provincia di Milano), senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti.

Alla Data del Prospetto Informativo Banca CR Asti dispone di 118 filiali distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo.

### **Consiglio di amministrazione**

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 26 aprile 2007 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2009. Il consiglio di amministrazione è composto da dodici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Data di nascita</b>
Presidente	Aldo Pia (*)	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Gabriele Andreetta (*)	Nizza Monferrato (AT)	28 febbraio 1962
Consigliere	Gianfranco Berta (*)	Asti	8 marzo 1956
Consigliere	Pietro Cavallero	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Giuseppe Coppini (*)	Pavia	14 marzo 1941
Consigliere	Erminio Gorla (*)	Torino	7 settembre 1959
Consigliere	Oreste Nosenzo	Asti	13 maggio 1947
Consigliere	Mario Rabezzana	Calliano (AT)	3 dicembre 1939
Consigliere	Secondo Scanavino	Calamandrana (AT)	19 settembre 1960
Consigliere	Valerio Tavormina	Castelvetrano (TP)	3 maggio 1947
Consigliere	Luigi Zepponi	Cagli (PS)	18 novembre 1950
Consigliere	Ercole Zuccaro	Asti	18 febbraio 1962

(\*) Membro del comitato esecutivo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo.

### **Collegio sindacale**

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 26 aprile 2007 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Data di nascita</b>
Presidente	Giorgio Giuseppe Rosso	Asti	8 luglio 1960
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	Asti	17 agosto 1964
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	Bra (CN)	16 maggio 1957
Sindaco supplente	Renato Berzano	Asti	31 ottobre 1966
Sindaco supplente	Alfredo Scaglione	Canelli (AT)	26 maggio 1946

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo.

## Direttore Generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Carlo Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Vice direttore e responsabile legale e segreteria	Pierfranco Marrandino	Genova	17 settembre 1942
Direttore amministrativo	Massimo Mossino	San Damiano d'Asti (AT)	6 luglio 1959
Direttore credito	Marino Mauro Cantarella	Asti	3 marzo 1957
Direttore finanza	Paolo Canale	Torino	6 luglio 1963
Direttore mercato	Enrico Borgo	Asti	19 ottobre 1955

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo.

## Dipendenti

Al 31 dicembre 2007, i dipendenti della Banca erano n. 929 (dato puntuale), distribuiti per il 69% presso la Rete Territoriale e per il 31% presso la sede centrale della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo.

## Società di Revisione

La Società di Revisione ha espresso per ciascuno degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 giudizi positivi senza rilievi e/o richiami di informativa.

In data 26 aprile 2007 l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Emittente ha rinnovato alla Società di Revisione, ai sensi degli articoli 2409-bis e ss. cod. civ., l'incarico di controllo contabile per gli esercizi al 31 dicembre 2007, 2008 e 2009.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo II del Prospetto Informativo.

## Capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 139.283.880,00, suddiviso in n. 26.993.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna.

Banca CR Asti è un emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.1 del Prospetto Informativo.

## Atto costitutivo e statuto

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma di società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto Informativo è stato approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della Banca in data 29 giugno 2004.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2 del Prospetto Informativo.

## Principali azionisti

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla Data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	13.781.150	51,055
Banca di Legnano S.p.A.	5.398.600	20,000
Azioni proprie	74.920	0,277
Altri azionisti	7.738.330	28,667

La voce "Altri azionisti" comprende circa 4.500 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sugli azionisti Banca CR Asti, si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII del Prospetto Informativo.

### Parti correlate

Le operazioni poste dall'Emittente con proprie parti correlate (intendendosi per esse quelle individuate dal Principio Contabile Internazionale IAS 24) sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto Informativo.

## 3. INFORMAZIONI CHIAVE RIGUARDANTI DATI FINANZIARI SELEZIONATI. TENDENZE PREVISTE

### Informazioni chiave riguardanti dati finanziari selezionati

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 della Banca CRAsti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2008;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 della Banca CRAsti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 10 aprile 2007;
- nota esplicativa "Prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS", inclusa nella nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006

della Banca CR Asti, contenente lo stato patrimoniale e il conto economico riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ed esaminati dalla Società di Revisione, così come indicato nella propria relazione emessa in data 10 aprile 2007.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli III, IX, X e XX del Prospetto Informativo.

#### Dati economici di sintesi:

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Margine di interesse	129.818	106.573	91.429
Commissioni nette	31.235	28.138	24.898
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>166.241</b>	<b>134.776</b>	<b>117.097</b>
(Rettifiche)/Riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni	(13.405)	(8.783)	(7.421)
Risultato netto della gestione finanziaria	152.836	125.993	109.676
Costi operativi	(90.403)	(86.053)	(80.163)
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>62.526</b>	<b>39.990</b>	<b>29.584</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.200)	(17.500)	(12.424)
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	36.326	22.490	17.160

<i>Valori espressi in Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Dividendo unitario per azione	0,47	0,46	0,45

#### Dati patrimoniali di sintesi:

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.481.309</b>	<b>3.974.048</b>	<b>3.696.495</b>
Raccolta diretta da clientela	3.810.224	3.382.857	3.180.837
Debiti verso banche	205.396	158.146	105.947
Patrimonio netto	322.602	295.387	282.139
<b>Totale mezzi amministrati</b>	<b>4.338.222</b>	<b>3.836.390</b>	<b>3.568.923</b>
Risparmio gestito	1.429.910	1.473.368	1.471.498
Risparmio amministrato	1.296.786	1.298.061	1.203.765
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>2.726.696</b>	<b>2.771.429</b>	<b>2.675.263</b>
<b>Raccolta diretta + indiretta da clientela</b>	<b>6.536.920</b>	<b>6.154.286</b>	<b>5.856.100</b>
<b>Mezzi amministrati + raccolta indiretta da clientela</b>	<b>7.064.918</b>	<b>6.607.819</b>	<b>6.244.186</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.901.534</b>	<b>3.157.803</b>	<b>2.687.948</b>
<b>Impieghi finanziari (1)</b>	<b>232.549</b>	<b>431.934</b>	<b>284.005</b>

(1): sono rappresentati dalla somma delle attività finanziarie valutate al fair value, di quelle disponibili per la vendita, di quelle detenute sino alla scadenza e delle attività per cassa incluse fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## Altri dati e indicatori di bilancio:

	Al 31 dicembre		
	2007	2006	2005
Numero di clienti (in unità)	172.238	166.882	160.685
<i>Indici patrimoniali:</i>			
Patrimonio netto/Impieghi a clientela (1)	8,09%	9,14%	10,23%
Patrimonio netto/Raccolta da clientela	4,94%	4,80%	4,82%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	102,40%	93,35%	84,50%
Crediti deteriorati (2)/Crediti verso clientela	2,97%	3,46%	3,63%
Obbligazioni/Raccolta diretta da clientela	59,51%	57,17%	58,62%
<i>Indici reddituali:</i>			
ROE - Utile dell'esercizio/Mezzi propri all'inizio dell'anno (3)	12,85%	8,33%	6,44%
ROA - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte/Totale dell'attivo	1,40%	1,01%	0,80%
Spese di funzionamento (4)/Margine di intermediazione lordo (5)	55,27%	64,40%	68,28%
Margine di interesse gestionale (6)/Totale dell'attivo	2,88%	2,64%	2,43%
Margine di intermediazione netto (7)/Totale dell'attivo	3,55%	3,32%	3,13%
Commissioni nette gestionali (8)/Margine di interesse gestionale (6)	23,87%	26,30%	27,57%
Commissioni nette gestionali (8)/Margine di intermediazione lordo (5)	17,89%	19,61%	20,14%
<i>Coefficienti di solvibilità:</i>			
Coefficiente di base (TIER 1 RATIO)	6,25%	7,17%	8,09%
Coefficiente complessivo	8,54%	9,18%	9,63%

(1): sono rappresentati dai crediti verso clientela cui sono stati sommate le rettifiche di valore specifiche e le rettifiche di valore di portafoglio sulle esposizioni per cassa incluse nelle analisi esposte nella sezione "Rischi di Credito" della nota integrativa ai bilanci di riferimento.

(2): sono determinati come somma dei crediti in sofferenza, di quelli incagliati e ristrutturati e di quelli scaduti da oltre 180 giorni.

(3): sono determinati sottraendo al saldo del patrimonio netto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento l'ammontare di dividendi distribuiti nell'esercizio di riferimento.

(4): sono determinate sottraendo alle spese amministrative di bilancio i recuperi (inclusi tra gli altri (oneri)/proventi di gestione) e sommando le (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali e le commissioni attive per attività di servicing (incluse tra le commissioni attive di bilancio).

(5): è pari al margine di intermediazione di bilancio meno le commissioni attive per attività di servicing (incluse tra le commissioni attive di bilancio) +/- gli altri (oneri)/proventi di gestione, al netto dei recuperi.

(6): è pari al margine di interesse esposto in bilancio +/- alcune componenti reddituali (principalmente scarti di negoziazione titoli, interessi attivi e passivi su derivati di copertura gestionale) incluse nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

(7): è pari al risultato netto della gestione finanziaria meno le commissioni attive per attività di servicing (incluse tra le commissioni attive di bilancio) +/- gli altri (oneri)/proventi di gestione, al netto dei recuperi.

(8): sono determinate sottraendo alle commissioni nette di bilancio le commissioni attive per attività di servicing (incluse tra le commissioni attive di bilancio).

## **Tendenze previste**

Dal 31 dicembre 2007, data di riferimento dell'ultimo bilancio d'esercizio chiuso e depositato, alla Data del Prospetto Informativo non sono state registrate tendenze significative in grado di condizionare l'attività della Banca.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Prospetto Informativo.

## **4. FATTORI DI RISCHIO**

L'Offerta presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si riporta di seguito l'indicazione dei fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione in merito. Si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni sui fattori di rischio riportate alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento.

#### **Fattori di rischio relativi all'Emittente**

- Rischi propri dell'attività bancaria;
- Rischi legati all'andamento dell'economia nazionale e locale;
- Rischi connessi alla strategia di sviluppo ed al futuro piano strategico ed all'utilizzo dei proventi dell'Aumento di Capitale;
- Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito;
- Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche;
- Rischi reputazionali;
- Dichiarazioni di preminenza e previsionali.

#### **Fattori di rischio relativi al settore di attività dell'Emittente**

- Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo;
- Rischi connessi alla regolamentazione ed alla sua evoluzione.

#### **Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta**

- Liquidità degli strumenti finanziari offerti e delle azioni della Banca;
- Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale sugli azionisti esistenti in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione;
- Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale;
- Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse.

### **5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

L'Emittente precisa che i seguenti documenti (o loro copie) possono essere consultati presso la sede legale della Banca in Piazza Libertà n. 23, Asti, nonché sul sito Internet [www.bancacrasti.it](http://www.bancacrasti.it):

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale) e statuto sociale dell'Emittente;
- i bilanci di esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione).

**SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

## **I. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO**

### **1.1 Responsabili del Prospetto Informativo**

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel Prospetto Informativo.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 13 giugno 2008.

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il presidente del consiglio di amministrazione  
(dott. Aldo Pia)

---

Il presidente del collegio sindacale  
(dott. Giorgio Giuseppe Rosso)

---

## **II. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Revisori contabili della Banca**

Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF.

In particolare, in data 26 aprile 2007, l'assemblea ordinaria della Banca CR Asti ha rinnovato alla Società di Revisione l'incarico di controllo contabile, ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti del codice civile, per il triennio relativo agli esercizi inclusi nel periodo 2007-2009.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Rispetto ai bilanci d'esercizio della Banca CR Asti sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione stessa. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV.

Fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dalla Banca CR Asti alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

### **III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE**

#### **Premessa**

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie selezionate della Banca CR Asti relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Tali informazioni finanziarie sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 della Banca CRAsti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 14 aprile 2008;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 della Banca CRAsti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 10 aprile 2007;
- nota esplicativa "Prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS", inclusa nella nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 della Banca CR Asti, contenente lo stato patrimoniale e il conto economico riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ed esaminati dalla Società di Revisione, così come indicato nella propria relazione emessa in data 10 aprile 2007.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei Capitoli IX, X e XX della Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

## Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

### Dati di conto economico

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico della Banca CR Asti relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 redatti secondo gli IFRS e facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	232.549	173.295	132.022
Interessi passivi e oneri assimilati	(102.731)	(66.722)	(40.593)
<b>Margine di interesse</b>	<b>129.818</b>	<b>106.573</b>	<b>91.429</b>
Commissioni attive	34.189	31.139	27.399
Commissioni passive	(2.954)	(3.001)	(2.501)
<b>Commissioni nette</b>	<b>31.235</b>	<b>28.138</b>	<b>24.898</b>
Dividendi e proventi simili	1.995	765	771
Risultato netto dell'attività di negoziazione	717	(350)	706
Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e di passività finanziarie	1.318	444	4.038
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.158	(794)	(4.745)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>166.241</b>	<b>134.776</b>	<b>117.097</b>
(Rettifiche)/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie	(13.405)	(8.783)	(7.421)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>152.836</b>	<b>125.993</b>	<b>109.676</b>
Spese amministrative	(100.474)	(94.880)	(87.127)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.248)	(1.414)	(2.152)
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.041)	(4.565)	(4.525)
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività immateriali	(211)	(358)	(537)
Altri (oneri)/proventi di gestione	16.571	15.164	14.178
<b>Costi operativi</b>	<b>(90.403)</b>	<b>(86.053)</b>	<b>(80.163)</b>
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	93	50	71
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>62.526</b>	<b>39.990</b>	<b>29.584</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.200)	(17.500)	(12.424)
<b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>36.326</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	29	-	-
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>36.355</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>

In considerazione del fatto che la Banca CR Asti, secondo quanto previsto dallo IAS 33, "Utile per azione", così come ripreso dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, non è tenuta alla compilazione dell'informativa relativa all'utile per azione, non essendo una società quotata o quotanda, di seguito, si fornisce una tabella con l'indicazione del dividendo unitario per azione deliberato dalle rispettive assemblee ordinarie degli azionisti per gli esercizi di riferimento.

<i>Valori espressi in Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Dividendo unitario per azione	0,47	0,46	0,45

## Dati di stato patrimoniale

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale della Banca CR Asti al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 redatti secondo gli IFRS e facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Cassa e disponibilità liquide	25.881	23.041	18.787
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.695	5.952	16.276
Attività finanziarie valutate al fair value	17.679	93.899	120.105
Attività finanziarie disponibili per la vendita	214.836	337.494	162.736
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	85
Crediti verso banche	123.585	194.808	518.439
Crediti verso clientela	3.901.534	3.157.803	2.687.948
Derivati di copertura	2.890	-	-
Partecipazioni	4.174	4.105	8.961
Attività materiali	98.387	93.187	91.736
Attività immateriali	375	359	453
Attività fiscali	6.331	6.357	4.235
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	343	246	-
Altre attività	78.599	56.797	66.734
<b><u>Totale dell'attivo</u></b>	<b><u>4.481.309</u></b>	<b><u>3.974.048</u></b>	<b><u>3.696.495</u></b>
Debiti verso banche	205.396	158.146	105.947
Debiti verso clientela	1.870.342	1.875.847	1.799.118
Titoli in circolazione	1.342.598	929.613	673.117
Passività finanziarie di negoziazione	11.887	17.228	15.299
Passività finanziarie valutate al fair value	597.284	577.397	708.602
Derivati di copertura	386	-	-
Passività fiscali	20.776	18.369	19.120
Altre passività	87.165	77.817	70.549
Trattamento di fine rapporto del personale	17.328	18.498	18.117
Fondo per rischi e oneri	5.545	5.746	4.487
Riserve da valutazione	32.984	29.689	27.358
Riserve	98.289	87.413	81.826
Sovrapprezzi di emissione	16.512	16.512	16.512
Capitale	139.284	139.284	139.284
Azioni proprie	(822)	(1)	(1)
Utile d'esercizio	36.355	22.490	17.160
<b><u>Totale del passivo e del patrimonio netto</u></b>	<b><u>4.481.309</u></b>	<b><u>3.974.048</u></b>	<b><u>3.696.495</u></b>

## Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie della Banca CR Asti al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Debiti verso clientela	1.870.342	1.875.847	1.799.118
Titoli in circolazione	1.342.598	929.613	673.117
Passività finanziarie valutate al fair value	597.284	577.397	708.602
<b><u>Totale raccolta diretta da clientela</u></b>	<b><u>3.810.224</u></b>	<b><u>3.382.857</u></b>	<b><u>3.180.837</u></b>
Debiti verso banche	205.396	158.146	105.947
Crediti verso banche	(123.585)	(194.808)	(518.439)
<b><u>Interbancario netto</u></b>	<b><u>81.811</u></b>	<b><u>(36.662)</u></b>	<b><u>(412.492)</u></b>
<b><u>TOTALE PROVVISTA</u></b>	<b><u>3.892.035</u></b>	<b><u>3.346.195</u></b>	<b><u>2.768.345</u></b>

## Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative all'andamento dei flussi monetari della Banca CR Asti relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, esposti secondo la metodologia indiretta.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
<i>Gestione</i>	73.044	58.196	38.073
<i>Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</i>	(482.425)	(276.320)	(615.019)
<i>Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</i>	436.459	236.121	599.812
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	27.078	17.997	22.866
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(10.999)	(1.596)	(8.282)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	(13.239)	(12.147)	(11.605)
<b><u>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</u></b>	<b><u>2.840</u></b>	<b><u>4.254</u></b>	<b><u>2.979</u></b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>23.041</b>	<b>18.787</b>	<b>15.808</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>2.840</b>	<b>4.254</b>	<b>2.979</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b><u>25.881</u></b>	<b><u>23.041</u></b>	<b><u>18.787</u></b>

## Dati relativi ai coefficienti di vigilanza

La tabella di seguito riportata evidenzia la consistenza del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali ad esso riferibili al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro, ove applicabile</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006 (*)</b>	<b>2005</b>
Patrimonio di base (TIER 1 CAPITAL)	267.522	247.163	235.505
Patrimonio supplementare (TIER 2 CAPITAL)	98.249	69.774	50.510
Elementi da dedurre	-	(643)	(5.952)
<b>Totale patrimonio netto di vigilanza</b>	<b>365.771</b>	<b>316.294</b>	<b>280.063</b>
<b>Quota assorbita a fronte dei rischi di credito</b>	<b>87,75%</b>	<b>79,91%</b>	<b>69,57%</b>
<b>Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,09%</b>	<b>7,21%</b>
Quota libera	12,24%	20,00%	23,22%
<b>Quota assorbita dagli "Altri requisiti" (di pertinenza delle attività nei confronti della cartolarizzazione)</b>	<b>5,87%</b>	<b>7,17%</b>	<b>6,34%</b>
<b>Quota libera</b>	<b>6,37%</b>	<b>12,83%</b>	<b>16,88%</b>
Requisiti patrimoniali totali	342.493	275.689	232.778
Ecceденza	23.278	40.605	47.285
<b>Totali attività di rischio ponderate</b>	<b>4.281.163</b>	<b>3.446.110</b>	<b>2.909.725</b>
<i>Coefficienti di solvibilità:</i>			
Coefficiente di base (TIER 1 RATIO)	6,25%	7,17%	8,09%
Coefficiente complessivo	8,54%	9,18%	9,63%

(\*): i dati riferiti al 31 dicembre 2006 sono stati oggetto di modifica rispetto a quanto pubblicato nel bilancio d'esercizio di riferimento in ossequio a quanto previsto dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia.

Ai sensi della normativa vigente *pro tempore* (Basilea 1) il coefficiente patrimoniale di base minimo (*Tier 1 Capital Ratio*) era pari al 4% ed il coefficiente patrimoniale complessivo minimo (*Total Capital Ratio*) era pari al 8%.

## Dati relativi alla qualità del credito

La tabella di seguito riportata evidenzia la qualità del credito al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>					
	<b>2007</b>	<b>%</b>	<b>2006</b>	<b>%</b>	<b>2005</b>	<b>%</b>
Crediti in sofferenza	49.431	1,27%	35.841	1,13%	33.280	1,24%
Crediti incagliati e ristrutturati	48.757	1,25%	57.397	1,82%	46.777	1,74%
Crediti scaduti da oltre 180 giorni	17.871	0,46%	16.001	0,51%	17.539	0,65%
Crediti in bonis	3.785.475	97,03%	3.048.564	96,54%	2.590.352	96,37%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.901.534</b>	<b>100%</b>	<b>3.157.803</b>	<b>100%</b>	<b>2.687.948</b>	<b>100%</b>

## IV. FATTORI DI RISCHIO

La presente Offerta in Opzione presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli azionari non quotati.

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

### 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

#### 4.1.1 Rischi propri dell'attività bancaria

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

##### Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte e la provincia di Milano - per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto Informativo) rappresenta la componente più rilevante dell'attività della Banca ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività della Banca. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito non garantiscono compiutamente il formarsi ed il persistere di una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e dell'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque la Banca potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. Per tali motivazioni la Banca può essere soggetta a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali la Banca concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui la Banca è esposta con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Al 31 dicembre 2007, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre

180 giorni) netti, depurati cioè delle rettifiche, rappresentavano il 2,97% del totale dei crediti su base netta ed i crediti deteriorati lordi rappresentavano il 4,75% del totale dei crediti su base lorda. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2007 risultava pari al 38,65%. Al 31 dicembre 2007, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, rappresentavano l'1,27% del totale dei crediti verso clientela su base netta e le sofferenze lorde rappresentavano il 2,89% del totale dei crediti verso clientela su base lorda (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 1,06%; dati ABI Monthly Outlook, Aprile 2008), con una percentuale di copertura del 57,10%. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.3.

Al 31 dicembre 2007, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di credito, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 321 milioni, corrispondenti in termini percentuali all'87,75% del patrimonio di vigilanza. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio della Banca e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli III e XX ed ai bilanci di esercizio della Banca a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

### Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato. Non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). La Banca opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica della Banca prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR e dei fondi *hedge* detenuti come investimento durevole.

L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza di titoli nel portafoglio di negoziazione atta a consentire l'attività di intermediazione da parte dell'Ufficio Negoziazione. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, l'operatività della Banca su tali strumenti non è stata significativa.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2007, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 45 mila, corrispondenti in termini percentuali allo 0,01% del totale del patrimonio di vigilanza.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

### Rischio di liquidità

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

### Rischi operativi

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le

fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Per informazioni sui procedimenti giudiziari di cui la Banca è parte si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.3.

La Banca effettua l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente e ha adottato strumenti e procedure volte a mantenere sotto controllo il rischio operativo. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dalla Banca i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca. Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

### **4.1.2 Rischi legati all'andamento dell'economia nazionale e locale**

Qualora in futuro il graduale rallentamento dei ritmi di crescita dell'economia globale ed il rialzo dei tassi di inflazione fossero confermati e l'andamento dell'economia italiana, ed in particolare in Piemonte e nella provincia di Asti, non fosse positivo, l'attività della Banca potrebbe essere condizionata negativamente sia in termini di masse intermedie che di raccolta sul mercato primario, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca.

Lo scenario macro-economico per il 2008 è caratterizzato da una elevata incertezza ed un rallentamento dell'attività economica, sebbene per quanto riguarda lo scenario operativo delle banche la dinamica degli impieghi complessivi è prevista mantenersi elevata. Con riferimento alle famiglie consumatrici, l'evoluzione della consistenza dei mutui è attesa in rallentamento a fronte di una accelerazione della crescita del credito al consumo (seppur su ritmi più contenuti rispetto a quelli passati). Peraltro, la crescita sostenuta dei prestiti degli ultimi anni in un contesto di aumento dei tassi di interesse potrebbe condurre ad un fisiologico incremento dello *stock* di sofferenze.

L'attività della Banca è inoltre caratterizzata da un forte radicamento in Piemonte (ed in particolare nella provincia di Asti) e nella provincia di Milano ed è soggetta alle variazioni congiunturali dell'economia nazionale e locale (si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2). Nonostante la strategia di espansione per linee interne della Banca abbia visto l'apertura di nuove filiali in Piemonte e nella provincia di Milano, l'attività della Banca continua ad essere caratterizzata da un forte radicamento nella provincia di Asti, provincia in cui alla data del 31 dicembre 2007 è situato il 60% circa delle filiali della Banca e nella quale sono realizzati il 73% circa della raccolta e il 47% circa dei crediti alla clientela.

### **4.1.3 Rischi connessi alla strategia di sviluppo ed al futuro piano strategico ed all'utilizzo dei proventi dell'Aumento di Capitale**

La Banca persegue una strategia di sviluppo per linee interne volta a preservare la propria autonomia. I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale saranno destinati ad incrementare la capacità patrimoniale della Banca principalmente a sostegno e rafforzamento del piano di sviluppo territoriale che prevede una crescita organica mediante l'apertura di nuove filiali. Il consiglio di amministrazione della Banca sarà inoltre chiamato entro la chiusura dell'esercizio 2008 ad approvare il nuovo piano strategico 2009-2011. Sebbene i contenuti del nuovo piano strategico 2009-2011 non siano stati ancora determinati, si prevede che esso possa confermare le linee strategiche tracciate dal piano strategico 2006-2008 e rafforzare il piano di sviluppo territoriale anche tenendo conto

dei benefici derivanti dalla maggiore capacità patrimoniale della Banca in seguito alla realizzazione dell'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo.

L'effettiva ed integrale attuazione del piano di sviluppo territoriale e del futuro piano strategico ed il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi dall'utilizzo dei proventi dell'Aumento di Capitale potranno dipendere, tra l'altro, dal successo e dalla redditività delle iniziative commerciali, dalla capacità della Banca di attrarre e mantenere nuovi clienti nelle aree di operatività delle filiali di nuova apertura e di ampliare l'offerta dei prodotti e servizi alla clientela, dalle congiunture economiche o dei mercati nazionali e locali di riferimento, e da eventi imprevedibili e/o non controllabili che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca.

#### **4.1.4 Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito**

Il ROE della Banca al 31 dicembre 2007 è stato pari al 12,85% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento). L'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo apporterà un incremento delle risorse patrimoniali al quale - in attesa che gli investimenti e gli impieghi connessi esplicino compiutamente i loro effetti in termini reddituali - non corrisponderà verosimilmente un immediato e proporzionale aumento dell'utile. Il verificarsi di tale eventualità potrà determinare una correlata diminuzione del ROE conseguibile al 31 dicembre 2008.

Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle *performances* del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali. Si segnala tuttavia che la Banca ha registrato nel corso degli ultimi sette esercizi una redditività in costante sviluppo, sostenuta in particolare dall'ampliamento delle masse intermedie.

#### **4.1.5 Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche**

Il sistema informatico della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie). Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 5,48% del capitale sociale di Cedacri. L'accentramento tecnologico-informatico può rappresentare un rapporto di dipendenza della Banca nei confronti di Cedacri; un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività della Banca. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.

#### **4.1.6 Rischi reputazionali**

La Banca gode di una ottima reputazione che, tra l'altro, le consente di mantenere peculiari rapporti di prossimità con la clientela di riferimento e con la base sociale. L'affievolirsi di tale elemento ovvero il deterioramento dell'immagine della Banca presso i clienti, le controparti, gli azionisti, gli investitori o le autorità di vigilanza potrebbe riflettersi negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca, sulle potenzialità di crescita e sul consolidato sostegno della compagine sociale.

#### **4.1.7 Dichiarazioni di preminenza e previsionali**

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività della Banca ed al posizionamento competitivo sul mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

## 4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

### 4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo

L'Emittente è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Il mercato italiano dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi è estremamente competitivo e sta attraversando un processo di forte aggregazione attraverso fusioni ed acquisizioni che coinvolgono gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. Inoltre, i mercati nei quali opera la Banca (vale a dire la regione Piemonte e la provincia di Milano) sono caratterizzati da una crescente competitività sia da parte dei grandi gruppi bancari sia da parte delle banche di dimensioni minori, particolarmente nei confronti dei clienti privati e delle piccole e medie imprese.

Politiche commerciali particolarmente aggressive dei concorrenti attuate nei confronti della clientela della Banca e nei confronti dei potenziali clienti del settore *retail* e delle piccole e medie imprese, sia nelle aree di insediamento della Banca sia nelle aree nelle quali è prevista l'espansione della Banca mediante l'apertura di nuove filiali, potrebbe riflettersi negativamente sulla dinamica di crescita dei volumi intermediati e, conseguentemente, comportare perdite anche significative in termini di quote di mercato. Conseguentemente, l'Emittente potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività ed i livelli di redditività conseguiti in passato con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

### 4.2.2 Rischi connessi alla regolamentazione ed alla sua evoluzione

L'attività della Banca è disciplinata da una normativa estesa, stringente ed articolata. La Banca è tenuta ad osservare, oltre che le leggi e i regolamenti nazionali e/o comunitari, le determinazioni delle competenti autorità di vigilanza, quali Banca d'Italia. Eventuali modifiche delle politiche regolamentari e del quadro normativo all'interno del quale la Banca opera (a livello nazionale od internazionale), l'adozione di nuovi provvedimenti da parte delle autorità di vigilanza e dei *regulators* europei ed internazionali ovvero modifiche delle prassi interpretative della normativa vigente potrebbero influire significativamente sull'attività della Banca, comportare limitazioni all'attività caratteristica ed alla capacità di raccolta, l'imposizione di restrizioni all'attività di erogazione del credito, l'incremento dei costi di raccolta complessiva e/o una riduzione dei margini di interesse con pregiudizio sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca.

In particolare, l'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca potrebbero subire ripercussioni per effetto delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche riviste a seguito delle modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale ed in particolare del c.d. Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, Basilea 2. Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca, a partire dal primo semestre dell'esercizio in corso, ha adottato la nuova normativa in materia di adeguatezza patrimoniale ed ha contestualmente avviato un processo di rivisitazione ed auto-valutazione della gestione dei rischi e della propria conseguente adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) (c.d. Secondo Pilastro) cui seguirà la redazione della prima rendicontazione ICAAP. Si prevede che tale processo, pur comportando notevoli impatti dal punto di vista qualitativo ed una redistribuzione tra le varie voci che concorrono all'assorbimento di patrimonio, non avrà effetti di rilievo sul patrimonio di vigilanza complessivo richiesto a fronte dei rischi connessi all'attività della Banca. Non si può tuttavia escludere che gli effetti di tali disposizioni, ovvero di nuove disposizioni in relazione al

grado di assorbimento del patrimonio di vigilanza ed al margine di solvibilità, o le modalità concrete di applicazione di tali disposizioni possano condizionare l'operatività della Banca con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della stessa. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

Il nuovo quadro legislativo e regolamentare introdotto in seguito all'adozione della direttiva europea MIFID influisce inoltre in maniera sostanziale sulle attività collegate all'offerta di servizi di investimento ed ha comportato, e si prevede possa continuare a comportare, la necessità di investimenti connessi agli adattamenti da apportare alle strutture organizzative ed alle procedure operative e gestionali e profonde evoluzioni nella struttura dei mercati in cui la Banca opera.

### **4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA**

#### **4.3.1 Liquidità degli strumenti finanziari offerti e delle azioni della Banca**

Né i diritti di opzione sulle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta né le azioni della Banca sono quotati o negoziabili su un mercato regolamentato, italiano o estero, né l'Emittente è allo stato intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati. I titolari dei diritti di opzione e delle azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Potrebbero pertanto insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Sebbene l'Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione e delle azioni tra gli interessati, si renda disponibile ad agevolarne la negoziazione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione e/o sulle azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita.

Nell'ambito dell'Offerta, inoltre, alcuni azionisti della Banca potrebbero decidere di non esercitare i propri diritti di opzione e di venderli. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo dei diritti di opzione e delle azioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V.

#### **4.3.2 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale sugli azionisti esistenti in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione**

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca che decideranno di aderirvi. In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, di circa il 27%. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IX.

Il Prezzo di Offerta - pari a Euro 15,66 per Azione - si confronta con un patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2007 (calcolato al netto dell'ammontare del dividendo complessivo distribuito a valere sul medesimo esercizio e sulla base del numero di azioni emesse al 31 dicembre 2007) pari a Euro 11,48 per azione.

**4.3.3 Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale**

Non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale di spettanza degli azionisti della Banca diversi dall'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e della Banca di Legnano S.p.A. (pari a circa il 29%) e, pertanto, all'esito dell'Offerta l'Aumento di Capitale potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. L'Emittente ritiene che in ogni caso tale circostanza non comprometterà le strategie di sviluppo della Banca. Per informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.

Si segnala in proposito che, con lettera del 17 aprile 2008, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, titolare alla Data del Prospetto Informativo del 51,05% del capitale sociale della Banca, ha informato la Banca di aver dato mandato al Presidente della Fondazione di sottoscrivere la quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale. Con lettera del 17 aprile 2008, l'azionista Banca di Legnano S.p.A., titolare alla Data del Prospetto Informativo del 20% del capitale sociale della Banca, ha dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere la quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale. Entrambi gli azionisti hanno inoltre confermato in occasione dell'Assemblea degli azionisti della Banca del 29 aprile 2008 che sottoscriveranno le quote di rispettiva competenza dell'Aumento di Capitale.

**4.3.4 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse**

Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che la Banca ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che la Banca informerà i propri clienti, prima di agire per loro conto, dell'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3.

## **V. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### **5.1.1 Denominazione della Banca**

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

#### **5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese**

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5142 ed all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

#### **5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

#### **5.1.4 Altre informazioni relative all'Emittente**

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23. Numero di telefono: 0141/3931, E-mail [info@bancacrasti.it](mailto:info@bancacrasti.it).

#### **5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

##### Storia della Banca

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 160 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C..

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (società del gruppo Bipiemme).

#### Fatti importanti dell'evoluzione recente della Banca

A partire dal 1999 la Banca ha adottato una strategia di sviluppo finalizzata all'espansione del territorio di riferimento al di fuori dell'originaria zona di attività rappresentata dalla provincia di Asti accompagnata dall'avvio di una profonda attività di revisione delle strutture e delle procedure aziendali ed ha provveduto al rafforzamento della rete di vendita sia mediante l'ampliamento della Rete Territoriale di filiali sia con il potenziamento della "Rete Imprese", deputata a curare la gestione del rapporto bancario con le aziende.

Nel 2005/2006, dopo l'apertura di nuovi sportelli nella cintura torinese (a Collegno, Orbassano, Chivasso e la seconda filiale della città di Moncalieri) la Banca ha proceduto all'apertura di tre agenzie nella città di Torino (corso Re Umberto, via Nizza e corso Francia). Durante l'esercizio 2007 è proseguito il potenziamento della Rete Territoriale con l'apertura di sette nuove filiali: una filiale in Torino città, in piazza Adriano (che va ad aggiungersi alle tre aperte nel 2006), una filiale a Chivasso, due filiali nel cuneese, in due dei principali centri della provincia (Fossano e Saluzzo), e tre nel milanese (Cernusco sul Naviglio, Muggiò e Lissone).

Alla Data del Prospetto Informativo gli sportelli della Banca sono 118, presenti in tutta la provincia di Asti e da alcuni anni anche nelle altre province piemontesi di Alessandria, Cuneo e Torino, nonché nella provincia di Milano (si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2).

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi al numero delle filiali, dei clienti e dei dipendenti della Banca per il periodo 2001/2007.

	Valori puntuali al 31 dicembre						
	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Numero filiali	119	112	108	101	97	90	86
Numero clienti	172.238	166.882	160.685	157.827	154.013	148.029	146.270
Numero dipendenti	929	877	843	803	772	775	764

Nel periodo 2001/2007 la Banca ha registrato un tasso annuo di crescita composto (CAGR) delle masse intermedie (da intendersi come sommatoria del valore totale della raccolta diretta, indiretta e degli impieghi in favore della clientela) pari al 9,9%, passando da circa Euro 5,9 miliardi al 31 dicembre 2001 a circa Euro 10,4 miliardi al 31 dicembre 2007.

Nel medesimo periodo di riferimento la Banca ha inoltre registrato, accanto alla crescita dell'attività caratteristica, un incremento del valore delle proprie azioni (così come registrato sul Sistema di Scambi Organizzato ai dell'art. 78 TUF *pro tempore* vigente) nonché una crescita costante del valore del dividendo unitario. Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi al valore delle azioni dell'Emittente ed ai dividendi distribuiti dalla Banca nel periodo 2001/2007.

	Valori puntuali al 31 dicembre						
	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Prezzo delle azioni (*)	17,22	16,96	14,00	12,32	11,40	9,76	9,70
(variazione %)	(1,53)	(21,14)	(13,64)	(8,07)	(16,80)	(0,62)	

(\*) Prezzo di riferimento delle azioni registrato nel corso dell'ultima asta dell'esercizio sul "sistema di scambi organizzato" ai sensi dell'art. 78 TUF *pro tempore* vigente.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio al 31 dicembre</b>						
	<b>2007</b> <i>IFRS</i>	<b>2006</b> <i>IFRS</i>	<b>2005</b> <i>IFRS</i>	<b>2004</b> <i>ITA GAAP</i>	<b>2003</b> <i>ITA GAAP</i>	<b>2002</b> <i>ITA GAAP</i>	<b>2001</b> <i>ITA GAAP</i>
Dividendo per azione (*)	0,47	0,46	0,45	0,44	0,43	0,42	0,42
Dividendo complessivo	12.687	12.417	12.147	11.877	11.607	11.337	11.337

(\*) Il numero di azioni nei periodi considerati è pari a n. 26.993.000.

## 5.2 Principali investimenti

### 5.2.1 Investimenti effettuati dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

Le seguenti tabelle forniscono i dati relativi ai principali investimenti effettuati dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

#### *Investimenti in immobilizzazioni materiali*

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
<b>A) Immobili e terreni</b>	<b>7.471</b>	<b>3.478</b>	<b>4.780</b>
di investimento – acquisti	-	187	46
di investimento – costi incrementativi strumentali - acquisti	3.224	2.353	1.121
strumentali - costi incrementativi	4.247	896	3.180
<b>B) Mobili e macchine</b>	<b>4.515</b>	<b>3.429</b>	<b>3.103</b>
mobili e arredi	1.633	1.184	951
impianti elettronici	1.418	1.228	969
altre	1.464	1.017	1.183
<b>Totale investimenti in immobilizzazioni materiali (A+B)</b>	<b>11.986</b>	<b>6.907</b>	<b>7.883</b>

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 la Banca ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali principalmente volti all'acquisto ed alla ristrutturazione di immobili destinati ad ospitare le nuove filiali della Banca.

#### *Investimenti in immobilizzazioni immateriali*

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Software applicativo	199	265	293
Marchi	28	-	-
Costi allestimento filiali in immobili locati (*)	1.568	1.396	2.245
<b>Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.795</b>	<b>1.661</b>	<b>2.538</b>

(\*) Nei bilanci di esercizio della Banca sono ricompresi tra le "Altre attività".

Tra i principali investimenti effettuati nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2008, si segnalano la conclusione dei lavori di ri-localizzazione dell'Agenzia di Città n. 13 in Asti (per Euro 700 mila circa), il pagamento di una porzione del prezzo relativo all'acquisto della nuova Agenzia di Città n. 6 in Asti (pari ad Euro 2 milioni circa), la cui realizzazione è ancora in corso alla Data del Prospetto Informativo, nonché la ristrutturazione del palazzo "Anfossi" in Asti di proprietà della Banca (per Euro 700 mila circa).

### **5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione**

Gli investimenti in corso di realizzazione alla Data del Prospetto Informativo rientrano nell'ambito del piano strategico triennale 2006-2008 e sono relativi principalmente all'apertura di quattro nuove filiali in Torino, Arcore, Cesano Boscone e Bresso (per complessivi Euro 2 milioni circa) ed alla ristrutturazione di alcune filiali (per complessivi Euro 1,5 milioni circa).

Si prevede di finanziare tali investimenti mediante la liquidità a disposizione dell'Emittente.

### **5.2.3 Investimenti futuri**

Gli investimenti futuri della Banca approvati dal consiglio di amministrazione sono in linea con le linee di investimento pianificate e riguarderanno principalmente il perfezionamento dell'acquisto della nuova sede dell'agenzia di città n. 6 ad Asti, l'apertura della quinta agenzia in Torino, l'apertura di una filiale a Rho e la ristrutturazione di alcune filiali della Banca, tra le quali l'Agenzia di Città n. 10 ad Asti.

Tali investimenti, stimati in circa Euro 7,3 milioni, troveranno le loro fonti di finanziamento nella liquidità dell'Emittente che comprenderà anche il flusso finanziario derivante dall'Aumento di Capitale.

## VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 Principali attività

#### 6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell’Emittente e delle sue principali attività

La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.

La Banca si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali) operanti sul proprio mercato di riferimento (la provincia di Asti, la regione Piemonte e la provincia di Milano), senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti. Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell’offerta commerciale della Banca che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell’economia locale:

- *erogazione del credito*: in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) ed alle imprese (credito immobiliare e finanziamento dell’attività di impresa);
- *servizi bancari*: tra i quali la raccolta e l’amministrazione del risparmio, i servizi di pagamento, la raccolta di ordini su titoli e valute;
- *servizi finanziari*: tra i quali l’attività di amministrazione e gestione del risparmio;
- *servizi assicurativi (Bancassicurazione)*: tra i quali la distribuzione, tramite le proprie filiali, di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative.

#### L’offerta di prodotti e servizi alla clientela

Si riporta qui di seguito una sintesi dell’offerta commerciale della Banca alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei principali prodotti che la Banca offre ai propri clienti suddivisi per categoria.

##### Erogazione del credito

##### *Erogazione di mutui e finanziamenti a privati e famiglie*

La Banca esercita l’attività di erogazione di finanziamenti ipotecari e di credito al consumo con prodotti strutturati e flessibili.

Nell’ambito del credito ipotecario la Banca commercializza diversi profili di mutuo differenziati per tipologia di tasso, durata e modalità di rimborso facenti parte della gamma di prodotti denominata “Casanova”.

Nel corso degli ultimi esercizi, la Banca ha continuato a sostenere il comparto del credito al consumo mediante l’offerta dei prodotti “Erbavoglio” che comprende, oltre al tradizionale prestito personale, anche il prodotto “Erbavoglio V”, che rappresenta una forma di finanziamento dedicato ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati tramite il rimborso delle rate con addebito diretto in busta paga o sulla pensione mediante la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Si segnala in merito che Banca CR Asti ha aderito al “Codice di Condotta Europeo sui i mutui casa”, che prevede l’utilizzo di moduli standard (denominati ESIS – *European Standardised Information Sheet*), ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea del 1° marzo 2001.

### *Erogazione di prodotti e servizi alle imprese*

La Banca offre una vasta gamma di finanziamenti per le imprese. In particolare, coerentemente con il proprio sviluppo storico e con la dislocazione geografica della propria Rete Territoriale di filiali, Banca CR Asti eroga finanziamenti diretti a soddisfare le esigenze tipiche delle imprese agricole, artigiane, commerciali di piccole o medie dimensioni, cooperative, industriali nonché l'imprenditoria giovanile e femminile.

La Banca offre alle imprese una gamma completa di servizi assicurativi a copertura dei principali rischi aziendali ed imprenditoriali, nonché servizi di *leasing* per la cui distribuzione ha stipulato apposite convenzioni con società specializzate nel settore.

### Servizi bancari

#### *Conti correnti*

La Banca commercializza soluzioni di conto corrente tradizionali nonché soluzioni di conto corrente ideate per diversi *target* di clientela quali ad esempio i giovani, i pensionati ed i lavoratori dipendenti.

La Banca, tra gli altri servizi offerti, mette a disposizione dei propri correntisti i servizi di "Telebanca C.R. Asti" (un numero verde per operare sul conto corrente per mezzo di qualsiasi telefono fisso o mobile) e di "Banking on the web" (una sezione protetta del sito Internet della Banca [www.bancacraasti.it](http://www.bancacraasti.it), dedicata ai propri correntisti dove è possibile effettuare operazioni di varia natura sul conto corrente, effettuare pagamenti, consultare *dossier* titoli ed operare con il sistema di *trading on line* della Banca).

#### *Carte di pagamento*

La Banca commercializza carte di debito e credito che utilizzano i principali circuiti mondiali di pagamento. Tra le altre, la Banca commercializza anche carte di pagamento prepagate, rateali nonché dedicate alle particolari esigenze di determinate categorie di clienti.

#### *Altri servizi*

La Banca offre numerosi altri servizi, tra i quali si evidenziano il servizio denominato "Remote Banking": un sistema informatico che permette di centralizzare i rapporti di un'impresa verso l'intero sistema bancario; il servizio denominato "E-pay" rivolto ai commercianti che implementa le procedure di acquisto su Internet rendendole sicure e veloci grazie all'utilizzo dei migliori sistemi di crittografia ad oggi disponibili; nonché numerosi servizi per l'operatività dei clienti all'estero.

### Servizi finanziari

#### *Servizi di gestione patrimoniale*

La Banca offre servizi di gestione patrimoniale con il marchio "Patrimonium", comprendenti le Gestioni Patrimoniali in Fondi (GPF) multimanager e le Gestioni Patrimoniali in Titoli (GPM). In particolare le gestioni patrimoniali in fondi comprendono una gamma di portafogli con filosofia di gestione a benchmark e una gamma con filosofia di gestione a rendimento assoluto. La Banca, per lo svolgimento dell'attività di gestione, si avvale di una piattaforma di negoziazione di fondi comuni di investimento in grado di inoltrare ordini ad una pluralità di gestori. Alla data attuale sono sottoscrivibili i prodotti di oltre 100 società di gestione.

#### *Servizio di collocamento di fondi comuni di investimento*

La Banca ha in essere accordi di collocamento con società di gestione di fondi comuni di investimento e SICAV che consentono la distribuzione di prodotti finanziari sottoscrivibili anche tramite piani flessibili di accumulo del capitale; la Banca distribuisce attualmente circa 170 prodotti.

### *Servizio di ricezione e trasmissione di ordini*

La Banca offre il servizio di esecuzione degli ordini ricevuti dalla clientela avvalendosi di un gruppo di primari negoziatori selezionati in ragione della qualità complessiva del servizio e del numero di mercati e di sedi di negoziazione raggiunte.

### *Prestiti obbligazionari*

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 la Banca ha proseguito l'attività di emissione di prestiti obbligazionari riconducibili a quattro differenti tipologie di titoli, denominate rispettivamente: "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Titoli a Tasso Fisso", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Titoli Step-Up", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Titoli Zero Coupon" e "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Titoli a Tasso Variabile".

### *Trading on Line*

La Banca offre ai propri correntisti, per il tramite del servizio "*Banking on the web*", la possibilità di operare sui mercati di Borsa Italiana S.p.A. in totale autonomia.

### Bancassicurazione

La Banca offre una vasta gamma di prodotti assicurativi grazie ai rapporti di collaborazione in essere con Chiara Assicurazioni, Italiana Assicurazioni ed il Gruppo Zurich.

In particolare, la Banca distribuisce prodotti dedicati alle esigenze delle singole persone e delle famiglie (quali polizze sanitarie, polizze infortuni, polizze per caso di premorienza, polizze r.c. auto, polizze furto e danni all'abitazione), nonché coperture accessorie ad altri prodotti commercializzati dalla Banca (quali polizze legate a conti correnti, contratti di mutuo e contratti di finanziamento).

### **Informativa per settori attività**

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alla composizione dei crediti verso la clientela ed alla raccolta diretta ed indiretta.

#### *Composizione merceologica dei crediti verso la clientela*

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	<u>Al 31 dicembre 2007</u>
1 Conti correnti	644.104
2 Pronti contro termine attivi	0
3 Mutui	2.165.330
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	138.577
5 Locazione finanziaria	0
6 Factoring	0
7 Altre operazioni	475.976
8 Titoli di debito	0
8.1 Titoli strutturati	0
8.2 Altri titoli di debito	0
9 Attività deteriorate	106.894
10 Attività cedute non cancellate	370.653
<b>Totale</b>	<u><b>3.901.534</b></u>

## Composizione dei crediti verso la clientela per debitori/emittenti

Valori espressi in migliaia di Euro

	<u>Al 31 dicembre 2007</u>	
<b>1 Titoli di debito</b>		<b>0</b>
a) Governi		0
b) Altri Enti pubblici		0
c) Altri emittenti		0
- imprese non finanziarie		0
- imprese finanziarie		0
- assicurazioni		0
- altri		0
<b>2 Finanziamenti verso:</b>		<b>3.423.987</b>
a) Governi		0
b) Altri Enti pubblici		24.951
c) Altri soggetti		3.399.036
- imprese non finanziarie		2.434.043
- imprese finanziarie		40.964
- assicurazioni		0
- altri		924.029
<b>3 Attività deteriorate:</b>		<b>106.894</b>
a) Governi		0
b) Altri Enti pubblici		0
c) Altri soggetti		106.894
- imprese non finanziarie		76.955
- imprese finanziarie		62
- assicurazioni		0
- altri		29.877
<b>4 Attività cedute non cancellate:</b>		<b>370.653</b>
a) Governi		0
b) Altri Enti pubblici		0
c) Altri soggetti		370.653
- imprese non finanziarie		145.955
- imprese finanziarie		3.022
- assicurazioni		0
- altri		221.676
<b>Totale</b>		<b>3.901.534</b>

## Composizione della raccolta

Valori espressi in migliaia di Euro

	<u>Al 31 dicembre 2007</u>	
		%
Raccolta diretta	3.810.224	58,29%
Risparmio gestito	1.429.910	21,87%
Risparmio amministrato	1.296.786	19,84%
<b>Raccolta diretta + indiretta da clientela</b>	<b>6.536.920</b>	<b>100,00%</b>

## Composizione della raccolta diretta

Valori espressi in migliaia di Euro

	<u>Al 31 dicembre 2007</u>
Obbligazioni	2.267.525
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	355.777
di cui: valutate al fair value	597.283
Conti correnti	1.294.157
Depositi a risparmio	101.300
Pronti contro termine	91.680
Certificati di deposito	28.134
Fondi di terzi in amministrazione	17.333
Assegni circolari	9.986
Altra raccolta	108
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b><u>3.810.223</u></b>

## Composizione del risparmio gestito

Valori espressi in migliaia di Euro

	<u>Al 31 dicembre 2007</u>	
		%
Fondi comuni di investimento	705.603	49,34%
Gestioni patrim.mobil. e in fondi	549.898	38,46%
Riserve tecniche vita	174.409	12,20%
<b>Risparmio gestito</b>	<b><u>1.429.910</u></b>	<b><u>100,00%</u></b>

### 6.1.2 La Rete Territoriale

La tabella che segue riporta la distribuzione per provincia delle filiali della Banca al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Provincia	<u>Numero filiali al 31 dicembre</u>		
	2007	2006	2005
Asti	71	71	71
Alessandria	8	8	8
Cuneo	12	10	9
Milano	9	6	5
Torino	19	17	15
<b>Totale</b>	<b><u>119</u></b>	<b><u>112</u></b>	<b><u>108</u></b>

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca dispone di 118 filiali (la “**Rete Territoriale**”), distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano. Si segnala che nel mese di maggio 2008 sono stati conclusi i lavori di ri-localizzazione dell’Agenzia di Città n. 13 in Asti (per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1) e che, in conseguenza all’entrata in funzione di tale nuova sede, è stata chiusa l’Agenzia di Città n. 11 ad essa antistante.

La Banca persegue una politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita mediante l’incremento del numero di sportelli presenti sul territorio, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse con significative capacità commerciali, e la revisione del *layout* di alcune filiali di nuova apertura e di recente ristrutturazione. Per maggiori informazioni sugli investimenti della Banca si veda la Sezione Prima, Capitolo V.

Nell’ambito del piano strategico triennale 2006-2008, la Banca ha proceduto all’apertura di 4 nuove filiali nel corso dell’esercizio 2006 (due in Torino città, una a Monza e una a Savigliano) e 7

nuove filiali nel corso dell'esercizio 2007 (in Torino città, Chivasso, Fossano, Saluzzo, Cernusco S. N., Muggiò e Lissone).

La Rete Territoriale della Banca si avvale nei rapporti con la clientela di alto profilo di n. 18 "responsabili clientela imprese", specializzati in tale attività (la c.d. "Rete Imprese"), deputati a soddisfare le esigenze delle imprese clienti della Banca fornendo gli specifici strumenti in grado di sostenere i fabbisogni finanziari delle stesse. Alla data del 31 dicembre 2007 la Rete Imprese gestiva circa n. 4.200 posizioni di clientela.

Il consiglio di amministrazione della Banca del 10 gennaio 2008 ha approvato un piano di sviluppo territoriale che prevede una crescita organica mediante l'apertura nel biennio 2008-2009 di dieci nuovi sportelli in Piemonte e nella provincia di Milano, in linea con il progetto volto al potenziamento del carattere regionale della Banca ed al mantenimento di un ruolo autonomo nell'ambito del sistema creditizio. Il consiglio di amministrazione della Banca sarà inoltre chiamato entro la chiusura dell'esercizio 2008 ad approvare il nuovo piano strategico 2009-2011 che si prevede possa confermare le linee strategiche tracciate dal piano strategico 2006-2008 e rafforzare il piano di sviluppo territoriale anche tenendo conto dei benefici derivanti dalla maggiore capacità patrimoniale della Banca in seguito alla realizzazione dell'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo. Si veda anche la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.

### **6.1.3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di gestione**

La gestione dei rischi della Banca è affidata principalmente alla Direzione Generale, all'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione, al Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (AL.Co.), all'Ufficio Tesoreria Integrata ed all'Ufficio Fidi che, ognuno nell'ambito della propria competenza, assicurano l'individuazione, la rilevazione, la misurazione ed il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni.

L'attività di gestione dei rischi della Banca ha ad oggetto principalmente il rischio di credito, i rischi di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca, a partire dal primo semestre dell'esercizio in corso, ha adottato la nuova normativa in materia di adeguatezza patrimoniale ed ha contestualmente avviato un processo di rivisitazione ed auto-valutazione della gestione dei rischi e della propria conseguente adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) (c.d. Secondo Pilastro), cui seguirà la redazione della prima rendicontazione ICAAP. Si prevede che tale processo, pur comportando notevoli impatti dal punto di vista qualitativo e una redistribuzione tra le varie voci che concorrono all'assorbimento di patrimonio, non avrà effetti di rilievo sul patrimonio complessivo richiesto a fronte dei suddetti rischi.

#### **Rischio di Credito**

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla stessa clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Al fine di mantenere sotto controllo il rischio di credito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa che vede la Direzione Credito impegnata nell'analisi dei dati quantitativi e qualitativi raccolti relativamente ad operazioni creditizie e di un regolamento dei poteri delegati in materia creditizia che individua i soggetti delegati alle operazioni di credito e le categorie di rischio delle linee di credito concesse.

Nell'ambito dei soggetti di Sede Centrale, riveste particolare importanza il Comitato Credito che ha il compito di definire le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio di credito, di deliberare le operazioni creditizie di propria competenza ed ha la facoltà di respingere le pratiche di competenza deliberativa del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione della Banca qualora non ravvisi la sussistenza delle condizioni per esprimere il proprio parere favorevole.

Con riferimento alla concessione di mutui ipotecari a privati è previsto, nella fase di istruttoria, l'ausilio di tecniche di *credit scoring* basate sul modello della Centrale Rischio Finanziaria (CRIF), *score* sociologico, *score* andamentale, controllo protesti ed eventi pregiudizievoli. Per la misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio la Banca si avvale altresì del sistema di *rating* interno gestito dalla procedura denominata "C.R.S.", fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A..

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Per ulteriori informazioni, anche di natura quantitativa, sul rischio di credito si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 (pagine 181 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet [www.bancacrasti.it](http://www.bancacrasti.it).

## **Rischi di mercato**

### Aspetti generali

L'attività di gestione dei rischi di mercato della Banca ha ad oggetto il rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, il rischio di cambio sulla posizione in cambi ed il rischio di controparte

Nell'ambito delle strategie deliberate dal consiglio di amministrazione, la Direzione Generale supportata dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (AL.Co.) ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal consiglio di amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio. L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Per ulteriori informazioni, anche di natura quantitativa, sui rischi di mercato si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 (pagine 209 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet [www.bancacrasti.it](http://www.bancacrasti.it).

### Rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza

In seguito all'entrata in vigore dei principi contabili IAS, la struttura dell'ex portafoglio "non immobilizzato" ha subito una trasformazione profonda a livello di riclassificazione contabile. Questo cambiamento non ha modificato la natura delle operazioni, né il loro profilo di rischio.

La visione contabile, quella gestionale e quella di Vigilanza, che prima dell'entrata in vigore degli IAS erano sostanzialmente coincidenti (*cfr.* vecchia distinzione tra portafoglio non immobilizzato e immobilizzato), oggi vengono di fatto a disarticolarsi in tre ambiti nettamente distinti. Ai fini segnaletici quello che viene definito come portafoglio di trading di vigilanza è

sostanzialmente la porzione *Held-For-Trading* dell'ex-portafoglio "non immobilizzato", mentre le posizioni classificate sulle altre categorie contabili confluiscono a fini segnaletici nel c.d. "portafoglio bancario".

Quindi, pur avendo dato corso anche gestionalmente ad un adeguamento delle posizioni in accordo con le nuove categorie IAS e non essendo mutato il profilo di rischio, né la responsabilità operativa delle medesime, da un punto di vista della gestione integrata dei rischi si è continuato a monitorare gli stessi portafogli nell'ottica precedente, a prescindere dalla loro rappresentazione contabile e indipendentemente dalla loro modalità di segnalazione, applicando metriche di tipo *Shift Sensitivity Analysis* e *Value at Risk*.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza di titoli nel portafoglio di negoziazione atta a consentire l'attività di intermediazione da parte dell'Ufficio Negoziazione. A conferma di ciò, tale attività, negli ultimi anni, non è stata significativa.

Ai fini della misurazione dei rischi per il portafoglio di negoziazione di vigilanza la Banca si avvale delle metodologie *Shift Sensitivity Analysis* e *Value at Risk*.

#### Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario (i) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà ed i contratti derivati di copertura del rischio di tasso; e (ii) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria.

In tale ottica le disposizioni aziendali in tema di copertura gestionale del rischio di tasso di interesse assegnano all'Ufficio Tesoreria Integrata il mandato di coprire le posizioni nette oltre i 12 mesi con utilizzo di coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e di integrarle tramite la stipula di strumenti derivati ove necessario.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario la banca si avvale di due metodologie:

- *Value at Risk* (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR e dei fondi hedge;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

#### Rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo viene generato dalla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari. Il portafoglio di negoziazione di vigilanza ricomprende solo i titoli di capitale, gli OICR, i contratti derivati su OICR, su azioni e su altri strumenti finanziari espressamente previsti dalla normativa di Vigilanza. L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza di titoli nel portafoglio di negoziazione atta a consentire l'attività di intermediazione da parte dell'Ufficio Negoziazione. Tale attività, nel corso dell'esercizio 2007 non è stata significativa.

Per la misurazione del rischio di prezzo generato dal portafoglio di negoziazione di vigilanza la Banca si avvale della metodologia *Value at Risk*.

### Rischio di prezzo del portafoglio bancario

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è legato alla volatilità di valore degli OICR e dei fondi *hedge* detenuti come investimento durevole. Su tali strumenti il “Regolamento dei poteri delegati in materia di finanza” fissa limiti di volatilità sia in fase di acquisizione che a livello aggregato di portafoglio. Inoltre, al fine di contenere il rischio derivante dalla detenzione di tali strumenti, lo stesso “Regolamento” prevede le condizioni di acquisibilità, di importo massimo sottoscrivibile e di concentrazione per società di gestione del risparmio.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti finanziari detenuti in proprietà non correlati ai tassi di mercato (*hedge funds*, OICR a ritorno assoluto) avviene tramite il controllo sistematico del livello di volatilità del prezzo dei medesimi, e del rispetto degli altri limiti previsti, da parte dell’Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione. Per tali strumenti non è quindi previsto l’impiego di tecniche basate sul valore a rischio.

### Rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall’Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all’Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall’Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione, che provvede periodicamente ad informarne il Comitato per la Gestione dell’Attivo e del Passivo.

Nel corso del 2007 la Banca ha completato l’attivazione del modulo *Forex* della procedura *Obj-Fin* che ha garantito un’evoluzione delle tecniche di monitoraggio del rischio di cambio. In osservanza ai limiti stabiliti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene monitorata la posizione globale *intraday* e *overnight*, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

L’attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l’esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

### Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell’insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall’attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

### **Rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l’impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell’incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l’esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell’ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell’ambito degli indirizzi operativi fissati dal Comitato per la Gestione dell’Attivo e del Passivo, l’Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un’efficace ed attiva gestione della

liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà quando non possa operare direttamente all'interno delle proprie deleghe. Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca. L'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà fornendo adeguate informazioni al Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo.

È stata inoltre predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che, tramite la canalizzazione dei flussi in entrata ed in uscita da parte della Rete Territoriale e degli uffici della Banca coinvolti nel processo, permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera da parte dell'Ufficio Tesoreria Integrata.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto nella propria operatività dalla gestione della liquidità aziendale, ed in linea con quanto auspicato dalla comunità finanziaria internazionale e dalle autorità monetarie, intende nell'anno in corso evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati, sviluppando un modello di monitoraggio della liquidità strutturale, base per l'impostazione di un sistema più puntuale di limiti e deleghe.

Per ulteriori informazioni, anche di natura quantitativa, sul rischio di liquidità si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 (pagine 239 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet [www.bancacrasti.it](http://www.bancacrasti.it).

### **Rischi operativi**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Per informazioni sui procedimenti giudiziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.3.

L'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione effettua l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente tramite l'alimentazione periodica di un database strutturato in linea con quanto indicato dall'Osservatorio Italiano delle Perdite Operative (DIPO), dal quale risulta l'entità scarsamente significativa delle stesse.

La Banca ha approvato un Piano di Continuità Operativa che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dalla Banca i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, è compreso il piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca.

Per ulteriori informazioni si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 (pagine 249 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet [www.bancacraستي.it](http://www.bancacraستي.it).

#### **6.1.4 Nuovi prodotti e servizi**

Nel corso dell'esercizio 2007 la Banca ha esteso la propria attività nel comparto assicurativo "ramo danni", affiancando all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi "ramo vita" l'offerta di prodotti auto, incendio e rischi di varia natura, malattie, infortuni, responsabilità civile, ramo danni del settore immobiliare, ed ha lanciato il servizio denominato "Sigillo" per la protezione delle abitazioni tramite un sistema di centralizzazione degli allarmi.

È stato inoltre recentemente lanciato il nuovo progetto denominato "Innovando Imprese" dedicato al mondo delle piccole e medie imprese e finalizzato a fornire una offerta strutturata per diversi settori economici di attività. Nell'ambito di tale progetto la Banca ha lanciato il prodotto denominato "Innovando Agricoltura", studiato per le esigenze delle piccole e medie imprese che operano nel settore agricolo e agroindustriale. Il programma prevede l'offerta di finanziamenti a medio/lungo e breve termine (quali il prestito agrario di gestione, l'anticipo conferenti ordinario e l'anticipo contributi in conto capitale) oltre che una vasta gamma di polizze di assicurazione.

Da segnalare altresì il recente servizio di *factoring* offerto dalla Banca ai propri clienti.

Il piano strategico 2006-2008, che sarà aggiornato entro la fine dell'esercizio in corso, definisce le linee della strategia commerciale finalizzata allo sviluppo della capacità competitiva della Banca; gli obiettivi principali di tale strategia commerciale sono la generazione di un livello di redditività in costante crescita, l'aumento dell'incisività dell'azione commerciale, il mantenimento di un elevato livello di innovazione ed il tempestivo sfruttamento delle opportunità del mercato.

#### **6.2 Principali mercati in cui opera l'Emittente**

Banca CR Asti opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e nella provincia di Milano per il tramite delle 118 filiali di cui dispone (per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2).

Al 31 dicembre 2007 la Banca deteneva nella regione Piemonte le seguenti quote di mercato:

- il 2% del totale dei depositi;
- il 4% del totale dei prestiti concessi;
- il 4% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2007 la Banca deteneva nella Provincia di Asti le seguenti quote di mercato:

- il 49% del totale dei depositi;
- il 42% del totale dei prestiti concessi;
- il 46% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, la Banca è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività in Piemonte e nella provincia di Milano.

### **6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento**

Non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Paragrafi 6.1. e 6.2.

### **6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione della natura dell'attività svolta, l'Emittente non dipende dall'utilizzo di brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione, fatta eccezione per quanto qui di seguito esposto.

Il sistema informatico della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in "*Full Outsourcing*" dalla società Cedacri S.p.A.. Cedacri offre servizi informatici in Italia per il settore bancario (retail, private, corporate, virtuale e specializzato) e finanziario (SIM, SGR, istituzioni finanziarie). Nel 2007 Cedacri ha raggiunto un fatturato di Gruppo di oltre 200 milioni di Euro offrendo servizi informatici a più di 100 clienti, di cui 70 istituti di credito in *full outsourcing*, con oltre 33 milioni di transazioni gestite giornalmente (fonte: [www.cedacri.it](http://www.cedacri.it)). Cedacri S.p.A. è posseduta da 24 banche italiane, tra cui la Banca, che detiene una partecipazione pari al 5,48%. Nell'ambito del contratto di "*Full Outsourcing*" Cedacri fornisce inoltre alla Banca le procedure per l'operatività aziendale, compresa l'attività nel comparto dei mutui ipotecari, ed il sistema di *rating* interno gestito dalla procedura C.R.S. per la misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio della Banca. L'accentramento delle procedure informatiche della Banca presso un unico fornitore consente il raggiungimento di elevati standard di sicurezza, qualità ed affidabilità; tale accentramento può tuttavia costituire un rapporto di dipendenza della Banca nei confronti del fornitore Cedacri.

### **6.5 Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale**

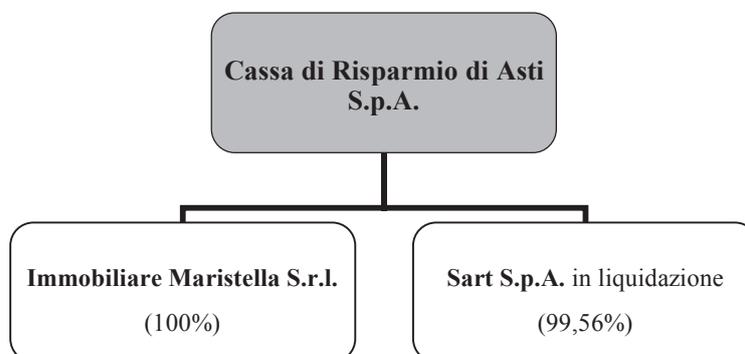
La fonte delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale è costituita dai dati forniti dalla Banca d'Italia nel proprio Bollettino Statistico (IV trimestre) pubblicato sul sito Internet [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it); le fonti di riferimento utilizzate sono comunque espressamente richiamate nelle apposite note.

## VII. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non fa parte di alcun gruppo.

Il seguente diagramma illustra la struttura del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., del quale l'Emittente rappresenta altresì la principale società operativa.



L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano) ed esercita un'influenza notevole sulla società Premium Brands S.r.l..

Si segnala che la Banca non ha redatto il bilancio consolidato per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo in quanto gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento delle proprie società controllate sono stati considerati non significativi, stante l'irrelevanza delle partecipazioni di controllo detenute nel contesto del bilancio della Banca.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XXV del Prospetto Informativo.

### 7.2 Società controllate dall'Emittente

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società appartenenti al gruppo bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, Piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione ed amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali ed in genere ogni altra attività connessa ed accessoria. La società è proprietaria di una vasta area di circa 700 mila metri quadrati a sud della città di Milano nel comune di Peschiera Borromeo.

Sart - Società Astigiana Riscossione Tributi - S.p.A.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, via Leone Grandi n. 5, con un capitale sociale pari ad Euro 516.400,00, sottoscritto al 99,560% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 01003800057. La società

ha per oggetto attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. 657/86 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l'assunzione a richiesta, del servizio di tesoreria di enti locali nei limiti della medesima Legge. Alla Data del Prospetto Informativo la società è in stato di liquidazione volontaria.

## VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 Immobilizzazioni materiali

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

	Al 31 dicembre		
	2007	2006	2005
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>			
<b>A Attività ad uso funzionale</b>	<b>67.058</b>	<b>63.738</b>	<b>65.139</b>
a) terreni	9.175	9.200	9.074
a1) terreni in via di dismissione	40	15	-
b) fabbricati	46.148	43.211	45.670
b1) fabbricati in via di dismissione	62	39	-
c) mobili e arredi	6.045	6.466	5.946
d) impianti elettronici	2.906	2.441	1.957
e) altre	2.681	2.366	2.492
<b>B Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>31.672</b>	<b>29.695</b>	<b>26.597</b>
a) terreni	8.415	8.509	7.950
a1) terreni in via di dismissione	107	32	-
b) fabbricati	23.017	20.994	18.647
b1) fabbricati in via di dismissione	134	160	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>98.730</b>	<b>93.433</b>	<b>91.736</b>
di cui Immobili e Terreni	87.098	82.160	81.341
di cui Mobili e Macchine	11.632	11.273	10.395

#### Beni immobili dell'Emittente

La seguente tabella riporta il valore di bilancio dei beni immobili (fabbricati e terreni) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

	Al 31 dicembre		
	2007	2006	2005
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>			
Asti - Palazzo Armandi Via Gardini/P. Libertà, 23	30.608	31.370	32.131
Asti - Palazzo Anfossi P. Alfieri/V. Grandi	16.267	13.440	11.405
Asti - Corso Alfieri, 326	4.866	4.992	5.050
Asti - V.l.Guerra, 15	2.310	2.367	2.425
Asti - Via Garibaldi, 8/10	2.523	2.631	2.738
Asti - C.so Alessandria	1.462	661	300
Asti - Piazza I Maggio, 3	1.320	1.353	1.386
Asti - Via Foscolo	1.046	535	-
Asti - Palazzo Anfossi - Rimessa V. Grandi, 14	1.256	1.287	1.319
Asti - Vicolo Cocchis, 2/4	888	931	974
Asti - Corso Matteotti, 197	869	892	915
Asti - Corso Torino, 185	820	840	891
Asti - Via Pallio, 18/20	372	379	385
Asti - Via Bottallo, 11/19	274	281	289
Asti - C. Felice Cavallotti, 88	274	281	289
Asti - Corso Savona, 56	273	280	287
Asti - Terreno in loc. Viatosto	375	375	375
Asti fr. Vaglierano Basso - Via Roma, 39	257	263	269
Asti - Via Foscolo, 28	139	143	146
Asti - Piazza V.Veneto, 5	7	7	7
Asti - Terreno in loc. Pilone	-	-	2

Agliano - Via Mazzini, 2	302	310	318
Antignano - Piazza IV Novembre, 2	249	255	261
Baldichieri - Via Roma, 7	130	133	137
Brugherio – Viale Lombardia	200	-	-
Bubbio - Piazza delle Scuole, 1	176	181	185
Buttigliera - Via Cavour, 1	377	387	397
Calamandrana - Via Roma	152	157	161
Calliano - Via Roma, 2	148	152	156
Calliano - Via Cernaia, 28	407	419	430
Cambiano - Strada Nazionale, 71	445	457	468
Canale - Via Roma	2.058	2.171	2.250
Canelli - Piazza C. Gancia, 20	815	836	1.126
Carmagnola - V. S.Francesco di Sales	1.046	1.074	1.101
Casale Monferrato - Corso Indipendenza, 33	1.066	1.094	1.122
Castagnole Lanze - Via Tagliaferro, 1	452	464	476
Castell'Alfero - Via Roma, 19	167	171	176
Castell'Alfero - Terreno in loc. Valleverza	150	150	150
Castello d'Annone - Piazza Medici, 5	163	219	225
Castelnuovo Belbo - Via Mazzini, 2	231	237	242
Castelnuovo Belbo - Via Roma, 35	-	38	43
Castelnuovo Calcea - Via Duca d'Aosta, 9	144	147	150
Chieri - Piazza Europa	1.301	630	630
Cisterna - Via Alfieri, 2	138	141	145
Costigliole - Piazza Umberto I, 29	858	881	903
Costigliole fraz. Motta - Via Scotti, 23	345	354	363
Costigliole fraz. Boglietto - Via Cora, 1	198	203	208
Ferrere - Via Torino, 67/69	250	256	263
Frinco - Via Asti-Chivasso, 14	162	165	169
Grana - Via Garibaldi, 49	100	100	102
Grazzano Badoglio - Via IV Novembre, 12	115	117	120
Isola - Via Volpini, 215	168	275	387
Mombercelli - Piazza Alfieri, 24	352	361	370
Monale - P. Vittorio Emanuele, 12	146	257	373
Monale – Terreno edificabile	25	25	25
Moncalvo - Via Cissello, 13	542	556	571
Mongardino - Piazza IV Novembre, 3	63	65	66
Montechiaro d'Asti - Via Roma, 21	356	365	374
Montemagno - Piazza Umberto I, 23	223	228	352
Nizza Monferrato - Piazza Martiri/Via Pistone	1.258	1.291	1.324
Peschiera Borromeo - Via Carlo Marx, 16	144	139	-
Piovà Massaia fr. Gallareto - Via Asti Chivasso, 15/A	119	122	125
Portacomaro - Corso Matteotti, 35	218	223	229
Refrancore - Via Asti, 34/A	252	259	266
Rocca d'Arazzo - Via Garibaldi, 68	75	77	79
Rocchetta Tanaro - Piazza Italia, 2	99	167	171
San Damiano - Piazza della Libertà, 3	1.123	1.154	1.185
San Martino Alfieri - Via Tanaro, 5	154	158	162
Scurzolengo - Via Marconi, 14	52	53	55
Settime - Frazione Meridiana, 5	191	199	211
Tigliole - P. Regina Margherita, 3	221	226	232
Trezzano sul Naviglio - Viale Leonardo da Vinci	2.029	-	-
Vesime - Via Delprino, 25	198	204	209
Viarigi - Via Vicinale, 4	51	46	-
Vigliano - Via Provinciale, 5	120	124	127
Villafranca - Piazza Santanera, 16	305	314	322
Vinchio - Piazza Alfieri, 5	63	65	66
<b>Totale Beni Immobili</b>	<b>87.098</b>	<b>82.160</b>	<b>81.341</b>

### Beni immobili in locazione

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali la Banca ha la disponibilità alla Data del Prospetto Informativo con indicazione della relativa superficie.

<b>Ubicazione dell'immobile</b>	<b>Superficie</b>
	<i>(valori in mq)</i>
Filiale in Asti - C.so Casale 319	140
Filiale in Asti - C.so Dante 141	35
Filiale In Asti - C.So Dante 221	155
Filiale in Asti - C.so Savona 200	348
Filiale in Asti - Fraz. Portacomaro Staz. 20	110
Filiale in Asti - P.zza Saragat 2/3	175
Filiale in Asti - P.zza V. Veneto 1	180
Uffici decentrati in Asti - Via N. Costa 16	845
Filiale in Acqui T.-Via S. D'acquisto 26	250
Filiale in Alba - P.zza S. Francesco	185
Filiale in Alba-Via XXV Aprile 2	535
Filiale in Alessandria - C.so Crimea 21	270
Filiale in Andezeno - C.so V. Emanuele 2	236
Filiale in Arcore - Via Casati 55/57	325
Filiale in Bresso - Via V. Veneto 16a	120
Filiale in Buccinasco - Via Lomellina 10/5	100
Filiale in Canale D'Alba - Via Roma 120	300
Filiale in Castagneto - Via Alba 12	130
Filiale in Castelnuovo Don Bosco - V.le Europa	145
Filiale in Cavagnolo - Via C. Colombo	222
Filiale in Cernusco S.N. - V.le Assunta 101	132
Filiale in Chiasso - C.so G. Ferraris 16	125
Filiale in Chieri - P.zza Trieste 15	132
Filiale in Chivasso - Lungo Piazza D'armi 3	246
Filiale in Coccolato - Via Giachino 5/A	160
Filiale in Collegno - C.so Francia 147	175
Filiale in Cossano B. - Via F.lli Negro 34	100
Filiale in Ferrere - Via Torino 73	67
Filiale in Fossano - Piazza Duomo	360
Filiale in Gallo Grinzane - Via Garibaldi	150
Filiale in Guarente - C.so Canale 15	140
Filiale in Incisa Sc. - Via Dante 5	125
Filiale in Lauriano Po - P.zza Risorgimento 2	165
Filiale in Lissone - Via Sant'antonio 16	325
Filiale in Mombaruzzo - Via Acqui 46	60
Filiale in Mombercelli - Via Garibaldi 29	160
Filiale in Monastero B. - Via Verdi 9	265
Filiale in Moncalieri - Str. Genova 138	112
Filiale in Moncalieri - Str. Genova 136	350
Filiale in Moncalieri -Via Martiri Libertà 7	299
Filiale in Montechiaro D'Acqui	160
Filiale in Monza - Corso Milano ang. Via Cairoli	180
Filiale in Muggiò - Via Mazzini 5	173
Filiale in Nizza M.to - C.so IV Novembre	18

Filiale in Novate M.se - P.zza Martiri Libertà 7	252
Filiale in Novi Ligure - P.zza Indipendenza 5	280
Filiale in Orbassano - Via Torino 10/8	230
Filiale in Portacomaro - P.zza Marconi 12	200
Filiale in Peschiera B. - Via Turati 14c	325
Filiale in Peschiera – Fraz. San Bovio	90
Filiale in Quarto Inf. - Via Antica Dogana 7	125
Filiale in Quattordio - Via Garavelli 4	170
Filiale in Revigliasco - P.zza Vitt. Veneto 4	85
Filiale in Riva Di Chieri - Via Canta	195
Filiale in Rivoli - C.so Susa 165 A	385
Filiale in Robella - Via Roma 52	110
Filiale in Roccaverano - Via Roma	35
Filiale in Roreto di Cherasco - Via Bra 28	190
Filiale in Rosignano M.to - Via Mazzini-Magazzino	70
Filiale in S. Stefano B. - Via XXV Aprile 7	205
Filiale in Saluzzo - C.so XXVII Aprile	264
Filiale in Savigliano - Piazza Schiapparelli	300
Filiale in Segrate - Via Circonvallazione 5	205
Filiale in Settimo T.se - Via Regio Parco 87	421
Filiale in Torino - Via Cibrario 6	280
Filiale in Tonco - P.zza Emanuele 16	100
Filiale in Torino - Piazza Massaia	245
Filiale in Torino - C.so Re Umberto 31	391
Filiale in Torino - P.zza Adriano 17	230
Filiale in Torino - Via Nizza 162/D	410
Filiale in Tortona - C.so Repubblica 2/C	185
Filiale in Valleverza - Via Casale 112	200
Filiale in Villanova - Via Carlo V	374

I canoni di locazione complessivi pagati dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ammontano complessivamente a Euro 2,5 milioni circa.

#### Altre immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta il valore di bilancio delle altre immobilizzazioni materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Mobili e arredi	6.045	6.466	5.946
Impianti elettronici	2.906	2.441	1.957
Altre	2.681	2.366	2.492
<b>Totale</b>	<b>11.632</b>	<b>11.273</b>	<b>10.395</b>

## **8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'uso delle immobilizzazioni materiali**

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

## **IX. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA**

Nel presente Capitolo sono fornite le analisi della situazione gestionale e finanziaria della Banca CR Asti relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Le informazioni finanziarie ed i risultati economici della Banca CR Asti riportati nel presente Capitolo sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 della Banca CRAsti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativa relazione sulla gestione;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 della Banca CRAsti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005;
- nota esplicativa "Prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS", inclusa nella nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 della Banca CR Asti, contenente lo stato patrimoniale e il conto economico riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005;

e devono essere lette congiuntamente agli stessi.

### **9.1 Situazione finanziaria**

La situazione finanziaria della Banca CR Asti e i principali fattori che l'hanno influenzata al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo X, del presente Prospetto Informativo, cui si rimanda per una dettagliata disamina.

### **9.2 Gestione operativa**

#### ***Informazioni riguardanti lo scenario macroeconomico e l'attività di intermediazione bancaria in Italia nel triennio di riferimento***

Lo scenario macroeconomico che ha caratterizzato il triennio cui le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo fanno riferimento, nel 2007, ha evidenziato un'inversione di tendenza rispetto al passato. Più analiticamente, fino al 2006, si è assistito ad una fase di sviluppo a livello mondiale particolarmente significativa, al punto di farla ritenere la più robusta e duratura dagli '70 in poi. In effetti, a fronte di un calo degli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale, la crescita in oggetto è stata sostenuta dal notevole contributo della spesa per consumi delle famiglie, così come dalla spesa pubblica e dall'interscambio commerciale netto, riflesso delle esportazioni e del calo dell'import. In Italia, l'attività produttiva, seppur mostrando ritmi di crescita inferiori rispetto al ciclo mondiale ed europeo, ha comunque evidenziato segnali incoraggianti; tra questi i principali sono l'incremento del PIL, che è risultato il più alto degli ultimi sette anni, e la crescita dell'industria tradizionale che ha consentito di aumentare le esportazioni e di occupare maggiore forza lavoro, accrescendo, conseguentemente, l'impulso al consumo, in particolare delle famiglie.

Nel corso del 2007, invece, la crescita delle economie sviluppate ha perso progressivamente sia la vivacità sia il dinamismo che, per contro, continuano a caratterizzare l'espansione dei Paesi emergenti. Tale situazione è frutto del clima di incertezza che ha avuto origine negli Stati Uniti dove, a fronte di imprese che hanno continuato a migliorare la loro già buona redditività, il declino del valore delle abitazioni nonché il venir meno del supporto del sistema finanziario, colpito dalla crisi del credito ipotecario (mutui *sub-prime*), ha inciso sulle scelte di spesa dei consumatori. In effetti, le

preoccupazioni circa le condizioni del mercato del credito unitamente alle notizie sulle perdite delle grosse banche di investimento hanno ridotto l'ottimismo, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. In Europa, gli effetti di quanto precedentemente descritto sono stati più contenuti unicamente perché il livello di indebitamento dei consumatori europei è sensibilmente inferiore rispetto a quello degli statunitensi. Con riferimento alla raccolta, e in particolare ai mercati obbligazionari, la tendenza dei tassi in aumento che ha caratterizzato lo scenario di riferimento fino al primo semestre del 2007, ha registrato una generale riduzione dei rendimenti a seguito del fatto che, nel clima di incertezza generale, gli investitori hanno alimentato una consistente crescita della domanda di titoli governativi, considerati più sicuri. Tale circostanza non è stata riflessa in una riduzione dei tassi interbancari: questo fenomeno, in effetti, è legato a un consistente aumento del premio per il rischio e può rappresentare, in concreto, un ostacolo al corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione dell'impulso monetario.

In tale contesto economico, l'attività di intermediazione bancaria in Italia è aumentata significativamente, sostenuta dalla domanda di credito sia da parte delle famiglie che delle imprese. Il valore delle operazioni di cartolarizzazione si è consistentemente ridotto anche se non è chiaro quanto ciò abbia influito sul sostenimento della domanda di prestiti. Le banche italiane, pur proseguendo il loro percorso di avvicinamento ai valori medi europei, hanno finanziato di più le imprese (pur in presenza di un modesto irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle stesse) rispetto alle famiglie, allontanando il rischio di sovra-indebitamento delle famiglie italiane stesse: con riferimento a queste ultime, la forte crescita ha riguardato non solo la componente dei mutui per l'acquisto delle prime case o delle abitazioni in genere, ma anche il credito al consumo. La dinamica degli impieghi continua ad essere sostenuta prevalentemente dalla componente a scadenza protratta, mentre quella a breve termine, pur mantenendo una dinamica positiva, nel 2007, registra una marcata decelerazione.

Tutto ciò premesso, l'analisi dei risultati economici della Banca per i periodi in oggetto, di seguito esposta, evidenzia come la stessa abbia costantemente incrementato i propri margini cogliendo le opportunità offerte in particolare dal mercato di riferimento e, in aggiunta, dalla strategia di sviluppo perseguita nel triennio di riferimento (per ulteriori dettagli si veda anche quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1).

\*\*\*

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa della Banca CR Asti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Nella seguente tabella è evidenziato il conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005:

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>				
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2007 vs 2006</b>	<b>2006 vs 2005</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	232.549	173.295	132.022	34%	31%
Interessi passivi e oneri assimilati	(102.731)	(66.722)	(40.593)	54%	64%
<b>Margine di interesse</b>	<b>129.818</b>	<b>106.573</b>	<b>91.429</b>	<b>22%</b>	<b>17%</b>
Commissioni attive	34.189	31.139	27.399	10%	14%
Commissioni passive	(2.954)	(3.001)	(2.501)	-2%	20%
<b>Commissioni nette</b>	<b>31.235</b>	<b>28.138</b>	<b>24.898</b>	<b>11%</b>	<b>13%</b>
Dividendi e proventi simili	1.995	765	771	161%	-1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e di passività finanziarie	717	(350)	706	-305%	-150%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.318	444	4.038	197%	-89%
<b><u>Margine di intermediazione</u></b>	<b>166.241</b>	<b>134.776</b>	<b>117.097</b>	<b>23%</b>	<b>15%</b>
(Rettifiche)/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie	(13.405)	(8.783)	(7.421)	53%	18%
<b><u>Risultato netto della gestione finanziaria</u></b>	<b>152.836</b>	<b>125.993</b>	<b>109.676</b>	<b>21%</b>	<b>15%</b>
Spese amministrative	(100.474)	(94.880)	(87.127)	6%	9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.248)	(1.414)	(2.152)	-12%	-34%
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.041)	(4.565)	(4.525)	10%	1%
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività immateriali	(211)	(358)	(537)	-41%	-33%
Altri (oneri)/proventi di gestione	16.571	15.164	14.178	9%	7%
<b><u>Costi operativi</u></b>	<b>(90.403)</b>	<b>(86.053)</b>	<b>(80.163)</b>	<b>5%</b>	<b>7%</b>
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	93	50	71	86%	-30%
<b><u>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</u></b>	<b>62.526</b>	<b>39.990</b>	<b>29.584</b>	<b>56%</b>	<b>35%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.200)	(17.500)	(12.424)	50%	41%
<b><u>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</u></b>	<b>36.326</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>	<b>62%</b>	<b>31%</b>
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	29	-	-	ns	0%
<b><u>Utile dell'esercizio</u></b>	<b>36.355</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>	<b>62%</b>	<b>31%</b>

Di seguito è commentata l'evoluzione registrata nelle principali voci di conto economico nel periodo 1° gennaio 2005 – 31 dicembre 2007.

### *Margine di interesse*

Il margine di interesse al 31 dicembre 2007 si è attestato a Euro 129.818 migliaia consuntivando, nel triennio di riferimento, una crescita di Euro 38.389 migliaia. Questo significativo incremento è analizzato di seguito con l'ausilio delle tabelle di dettaglio degli interessi attivi e proventi assimilati e degli interessi passivi e oneri assimilati, il cui sbilancio origina il margine di interesse. Tali tabelle evidenziano le voci/forme tecniche il cui *trend* ha concorso alla formazione del suddetto aumento nel margine di interesse.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>				
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2007vs2006</b>	<b>2006vs2005</b>
Crediti verso clientela	194.895	130.168	110.676	50%	18%
Attività finanziarie cedute non cancellate	27.187	24.183	4.496	12%	438%
Crediti verso banche	6.380	8.232	1.760	-22%	368%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.888	4.662	3.173	-38%	47%
Attività finanziarie valutate al fair value	1.135	5.527	4.933	-79%	12%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	463	6.955	-97%	-93%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	-	-100%	100%
Altre attività	52	59	29	-12%	103%
<b>Totale interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>232.549</b>	<b>173.295</b>	<b>132.022</b>	<b>34%</b>	<b>31%</b>
Titoli in circolazione	(38.134)	(20.205)	(11.245)	89%	80%
Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(25.084)	(21.105)	(3.366)	19%	527%
Passività finanziarie valutate al fair value	(17.386)	(17.350)	(20.644)	0%	-16%
Debiti verso clientela	(12.274)	(7.905)	(4.779)	55%	65%
Debiti verso banche	(5.094)	(157)	(559)	3145%	-72%
Passività finanziarie di negoziazione	(4.706)	-	-	100%	0%
Derivati di copertura	(53)	-	-	100%	0%
<b>Totale interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(102.731)</b>	<b>(66.722)</b>	<b>(40.593)</b>	<b>54%</b>	<b>64%</b>
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>129.818</b>	<b>106.573</b>	<b>91.429</b>	<b>22%</b>	<b>17%</b>

### *Confronto 2007 vs 2006*

Nel periodo di riferimento, il margine di interesse, rafforzando il trend già rilevato nel periodo precedente, ha registrato un incremento di Euro 23.245 migliaia, pari a circa il 22% su base annua. Tale risultato positivo è conseguente al consistente sviluppo delle masse intermedie, favorito anche dall'incremento dello *spread* commerciale tra attività fruttifere e passività onerose.

Gli impieghi di Banca CR Asti verso la clientela, al 31 dicembre 2007, ammontano, al lordo dell'operazione di cartolarizzazione, a Euro 3.901.534 migliaia a fronte di Euro 3.157.803 migliaia del precedente esercizio. Tale significativa crescita assume ulteriore rilevanza considerando che è stata realizzata nonostante nel periodo di riferimento il tasso medio di mercato, con riferimento al tasso interbancario "overnight", sia risultato superiore di 102 punti base rispetto a quello dell'esercizio precedente (3,86% vs 2,84%), peraltro già cresciuto, a sua volta, di ulteriori 75 punti base, e quindi abbia inciso sui bilanci familiari in maniera ancora superiore rispetto al passato. L'incremento degli

impieghi verso la clientela è stato principalmente finanziato mediante la raccolta diretta (+Euro 427.367 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006, riconducibile soprattutto alla crescita dei titoli in circolazione), attraverso un graduale smobilizzo di attività finanziarie presenti nel portafoglio titoli caratterizzate da un basso profilo di rischio e da un'elevata liquidità (+Euro 198.878 migliaia) e, in ultima istanza, con l'interbancario netto (+Euro 118.473 migliaia).

### **Confronto 2006 vs 2005**

Nel periodo di riferimento, il margine di interesse si è incrementato di Euro 15.144 migliaia, pari a circa il 17% su base annua. Tale crescita è stata favorita dalla notevole espansione dei volumi intermediati, nonché dal maggiore *spread* commerciale tra attività fruttifere e passività onerose.

In particolare, gli impieghi di Banca CR Asti verso la clientela, al 31 dicembre 2006, ammontano, al lordo dell'operazione di cartolarizzazione, a Euro 3.157.803 migliaia a fronte di Euro 2.687.948 migliaia del precedente esercizio, originando un significativo aumento degli interessi attivi. Tale crescita è stata sostenuta sia dalla domanda di finanziamenti, da parte delle imprese, sia di mutui, da parte delle famiglie, e, con riferimento a questi ultimi, nonostante l'aumento del tasso medio di mercato di 75 punti base (2,84% vs 2,09%), con conseguente impatto negativo sui redditi delle famiglie stesse. L'incremento degli impieghi verso la clientela è stato principalmente finanziato mediante la liquidità generata dall'operazione di cartolarizzazione (8 novembre 2005), per complessivi Euro 527.400 migliaia, e attraverso la raccolta diretta (+Euro 202.020 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005, riferibili in particolare alla crescita dei conti correnti e depositi e dei titoli in circolazione), cui consegue un aumento degli interessi passivi ad essa riferibili. Le risorse finanziarie in eccesso sono state in parte investite in attività finanziarie caratterizzate da un basso profilo rischio/rendimento e da un'elevata liquidità, al fine di agevolare lo smobilizzo e di finanziare la crescita prevista degli impieghi con la clientela.

### **Commissioni nette**

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>				
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2007vs2006</b>	<b>2006vs2005</b>
servizi di incasso e pagamento	9.696	9.278	8.754	5%	6%
collocamento di titoli	9.390	9.075	8.345	3%	9%
distribuzione di prodotti assicurativi di terzi	2.569	1.732	1.642	48%	5%
gestioni patrimoniali individuali	2.529	1.935	1.400	31%	38%
garanzie rilasciate	1.532	1.219	1.041	26%	17%
raccolta ordini	898	913	656	-2%	39%
custodia e amministrazione di titoli	776	638	444	22%	44%
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	407	526	83	-23%	534%
negoziatura di valute	310	260	283	19%	-8%
distribuzione di altri prodotti di terzi	95	88	118	8%	-25%
negoziatura di strumenti finanziari	37	115	88	-68%	31%
altri servizi	5.950	5.360	4.545	11%	18%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>34.189</b>	<b>31.139</b>	<b>27.399</b>	<b>10%</b>	<b>14%</b>
servizi di incasso e pagamento	(2.044)	(1.866)	(1.625)	10%	15%
custodia e amministrazione di titoli	(242)	(403)	(378)	-40%	7%
negoziatura di strumenti finanziari	(5)	(6)	(4)	-17%	50%
altri servizi	(663)	(726)	(494)	-9%	47%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(2.954)</b>	<b>(3.001)</b>	<b>(2.501)</b>	<b>-2%</b>	<b>20%</b>

### Confronto 2007 vs 2006

Il totale commissioni nette – che risulta dallo sbilancio tra Euro 34.189 migliaia di commissioni attive e Euro 2.954 migliaia di commissioni passive – ha registrato un incremento di Euro 3.097 migliaia, confermando il trend rilevato nel periodo precedente (+11% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e +13% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006).

L'andamento positivo delle commissioni nette ha beneficiato principalmente della dinamica crescente dei volumi di commissioni attive, in quanto, nel periodo di riferimento, le commissioni passive non hanno registrato variazioni significative. Il contributo più consistente è rinveniente dai servizi di gestione e intermediazione di strumenti finanziari che rappresentano oltre il 49% del totale commissioni attive: la crescita, in particolare, ha riguardato la distribuzione di prodotti assicurativi di terzi (+Euro 837 migliaia), le gestioni patrimoniali individuali (+Euro 594 migliaia) e l'attività di collocamento titoli (+Euro 315 migliaia). Tra gli altri servizi si segnala l'incremento dei servizi di incasso e pagamento (+Euro 418 migliaia), le cui commissioni attive rappresentano il 28% del totale, e la crescita dei ricavi relativi al comparto garanzie (+Euro 313 migliaia).

### Confronto 2006 vs 2005

Le commissioni nette, nel periodo di riferimento, hanno evidenziato una crescita di Euro 3.240 migliaia, pari a circa il 13% su base annua. Tale incremento, dovuto al maggior numero/valore di operazioni trattate, ha interessato tutte le principali voci commissionali, tra cui in particolare le commissioni attive generate dall'attività di collocamento titoli (+Euro 730 migliaia), dal comparto delle gestioni individuali (+Euro 535 migliaia) e dai servizi di incasso e pagamento (+Euro 524 migliaia). Un contributo significativo è stato apportato dalle commissioni attive connesse all'attività di servicing per l'operazione di cartolarizzazione: tale attività ha registrato un aumento di Euro 443 migliaia poiché, essendo stata svolta dall'8 novembre 2005, in tale esercizio, ha inciso per soli 2 mesi, mentre nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stata prestata per l'intero anno.

### Risultato netto della gestione finanziaria

Per i periodi di riferimento, la tabella di seguito rappresentata documenta la composizione del risultato netto della gestione finanziaria di Banca CR Asti:

Valori espressi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2007	2006	2005	2007vs2006	2006vs2005
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>166.241</b>	<b>134.776</b>	<b>117.097</b>	<b>23%</b>	<b>15%</b>
rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	(13.411)	(8.909)	(7.380)	34%	21%
rettifiche di valore nette su garanzie rilasciate	19	137	(31)	-621%	-542%
altro	(13)	(11)	(10)	15%	10%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>152.836</b>	<b>125.993</b>	<b>109.676</b>	<b>18%</b>	<b>15%</b>

### Confronto 2007 vs 2006

Il risultato netto della gestione finanziaria è originato dal margine di intermediazione e dallo sbilancio tra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti, di attività finanziarie disponibili per la vendita e di altre operazioni. Nel periodo di riferimento, la crescita del margine di intermediazione, pari a Euro 31.465 migliaia, è stata caratterizzata dal notevole contributo del margine di interesse (+Euro 23.245 migliaia), il cui sviluppo è stato favorito dagli incrementi delle masse intermedie e dello *spread* commerciale tra attività fruttifere e passività onerose. La dinamica

positiva degli impieghi verso la clientela ha inevitabilmente comportato un aumento delle rettifiche di valore del portafoglio crediti, che si attestano, tuttavia, su livelli ritenuti fisiologici, tenuto conto dello scenario economico e dell'aumento del tasso medio di mercato di circa un punto percentuale.

### ***Confronto 2006 vs 2005***

Nel periodo di riferimento, l'incremento del risultato netto della gestione finanziaria, pari a Euro 17.679 migliaia, è stato guidato principalmente dalla crescita del margine di interesse, pari a Euro 15.144 migliaia, cui si aggiunge il contributo positivo delle commissioni nette (+13% nel periodo di riferimento). L'aumento delle rettifiche di valore nette del portafoglio crediti (+18%), invece, è sostanzialmente in linea con il trend crescente degli impieghi verso la clientela (+17%).

### ***Costi operativi***

I costi operativi rappresentano il saldo tra le spese amministrative, suddivise in spese per il personale e altre spese amministrative, gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, gli altri proventi e oneri di gestione. Nel triennio di riferimento, tali costi hanno registrato una crescita di Euro 10.240 migliaia, pari a circa il 13%: tale incremento è riconducibile principalmente all'aumento dell'attività di Banca CR Asti, conseguente alla strategia commerciale posta in essere, che si è concretizzata in un potenziamento strutturale di seguito analizzato.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>				
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2007vs2006</b>	<b>2006vs2005</b>
<i>Spese per il personale:</i>					
- personale dipendente	(59.027)	(54.990)	(51.660)	7%	6%
- altro personale	(25)	-	-	100%	0%
- amministratori	(427)	(396)	(412)	8%	-4%
<i>Altre spese amministrative:</i>					
- imposte indirette e tasse	(9.556)	(8.286)	(7.629)	15%	9%
- spese per elaborazioni dati	(7.483)	(7.440)	(7.217)	1%	3%
- spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.002)	(2.683)	(2.439)	12%	10%
- spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(2.785)	(4.114)	(2.042)	-32%	101%
- affitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(2.706)	(2.307)	(1.826)	17%	26%
- spese telefoniche, canoni e trasmissione dati e spese postali	(2.625)	(2.277)	(2.154)	15%	6%
- spese per la gestione dei fabbricati	(2.481)	(2.306)	(1.980)	8%	16%
- spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(1.986)	(2.220)	(2.190)	-11%	1%
- premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.694)	(1.584)	(1.447)	7%	9%
- costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(1.648)	(1.661)	(1.592)	-1%	4%
- spese legali	(1.330)	(1.282)	(1.064)	4%	20%
- altre spese	(3.699)	(3.334)	(3.475)	11%	-4%
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(1.248)	(1.414)	(2.152)	-12%	-34%
<i>(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(5.041)	(4.565)	(4.525)	10%	1%
<i>(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(211)	(358)	(537)	-41%	-33%
<i>Altri oneri di gestione:</i>					
- ammortamenti oneri filiali locate	(1.330)	(1.369)	(1.178)	-3%	16%
- altri oneri	(419)	(539)	(230)	-22%	134%
<i>Altri proventi di gestione:</i>					
- recupero imposte e tasse	8.701	7.484	6.924	16%	8%
- recupero di spese su depositi e c/c	6.699	6.603	6.477	1%	2%
- altri recuperi di spese	1.388	1.402	1.085	-1%	29%
- affitti e canoni attivi	891	535	419	67%	28%
- altri proventi	641	1.048	681	-39%	54%
<b>Costi operativi</b>	<b>(90.403)</b>	<b>(86.053)</b>	<b>(80.163)</b>	<b>5%</b>	<b>7%</b>

### **Confronto 2007 vs 2006**

Nel periodo di riferimento i costi operativi hanno registrato una dinamica di crescita nell'ordine del 5%, attestandosi a Euro 90.403 migliaia. All'interno dell'aggregato, al 31 dicembre 2007, il costo del personale è pari a Euro 59.479 migliaia, con un'incidenza sul totale dei costi operativi pari a circa il 66%, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (64%): la variazione in aumento è riconducibile principalmente alle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2007 a seguito dell'ampliamento della rete commerciale, agli oneri connessi al rinnovo del contratto di lavoro

nazionale e all'incremento di valore del sistema premiante connesso al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Con riferimento alle altre spese amministrative, l'aumento delle imposte indirette e tasse è sostanzialmente compensato dai riaddebiti alla clientela rilevabili negli altri proventi di gestione, mentre le spese per la manutenzione dei beni immobili e dei beni mobili sono sensibilmente diminuite, di Euro 1.329 migliaia, in quanto nel precedente esercizio, oltre ai costi connessi all'apertura di nuove filiali, sono stati effettuati significativi lavori di ristrutturazione e ammodernamento delle filiali esistenti, presenti in misura minore nel 2007. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e gli affitti passivi su beni immobili nonché i noleggi di beni mobili evidenziano incrementi rispettivamente pari a Euro 476 migliaia e a Euro 399 migliaia, connessi principalmente all'apertura di nuove filiali: tale crescita, tuttavia, è in parte bilanciata dall'aumento degli affitti e dei canoni attivi (+Euro 356 migliaia) dovuti all'incremento dei canoni di locazione degli immobili non strumentali di proprietà di Banca CR Asti.

### **Confronto 2006 vs 2005**

Al 31 dicembre 2006, i costi operativi ammontano a Euro 86.053 migliaia, consuntivando un incremento pari a Euro 5.890 migliaia. Il costo del personale ha registrato un'incidenza sul totale costi operativi pari a circa il 64%, attestandosi sui livelli del precedente esercizio (65%): la crescita, in valore assoluto, è stata pari a Euro 3.314 migliaia, conseguente al rafforzamento dell'organico nonché alla politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita. La strategia commerciale posta in essere da Banca CR Asti si è concretizzata, inoltre, nell'apertura di nuove filiali, nella ristrutturazione di filiali esistenti e, più in generale, nell'utilizzo più intenso di tutte le risorse aziendali: il perseguimento di tali obiettivi di crescita e sviluppo giustificano pertanto l'incremento delle spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili (+Euro 2.072 migliaia), degli affitti passivi su immobili e noleggi beni mobili (+Euro 481 migliaia) e delle spese per la gestione dei fabbricati (+Euro 326 migliaia). L'aumento delle imposte indirette e tasse (+Euro 657 migliaia) è stato recuperato mediante il riaddebito di tali costi alla clientela (+Euro 560 migliaia), mentre è diminuita l'incidenza degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, con un beneficio pari a Euro 738 migliaia, per effetto dei minori accantonamenti legati ai rischi di revocatorie.

#### *Utile dell'esercizio*

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>				
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2007vs2006</b>	<b>2006vs2005</b>
<b><u>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</u></b>	<b>62.526</b>	<b>39.990</b>	<b>29.584</b>	<b>56%</b>	<b>35%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.200)	(17.500)	(12.424)	50%	41%
<b><u>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</u></b>	<b>36.326</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>	<b>62%</b>	<b>31%</b>
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	29	-	-	100%	0%
<b><u>Utile dell'esercizio</u></b>	<b>36.355</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>	<b>62%</b>	<b>31%</b>

### **Confronto 2007 vs 2006**

Al 31 dicembre 2007, l'utile netto si è attestato a Euro 36.355 migliaia, in crescita di Euro 13.865 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006 (Euro 22.490 migliaia), pari a circa il 62%. Tale risultato positivo si conferma di particolare rilievo, anche in relazione a quanto realizzato nel precedente esercizio, laddove l'utile netto aveva già registrato un'importante crescita del 31%. L'aumento in oggetto è sostanzialmente giustificato dalla strategia della Banca che ha consentito una significativa

crescita del proprio margine di intermediazione a fronte di un fisiologico incremento dei costi operativi, dimostratosi complessivamente meno che proporzionale rispetto alla suddetta crescita dei profitti. Inoltre, anche il carico fiscale ha inciso in maniera inferiore rispetto al periodo precedente in quanto si è attestato al 42% dell'utile lordo, in diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto all'esercizio scorso, per effetto del minore impatto dello sbilancio negativo tra le riprese in aumento e le rettifiche in diminuzione dell'imponibile fiscale.

### ***Confronto 2006 vs 2005***

L'esercizio al 31 dicembre 2006 si è chiuso con un utile pari a Euro 22.490 migliaia, in crescita di circa il 31% rispetto al precedente esercizio. Il carico fiscale è stato pari al 44% dell'utile lordo, in crescita di circa 2 punti percentuali rispetto al 2005, in quanto quest'ultimo esercizio aveva beneficiato della contabilizzazione di utili su partecipazioni parzialmente non imponibili.

### **9.3 Ragioni di eventuali variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette**

Le variazioni sostanziali ed i fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività della Banca CR Asti sono state analizzate nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 del presente Prospetto Informativo.

### **9.4 Fattori che hanno influenzato significativamente il reddito derivante dall'attività della Banca CR Asti**

Nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici del Prospetto Informativo fanno riferimento, l'attività della Banca CR Asti non è stata influenzata da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

## X. RISORSE FINANZIARIE

### 10.1 Risorse finanziarie della Banca CR Asti

Le risorse finanziarie della Banca CR Asti sono prevalentemente espresse in Euro.

La rappresentazione delle risorse finanziarie della Banca CR Asti, in considerazione del tipo di attività svolta, è stata predisposta distinguendo tra totale raccolta diretta da clientela e interbancario netto. La tabella di seguito esposta raffigura la suddetta distinzione con riferimento al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Debiti verso clientela	1.870.342	1.875.847	1.799.118
Titoli in circolazione	1.342.598	929.613	673.117
Passività finanziarie valutate al fair value	597.284	577.397	708.602
<b><u>Totale raccolta diretta da clientela</u></b>	<b><u>3.810.224</u></b>	<b><u>3.382.857</u></b>	<b><u>3.180.837</u></b>
Debiti verso banche	205.396	158.146	105.947
Crediti verso banche	(123.585)	(194.808)	(518.439)
<b><u>Interbancario netto</u></b>	<b><u>81.811</u></b>	<b><u>(36.662)</u></b>	<b><u>(412.492)</u></b>
<b>TOTALE PROVVISATA</b>	<b><u>3.892.035</u></b>	<b><u>3.346.195</u></b>	<b><u>2.768.345</u></b>

Con riferimento alla raccolta diretta da clientela, il dettaglio della stessa, predisposto sulla base della composizione merceologica e per il medesimo periodo di riferimento, è rappresentato nella seguente tabella:

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>					
	<b>2007</b>	<b>%</b>	<b>2006</b>	<b>%</b>	<b>2005</b>	<b>%</b>
Obbligazioni	2.267.525	59,51%	1.933.937	57,17%	1.864.752	58,62%
Conti correnti di corrispondenza	1.294.157	33,97%	1.233.586	36,47%	1.123.371	35,32%
Depositi a risparmio liberi e vincolati	101.300	2,66%	105.562	3,12%	105.099	3,30%
Pronti contro termine	91.680	2,41%	71.948	2,13%	51.424	1,62%
Certificati di deposito	28.134	0,74%	7.040	0,21%	9.756	0,31%
Fondi di terzi in amministrazione	17.333	0,45%	17.675	0,52%	16.847	0,53%
Assegni circolari	9.986	0,26%	13.011	0,38%	9.524	0,30%
Altra raccolta	109	0,00%	98	0,00%	64	0,00%
<b><u>Totale raccolta diretta da clientela</u></b>	<b><u>3.810.224</u></b>	<b>100%</b>	<b><u>3.382.857</u></b>	<b>100%</b>	<b><u>3.180.837</u></b>	<b>100%</b>

Dalle tabelle sopra esposte risulta evidente che la Banca ottiene le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività attraverso la raccolta tradizionale da clientela; in effetti, il ricorso al mercato interbancario, normalmente, non è rilevante, in considerazione dell'onerosità dello stesso (così come testimoniato dal peso del dato netto riferito al 31 dicembre 2007 che rappresenta poco più del 2% del totale della provvista). Le suddette tabelle, proprio con riferimento al mercato interbancario, evidenziano inoltre una situazione particolare relativa al 31 dicembre 2005 quando è stata "fotografata" una prevalenza dei crediti verso banche sui debiti verso le stesse, e quindi sostanzialmente una forma atipica di impiego per la Banca, dovuta agli incassi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione per i quali non è stato possibile un immediato reimpiego nell'attività caratteristica della Banca.

La raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2007, ha superato Euro 3.810 milioni evidenziando una crescita, rispetto al 31 dicembre 2006, di circa il 13%; raddoppiata rispetto a quella già consuntivata al 31 dicembre 2006, rispetto all'esercizio precedente, pari a circa il 6%. Le forme tecniche cui la Banca fa ricorso per la raccolta sono principalmente l'emissione di prestiti obbligazionari (solo in

misura residuale subordinati) e la normale apertura di conti correnti di corrispondenza presso la rete di filiali della Banca. Ai primi è sostanzialmente riconducibile la significativa crescita della raccolta registrata nel 2007 rispetto al 2006 (dovuta in misura minore anche ai conti correnti di corrispondenza, ad operazioni di pronti contro termine e ai certificati di deposito), mentre ai secondi quella evidenziata nel 2006 rispetto al 2005 (dovuta con minore incidenza anche ai prestiti obbligazionari, alle operazioni di pronto contro termine e all'emissione di assegni circolari).

L'emissione di prestiti obbligazionari viene effettuata tenendo conto della copertura del rischio di tasso di interesse ad essi associato, ottenuta sia mediante l'utilizzo di contratti derivati sia attraverso politiche di risk management applicate al complesso delle attività e delle passività aziendali.

### 10.1.1 Raccolta diretta da clientela

Di seguito è descritta la composizione merceologica delle singole voci che compongono il totale della raccolta diretta da clientela della Banca CR Asti al 31 dicembre 2007.

#### *Debiti verso clientela*

<i>Valori espressi in migliaia di Euro e in percentuale sul totale della raccolta diretta da clientela</i>	<b>Al 31 dicembre</b>	
	<b>2007</b>	<b>%</b>
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	1.383.371	36,31%
<i>Depositi vincolati</i>	12.087	0,32%
<i>Fondi di terzi in amministrazione</i>	17.333	0,45%
<i>Altri finanziamenti</i>	419	0,01%
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio:</i>		
- pronti contro termine	91.286	2,40%
- altre	354.869	9,31%
<i>Altri debiti</i>	10.977	0,29%
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b><u>1.870.342</u></b>	<b>49,09%</b>
<b>Totale della raccolta diretta da clientela</b>	<b><u>3.810.224</u></b>	<b>100%</b>

#### *Titoli in circolazione*

<i>Valori espressi in migliaia di Euro e in percentuale sul totale della raccolta diretta da clientela</i>	<b>Al 31 dicembre</b>	
	<b>2007</b>	<b>%</b>
<i>Titoli quotati:</i>		
- obbligazioni:		
- strutturate	-	0,00%
- altre	-	0,00%
- altri titoli:		
- strutturati	-	0,00%
- altri	-	0,00%
<i>Titoli non quotati:</i>		
- obbligazioni:		
- strutturate	-	0,00%
- altre	1.314.465	34,50%
- altri titoli:		
- strutturati	-	0,00%
- altri	28.133	0,74%
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b><u>1.342.598</u></b>	<b>35,24%</b>
<b>Totale della raccolta diretta da clientela</b>	<b><u>3.810.224</u></b>	<b>100%</b>

I prestiti obbligazionari esposti in tabella, iscritti in bilancio al costo ammortizzato, sulla base del loro valore nominale, invece, sono rappresentati per circa l'80% da titoli a tasso variabile, per circa il 13% da titoli a tasso fisso e, per la restante parte, da zero coupon.

Tra i prestiti obbligazionari sono inclusi titoli subordinati che, al 31 dicembre 2007, ammontano a Euro 81.570 migliaia.

### ***Passività finanziarie valutate al fair value***

<i>Valori espressi in migliaia di Euro e in percentuale sul totale della raccolta diretta da clientela</i>	<b>Al 31 dicembre 2007</b>		
	<b>Fair value</b>	<b>%</b>	<b>Valore nominale o nozionale</b>
<i>Debiti verso banche:</i>			
- strutturati	-	0,00%	-
- altri	-	0,00%	-
<i>Debiti verso clientela:</i>			
- strutturati	-	0,00%	-
- altri	-	0,00%	-
<i>Titoli di debito:</i>			
- strutturati	28.240	0,74%	28.066
- altri	569.043	14,93%	571.194
<b>Totale passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b><u>597.283</u></b>	<b>15,68%</b>	<b><u>599.260</u></b>
<b>Totale della raccolta diretta da clientela</b>	<b><u>3.810.224</u></b>	<b>100%</b>	

Si tratta di una parte dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, classificati in tale voce di bilancio, per la necessità di ottimizzare la gestione contabile dei prestiti obbligazionari strutturati e/o di ridurre le difformità valutative delle attività e delle passività nell'ambito dell'accounting mismatch. Tutti i prestiti obbligazionari compresi in tale voce di bilancio sono correlati a contratti derivati stipulati al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse e/o di mercato, connessi con la fair value option.

I suddetti prestiti obbligazionari, sulla base del loro valore nominale, sono rappresentati per circa il 52% da titoli a tasso fisso, per circa il 35% da titoli a tasso indicizzato-strutturato e, per la restante parte, da zero coupon.

### **10.1.2 Interbancario netto**

Di seguito è descritta la composizione merceologica delle singole voci che compongono l'interbancario netto della Banca CR Asti al 31 dicembre 2007.

#### ***Debiti verso banche***

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre 2007</b>
<i>Debiti verso banche centrali</i>	19.092
<i>Debiti verso banche:</i>	
- conti correnti e depositi liberi	95.348
- depositi vincolati	90.849
- altri finanziamenti	107
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b><u>205.396</u></b>

## Crediti verso banche

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>	
	<b>2007</b>	
<i>Crediti verso banche centrali:</i>		
- riserva obbligatoria		6.813
<i>Crediti verso banche:</i>		
- conti correnti e depositi liberi		12.781
- depositi vincolati		12.231
- pronti contro termine		395
- altri finanziamenti		658
- altri titoli di debito		359
- attività cedute non cancellate		90.348
<b>Totale crediti verso banche</b>		<b>123.585</b>

Le attività cedute non cancellate si riferiscono a titoli di debito emessi da banche, oggetto di operazioni pronti contro termine passive.

### 10.1.3 Gli impieghi creditizi a clientela e la qualità del credito

Le dinamiche degli impieghi creditizi a clientela e la qualità del credito erogato con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 sono desumibili dalle seguenti tabelle.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>					
	<b>2007</b>	<b>%</b>	<b>2006</b>	<b>%</b>	<b>2005</b>	<b>%</b>
Finanziamenti a breve termine	1.074.900	27,55%	850.976	26,95%	741.728	27,59%
Finanziamenti a medio/lungo termine	2.777.203	71,18%	2.270.986	71,92%	1.912.940	71,17%
<b>Finanziamenti a clientela escluso sofferenze</b>	<b>3.852.103</b>	<b>98,73%</b>	<b>3.121.962</b>	<b>98,87%</b>	<b>2.654.668</b>	<b>98,76%</b>
Finanziamenti in sofferenza	49.431	1,27%	35.841	1,13%	33.280	1,24%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.901.534</b>	<b>100%</b>	<b>3.157.803</b>	<b>100%</b>	<b>2.687.948</b>	<b>100%</b>

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>					
	<b>2007</b>	<b>%</b>	<b>2006</b>	<b>%</b>	<b>2005</b>	<b>%</b>
Crediti in sofferenza	49.431	1,27%	35.841	1,13%	33.280	1,24%
Crediti incagliati e ristrutturati	48.757	1,25%	57.397	1,82%	46.777	1,74%
Crediti scaduti da oltre 180 giorni	17.871	0,46%	16.001	0,51%	17.539	0,65%
Crediti in bonis	3.785.475	97,03%	3.048.564	96,54%	2.590.352	96,37%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.901.534</b>	<b>100%</b>	<b>3.157.803</b>	<b>100%</b>	<b>2.687.948</b>	<b>100%</b>

Con riferimento all'analisi degli impieghi della Banca, suddivisi in base alla durata, si rileva che la componente a medio-lungo termine ha costantemente trainato la dinamica di crescita degli stessi. Tale fenomeno è strettamente collegato all'andamento del mercato immobiliare che ha evidenziato, da un lato, una crescita nella domanda di finanziamenti da parte delle imprese che operano nel settore dell'edilizia e, dall'altro, un incremento della domanda di mutui da parte delle famiglie per finanziare gli acquisti di abitazioni, in particolare di "prime case".

La durata degli impieghi della Banca, in rapporto a quella della raccolta con la quale gli stessi vengono alimentati, pone in risalto una predominanza del medio-lungo termine sul breve; più analiticamente, al 31 dicembre 2007, a fronte di circa un 60% di raccolta a medio-lungo termine, si registrano impieghi di pari durata di circa il 71%. Gli effetti della suddetta prevalenza, che non consente un perfetto equilibrio in termini di durata tra raccolta e impieghi, sono mitigati dal fatto

che il livello di sofferenze sugli impieghi è contenuto a poco più dell'1% degli stessi (il che avalla la bontà degli impieghi effettuati) e dalla fidelizzazione della clientela dalla quale la Banca storicamente raccoglie le proprie risorse finanziarie. Inoltre, anche al fine di migliorare la correlazione di durata tra raccolta e impieghi, la Banca, a novembre 2005 (si veda il successivo Paragrafo 10.1.4 del presente Prospetto Informativo) e ad aprile 2008 (si veda Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del presente Prospetto Informativo), ha fatto ricorso a operazioni di cartolarizzazione.

#### 10.1.4 Altre informazioni: cartolarizzazioni

In data 8 novembre 2005, Banca CR Asti ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione in proprio, ai sensi della Legge 130/1999, mediante la cessione *pro soluto* alla Asti Finance srl (società veicolo all'uopo costituita, iscritta all'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB, di seguito chiamata SPV) di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili, per un valore contabile di Euro 527.449 migliaia. Tale operazione è stata realizzata principalmente per finanziare la crescita delle attività della Banca, per diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché retail) e per ottimizzare l'utilizzo del capitale della Banca, migliorando la correlazione di durata tra raccolta e impieghi. La suddetta operazione di cartolarizzazione viene di seguito sinteticamente descritta.

A fronte del portafoglio ceduto, comprendente unicamente mutui appartenenti alla categoria "crediti in bonis", sono stati emessi da parte dello SPV i seguenti titoli aventi scadenza massima nel 2041, per un ammontare complessivo pari a Euro 527.400 migliaia:

<b>Classe</b>	<b>Rating S&amp;P</b>	<b>Rating Moody's</b>	<b>Ammontare</b>	<b>Tasso di interesse</b>
A	AAA	Aaa	493.150	Euribor 3 mesi + 0,25%
B	A	A2	23.700	Euribor 3 mesi + 0,65%
C	BBB	Baa2	10.550	Euribor 3 mesi + 0,95%

Le tre classi di titoli sono denominate in Euro e sono state collocate presso investitori istituzionali.

Banca CR Asti effettua per conto dello SPV l'attività di amministrazione e incasso dei mutui ceduti, rimanendo, pertanto, l'unica controparte del cliente: in tale contratto, detto di "servicing", è prevista anche la gestione del contenzioso. Infine, al fine di garantire gli obbligazionisti, sotto il profilo del flusso cedolare, sono stati stipulati due contratti di swap, il primo tra l'SPV ed un primario investitore istituzionale, il secondo tra il medesimo investitore istituzionale e Banca CR Asti. Più analiticamente, con riferimento al primo swap, il primario investitore istituzionale, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla SPV (pari agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor a 6 mesi), provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor a 3 mesi. Con riguardo al secondo, invece, è la Banca CR Asti che riceve lo stesso flusso di interessi che la SPV ha pagato nel primo swap e provvede lei stessa a pagare all'investitore un flusso calcolato sulla base dell'Euribor a 3 mesi.

## 10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Le dinamiche dei flussi di cassa e l'indicazione delle fonti con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 sono desumibili dal seguente rendiconto finanziario, esposto secondo la metodologia indiretta.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Utile dell'esercizio	36.355	22.490	17.160
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(8.063)	2.556	1.265
Rettifiche/(Riprese) di valore nette per deterioramento	17.809	10.438	7.415
Rettifiche/(Riprese) di valore nette su immobilizzazioni mat./immateriali	5.252	4.923	5.062
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.248	1.414	2.152
Imposte e tasse non liquidate	26.200	17.500	12.424
Altri aggiustamenti	(5.757)	(1.125)	(7.405)
<b>Gestione</b>	<b>73.044</b>	<b>58.196</b>	<b>38.073</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.107	15.104	(1.367)
Attività finanziarie valutate al fair value	84.050	14.511	38.080
Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.656	(172.426)	54.633
Crediti verso banche: a vista	121.242	40.454	(79.892)
Crediti verso banche: altri crediti	(50.003)	283.741	(285.641)
Crediti verso clientela	(745.609)	(470.521)	(323.861)
Altre attività	(22.868)	12.817	(16.971)
<b>Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(482.425)</b>	<b>(276.320)</b>	<b>(615.019)</b>
Debiti verso banche: a vista	86.358	7.714	(224)
Debiti verso banche: altri debiti	(40.557)	44.436	(57.127)
Debiti verso clientela	(5.955)	76.436	585.785
Titoli in circolazione	401.222	239.337	113.515
Passività finanziarie di negoziazione	(5.341)	1.929	15.299
Passività finanziarie valutate al fair value	16.608	(123.044)	(46.345)
Altre passività	(15.876)	(10.687)	(11.091)
<b>Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>436.459</b>	<b>236.121</b>	<b>599.812</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>27.078</b>	<b>17.997</b>	<b>22.866</b>
Riduzione di capitale su partecipazioni	-	4.849	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	85	3
Incrementi di partecipazioni: acquisti/versamenti soci in c/capitale	(79)	(3)	-
Acquisti di attività materiali	(10.693)	(6.262)	(7.744)
Acquisti di attività immateriali	(227)	(265)	(541)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento</b>	<b>(10.999)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(8.282)</b>
Emissione/(Acquisti) di azioni proprie	(822)	-	542
Distribuzione dividendi e altre finalità	(12.417)	(12.147)	(12.147)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>(13.239)</b>	<b>(12.147)</b>	<b>(11.605)</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>2.840</b>	<b>4.254</b>	<b>2.979</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>23.041</b>	<b>18.787</b>	<b>15.808</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>2.840</b>	<b>4.254</b>	<b>2.979</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>25.881</b>	<b>23.041</b>	<b>18.787</b>

### 10.3 Fabbisogno finanziario e struttura della raccolta

L'analisi delle risorse finanziarie della Banca CR Asti, con particolare riferimento alla struttura della raccolta, è stata precedentemente descritta nella Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1, del presente Prospetto Informativo.

### 10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide della Banca.

### 10.5 Fonti previste di finanziamento

Gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dalla Banca e descritti nel presente capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite attraverso l'Aumento di Capitale costituiranno le fonti principali di finanziamento degli investimenti futuri della Banca approvati dal consiglio di amministrazione descritti alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3.

### 10.6 Risorse finanziarie di Banca CR Asti al 30 aprile 2008

Nella tabella di seguito esposta sono rappresentate le risorse finanziarie della Banca CR Asti, distinguendo tra totale raccolta diretta da clientela e interbancario netto, alla data del 30 aprile 2008. Si precisa che, in considerazione del fatto che la Banca CR Asti non è tenuta a predisporre informativa finanziaria infrannuale, i dati di seguito riportati sono di fonte gestionale. Inoltre, i suddetti dati non sono sottoposti a revisione contabile né completa né limitata.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<u><b>Al 30 aprile 2008</b></u>
Debiti verso clientela	1.874.627
Titoli in circolazione	1.593.434
Passività finanziarie valutate al fair value	574.832
<b><u>Totale raccolta diretta da clientela</u></b>	<b><u>4.042.893</u></b>
Debiti verso banche	254.640
Crediti verso banche	(225.688)
<b><u>Interbancario netto</u></b>	<b><u>28.952</u></b>
<b><u>TOTALE PROVVISTA</u></b>	<b><u>4.071.845</u></b>

### 10.7 Raccolta indiretta

Nella tabella di seguito esposta viene presentato il dato della raccolta indiretta con riferimento al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 unitamente al dettaglio che la compone. Tale parametro è di natura gestionale in quanto rappresentativo delle attività finanziarie di proprietà della clientela date in gestione/amministrazione alla Banca e, pertanto, originatrici per la stessa di commissioni attive.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<u><b>2007</b></u>	<u><b>2006</b></u>	<u><b>2005</b></u>
Risparmio gestito	1.429.910	1.473.368	1.471.498
Risparmio amministrato	1.296.786	1.298.061	1.203.765
<b><u>Raccolta indiretta da clientela</u></b>	<b><u>2.726.696</u></b>	<b><u>2.771.429</u></b>	<b><u>2.675.263</u></b>

Come evidenziato dalla suddetta tabella, il dato in oggetto, per il triennio di riferimento, non ha subito variazioni significative. In particolare, nell'esercizio 2007 è proseguita l'attenta opera di analisi dei portafogli della clientela e di assistenza verso investimenti con migliore rapporto rischio/rendimento, nel rispetto delle tipologie preferite dalla clientela.

## **XI. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non è titolare di brevetti.

L'attività della Banca non dipende da accordi di licenza concessi da terzi, da marchi e/o da segni distintivi di terzi.

Alla Data del Prospetto Informativo il sito web della Banca è [www.bancacrasti.it](http://www.bancacrasti.it), contenente informazioni sulla Banca e sui servizi offerti, nonché un'apposita sezione di Home Banking riservata ai propri clienti.

La Banca persegue una politica di sviluppo e sostegno della Rete Territoriale mediante la ricerca di immobili destinati all'apertura di nuove filiali, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse giovani nonché la revisione del *layout* di alcune filiali di nuova apertura o di recente ristrutturazione.

Per ulteriori informazioni sulla Rete Territoriale e sulla politica di sviluppo e sostegno della Banca di veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.

## **XII. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie dell'Emittente**

Dalla chiusura dell'esercizio 2007 alla Data del Prospetto Informativo non sono state registrate tendenze significative in grado di condizionare l'attività dell'Emittente fatta eccezione per quanto qui di seguito esposto.

In data 23 aprile 2008, la Banca ha ceduto *pro soluto* alla società Asti Finance S.r.l. (la SPV) crediti derivanti da mutui fondiari ed ipotecari *in bonis* per un controvalore pari ad Euro 513.100.000. A fronte di tale operazione la SPV ha emesso in data 23 maggio 2008 titoli ai sensi della Legge 130/1999 che la Banca ha sottoscritto in pari data al fine del loro utilizzo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

### **12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo IV "I Fattori di Rischio", la Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca.

### **XIII. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

L'Emittente non ha formulato alcuna previsione o stima degli utili ed il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

## XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

### 14.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

#### 14.1.1 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2007 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2009. Il consiglio di amministrazione è composto da dodici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia (*)	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Gabriele Andretta (*)	Nizza Monferrato (AT)	28 febbraio 1962
Consigliere	Gianfranco Berta (*)	Asti	8 marzo 1956
Consigliere	Pietro Cavallero	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Giuseppe Coppini (*)	Pavia	14 marzo 1941
Consigliere	Erminio Gorla (*)	Torino	7 settembre 1959
Consigliere	Oreste Nosenzo	Asti	13 maggio 1947
Consigliere	Mario Rabezzana	Calliano (AT)	3 dicembre 1939
Consigliere	Secondo Scanavino	Calamandrana (AT)	19 settembre 1960
Consigliere	Valerio Tavormina	Castelvetrano (TP)	3 maggio 1947
Consigliere	Luigi Zepponi	Cagli (PS)	18 novembre 1950
Consigliere	Ercole Zuccaro	Asti	18 febbraio 1962

(\*) Membro del comitato esecutivo.

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Il consiglio di amministrazione ha costituito nel suo ambito il comitato esecutivo (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3).

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del consiglio di amministrazione:

**Aldo Pia (presidente):** nato ad Asti il 16 ottobre 1945, laureato in farmacia, farmacista. Dopo una pluriennale esperienza in qualità di consigliere, assessore e vice sindaco del Comune di Asti, dal 1999 al 2005 ricopre la carica di presidente della Camera di Commercio di Asti. Già membro del consiglio di amministrazione della Banca dal 1995 al 2000, dal 27 aprile 2004 ricopre la carica di presidente. Attualmente è anche presidente della Immobiliare Maristella S.r.l., vice presidente della Camera di Commercio di Asti, membro del Consiglio di Amministrazione di Cedacri S.p.A. e del Comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI.

**Gabriele Andretta (vice presidente):** nato a Nizza Monferrato (AT) il 28 febbraio 1962, è laureato in economia aziendale ed è *Account Executive Manager* presso la 3M Italia S.p.A.. Consigliere di amministrazione e componente del comitato esecutivo della Banca dall'aprile 2001, dal 2004 ne è il vice presidente. E' inoltre vice presidente della Immobiliare Maristella S.r.l. e consigliere comunale nonché membro della prima commissione consiliare della città di Nizza Monferrato.

**Gianfranco Berta (consigliere):** nato ad Asti l'8 marzo 1956, ragioniere, è presidente della Distilleria Berta S.r.l.. Già consigliere comunale e assessore della città di Nizza Monferrato, dal 1998 è presidente della Confartigianato astigiana. Ha ricoperto l'incarico di consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti dal 2001 al 2004, anno in cui è stato nominato consigliere di amministrazione e componente del comitato esecutivo della Banca.

**Pietro Cavallero (consigliere):** nato ad Asti il 2 luglio 1958, agrotecnico, direttore della Confcooperative di Asti, ha ricoperto e ricopre tuttora diverse cariche nel settore della cooperazione astigiana. Già componente della Giunta della Camera di Commercio di Asti è consigliere di amministrazione della Banca dal 2001. Ricopre inoltre la carica di consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l..

**Giuseppe Coppini (consigliere):** nato a Pavia il 14 marzo 1941, ragioniere, pensionato bancario. Ha svolto la sua attività lavorativa come dipendente di diverse aziende di credito operando principalmente nel settore estero e crediti. E' vice presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. e consigliere di amministrazione della Banca Popolare di Milano. Dal 2004 è consigliere di amministrazione e componente del comitato esecutivo della Banca.

**Erminio Gorla (consigliere):** nato a Torino il 7 settembre 1959, ragioniere, è amministratore delegato della Alplast S.p.A. e della Gorla Partecipazioni S.r.l.. Dopo aver ricoperto diverse cariche in ambito associativo confindustriale, è ora membro del Comitato di Presidenza dell'Unione Industriale di Asti. E' consigliere di amministrazione e componente del comitato esecutivo della Banca dall'aprile 2001.

**Oreste Nosenzo (consigliere):** nato ad Asti il 13 maggio 1947, commerciante. Presidente della Ascom Confcommercio e Vice Presidente di Ascom Servizi S.r.l. di Asti. Già consigliere della Camera di Commercio di Asti, è consigliere di amministrazione della Banca dal 2007.

**Mario Rabezzana (consigliere):** nato a Calliano (AT) il 3 dicembre 1939, ragioniere, pensionato bancario. Ha svolto la sua intera carriera professionale presso la Banca dove ha esercitato la sua attività nella rete commerciale, prima come impiegato e vice direttore, poi come direttore di filiali e agenzie. E' stato presidente dell'Asilo Infantile Regina Margherita di Asti. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2007.

**Secondo Scanavino (consigliere):** nato a Calamandrana (AT) il 19 settembre 1960, imprenditore agricolo. Già sindaco del Comune di Calamandrana e consigliere della provincia di Asti. Nell'ambito della Confederazione Italiana Agricoltori ricopre le cariche di presidente provinciale di Asti, di vice presidente regionale del Piemonte e di componente della Direzione nazionale. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2006.

**Valerio Tavormina (consigliere):** nato a Castelvetro (TP) il 3 maggio 1947, laureato in giurisprudenza, avvocato. Svolge la sua attività in Milano, nel settore civile e commerciale. E' docente di teoria generale del processo all'Università Cattolica di Milano. Ricopre la carica di consigliere di amministrazione presso la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano S.p.A.. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2004.

**Luigi Zepponi (consigliere):** nato a Cagliari (PS) il 18 novembre 1950, laureato in giurisprudenza, direttore della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Asti. Ha svolto la sua carriera all'interno dell'organizzazione agricola in diverse realtà provinciali ed in tale ambito riveste numerose cariche. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2001.

**Ercole Zuccaro (consigliere):** nato ad Asti il 18 febbraio 1962, agrotecnico, giornalista professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino e della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta. È presidente della C.I.M.I.A.V. e ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo. E' stato responsabile della redazione giornalistica astigiana dell'emittente televisiva Tele Subalpina e vice direttore del settimanale Gazzetta d'Asti. Collabora a diverse testate giornalistiche. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2007.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i membri del collegio sindacale o gli alti dirigenti della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, fatta eccezione per quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di

fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 gennaio 2006 n. 10184 sono state comminate sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti della Banca Popolare di Milano e di esponenti aziendali – fra questi anche ai signori Giuseppe Coppini, in qualità di consigliere di amministrazione, per Euro 10.800, e Valerio Tavormina, in qualità di consigliere di amministrazione, per Euro 11.000 – in merito ad irregolarità nell'operatività in servizi di gestione. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento è estinto.

Con delibera della Consob del 21 dicembre 2006 n. 15697 sono state comminate sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti della società Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. e dei relativi esponenti aziendali – fra questi anche al signor Giuseppe Coppini, in qualità di vice presidente del consiglio di amministrazione, per Euro 13.600 – in merito ad irregolarità nell'operatività in servizi di gestione. Alla Data del Prospetto Informativo è pendente opposizione contro il provvedimento.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 12 febbraio 2008 n. 84 sono state comminate sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti della società Nordest Banca S.p.A. e dei relativi esponenti aziendali – fra questi anche al signor Giuseppe Coppini, in qualità di consigliere di amministrazione, per Euro 18.000 – in merito ad irregolarità nella gestione del credito. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento è estinto.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i membri del consiglio di amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Status alla Data del Prospetto Informativo</b>
<b>Aldo Pia</b>	Ordine dei Farmacisti	Presidente	In carica
	Laetitia Vini	Presidente	In carica
	Ascom	Vice Presidente	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Presidente	In carica
	FAP S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Federfarma	Consigliere di amministrazione	In carica
	Cedacri S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	ACRI	Componente comitato società bancarie	In carica
	Alice S.a.s	Socio accomandatario	In carica
	Camera di Commercio di Asti	Vice Presidente	In carica
	Finpiemonte	Consigliere di amministrazione e componente organismo di vigilanza	Cessata
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Istituto Tagliacarne di Roma	Consigliere di amministrazione	Cessata
<b>Gabriele Andrectta</b>	Docugest S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Vice Presidente	In carica
	Ge.po S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Scuola Alb. Agliano Scarl	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Back Office S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Eurovita S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata

<b>Gianfranco Berta</b>	Distilleria Berta S.n.c.	Socio contitolare	In carica
	Distilleria Berta S.r.l.	Presidente	In carica
	Gro.Ber S.a.s.	Socio accomandante	In carica
	Servizi Confartigianato S.r.l.	Presidente	In carica
	Berta servizi S.r.l.	Presidente	In carica
	Berta immobiliare S.n.c.	Socio	Detenuta
	Società Agricola Berta	Socio	Detenuta
	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Consigliere	Cessata
<b>Pietro Cavallero</b>	Consorzio Unione Asti a r.l.	Presidente	In carica
	Consorzio Promozione Edilizia Abitativa a r.l.	Presidente	In carica
	Rocchettese Soc. coop. a r.l.	Presidente	In carica
	Assimolo Pimonte Sud Soc. coop. a r.l.	Presidente	In carica
	Unicoper Asti Soc. coop. a r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Associati 5 Soc. coop. a r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	G.A.L. Basso Monferrato Astigiano Soc. coop. a r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	ITACA Soc. coop. a r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Unioncoop Soc. coop. a r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Confcoop Soc. coop. a r.l.	Direttore	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Unicaf S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Alce S.r.l.	Socio	Detenuta
	Site S.r.l.	Socio	Detenuta
	CAF Nord S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Unionservice S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
<b>Giuseppe Coppini</b>	Banca Popolare di Milano	Consigliere di amministrazione	In carica
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Vice presidente	In carica
	Banca di Legnano S.p.A.	Vice presidente	Cessata
	Bipiemme gestioni SGR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Nordest Banca S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
<b>Erminio Gorla</b>	Alplast S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
	Gorla Partecipazioni S.r.l.	Amministratore delegato	In carica
	Alplast S.n.c. di Gorla Renato e C.	Socio	Ceduta
	Alplast S.n.c.	Legale rappresentante	Cessata
	Alprint S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
	Sertek S.r.l.	Consigliere, amministratore unico	Cessata
<b>Oreste Nosenzo</b>	Nosenzo S.n.c.	Socio	Detenuta
	Ascom Servizi S.r.l.	Vice Presidente	In carica
<b>Mario Rabezzana</b>	Ass. Cariasti	Consigliere di amministrazione	In carica
	Asilo Regna Margherita (AT)	Presidente	Cessata
<b>Secondo Scanavino</b>	Azienda Agricola Scanavino	Socio	Detenuta
	Conf. Ita. Agricoltori Asti	Presidente	In carica
	CIPA AT	Vice Presidente	In carica
	CAA AS S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	PULAS Soc. coop. a r.l.	Presidente	In carica
	Il Mosaico Soc. coop. a r.l.	Vice Presidente	In carica

<b>Valerio Tavormina</b>	Banca Popolare di Milano	Consigliere di amministrazione	In carica
	Banca di Legnano S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Studio Legale Tavormina - Balbis	Consigliere di amministrazione / socio	In carica / detenuta
<b>Luigi Zepponi</b>	Impresa Verde Asti	Consigliere delegato	In carica
	Federazione Prov. Coldiretti Asti	Direttore	In carica
	Soc. Coop. La Giulianese	Membro del collegio sindacale	In carica
	C.A.A. Coldiretti Piemonte S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
<b>Ercole Zuccaro</b>	Unionservice Confagricoltura Torino S.r.l.	Amministratore delegato	In carica
	Unione Agricoltori della Provincia di Torino	Direttore	In carica
	Federazione Regionale Agricoltori Valle d'Aosta	Direttore	In carica
	C.I.M.I.A.V.	Presidente	In carica

#### 14.1.2 Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 26 aprile 2007 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Giorgio Giuseppe Rosso	Asti	8 luglio 1960
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	Asti	17 agosto 1964
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	Bra (CN)	16 maggio 1957
Sindaco supplente	Renato Berzano	Asti	31 ottobre 1966
Sindaco supplente	Alfredo Scaglione	Canelli (AT)	26 maggio 1946

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Nessuno dei componenti dell'attuale collegio sindacale è stato nominato dalla minoranza poiché in occasione del rinnovo dell'organo di controllo è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del collegio sindacale:

**Giorgio Giuseppe Rosso (presidente):** nato ad Asti l'8 luglio 1960, laureato in economia e commercio, dottore commercialista, revisore dei conti. Dopo aver maturato esperienze lavorative negli studi fiscali dell'Arthur Young in Milano e dell'Arthur Andersen in Torino, dal 1991 svolge attività di libero professionista in Asti. E' componente effettivo del collegio sindacale della Banca dal 1997 e dal 2001 ne è il presidente.

**Dario Piruozzolo (sindaco effettivo):** nato ad Asti il 17 agosto 1964, ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti. Libero professionista con studio in Asti, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di diversi enti ed aziende. E' componente effettivo del collegio sindacale della Banca dal 2007.

**Mariella Scarzello (sindaco effettivo):** nata a Bra (AT) il 16 maggio 1957, laureata in economia e commercio, dottore commercialista, revisore dei conti. Libera professionista con studio in Bra, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di numerosi enti ed aziende. E' componente effettivo del collegio sindacale della Banca dal 2004.

**Renato Berzano (sindaco supplente):** nato ad Asti il 31 ottobre 1966, laureato in economia e commercio, dottore commercialista, revisore dei conti. Libero professionista con studio in Asti, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di diversi enti ed aziende. E' membro supplente del collegio sindacale della Banca dal 2007.

**Alfredo Scaglione (sindaco supplente):** nato a Canelli (AT) il 26 maggio 1946, ragioniere commercialista, revisore dei conti e consulente del lavoro. Libero professionista con studio in Canelli, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di diversi enti ed aziende. E' membro supplente del collegio sindacale della Banca dal 1998.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione o gli alti dirigenti della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei membri del collegio sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i membri del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
<b>Giorgio Giuseppe Rosso</b>	Albro S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Aurum et purpura S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Autoequip lavaggi S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Distilleria Berta S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	I.CO.M. S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Vignaioli piemontesi Soc. coop. a r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Audizentrum Alessandria S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Gancia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	F.lli Gancia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Lechner S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	L'enotecnica S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Olicar S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	P.H.T. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Sart S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Salumificio Borgodora S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Terre da Vino S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tubosider S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Arespan S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Bima S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Casa di Cura San Giuseppe	Sindaco supplente	In carica
Nova S.p.A.	Sindaco supplente	In carica	

	San Secondo S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Stampa S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Stars S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	S.C.S. S.r.l.	Liquidatore giudiziario	In carica
	G.L.M. S.a.s. di Bertero P.	Socio	Detenuta
	Workservice S.r.l.	Socio	Detenuta
	AG.B. S.r.l.	Revisore contabile	In carica
	Metadue S.r.l.	Revisore contabile	In carica
	Algrel S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	CIS S.p.A.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	Alplast S.p.A.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	Goria Part S.r.l.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	Wintek S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
<b>Dario Piruozzolo</b>	D. Piruozzolo Communication S.r.l.	Consigliere di amministrazione / Socio unico	In carica / detenuta
	Nova S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Finast leasing S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	SSE Sofitersystem Engineering S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sofiter S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Ascom Servizi S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Franco Eugenio S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	A.S.L. 19 Asti	Revisore contabile	Cessata
<b>Mariella Scarzello</b>	S.I.S.I. S.r.l.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sipag Bisalta S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	SO.MI.ES S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Borgo Antico S.r.l.	Socio - amministratore	Detenuta
	Cantina Terra del Barolo Soc. coop. Agr.	Sindaco supplente	In carica
	Panettoni Albertengo S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Fondazione Cassa di Risparmio Bra	Sindaco effettivo	Cessata
	Cantina Terre del Barolo Soc. coop. Agr.	Sindaco effettivo	Cessata
<b>Renato Berzano</b>	Coop La Strada S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Coop Città del Sole S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Consorzio Coala S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	ASL 18 S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Salumificio Campagnolo S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Terme di Acqui S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
<b>Alfredo Scaglione</b>	Centro 3A S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Cooperativa 3A S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In carica
	Corman S.p.A.	Revisore contabile	In carica

### 14.1.3 Direttore generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Carlo Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Vice direttore e responsabile legale e segreteria	Pierfranco Marrandino	Genova	17 settembre 1942
Direttore amministrativo	Massimo Mossino	San Damiano d'Asti (AT)	6 luglio 1959
Direttore credito	Marino Mauro Cantarella	Asti	3 marzo 1957
Direttore finanza	Paolo Canale	Torino	6 luglio 1963
Direttore mercato	Enrico Borgo	Asti	19 ottobre 1955

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri dell'alta dirigenza:

**Carlo Demartini (direttore generale):** nato a Grazzano Badoglio (AT) il 13 gennaio 1961, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1980; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito al servizio crediti in amministrazione e poi al servizio fidi, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio. Dal 2002 è direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale.

**Pierfranco Marrandino (vice direttore generale e responsabile legale e segreteria):** nato a Genova il 17 settembre 1942, laureato in giurisprudenza. È alle dipendenze della Banca dal 1967; dopo una iniziale esperienza presso la segreteria fidi e l'ufficio crediti in amministrazione, svolge la sua carriera fra l'ufficio segreteria e l'ufficio legale ed incarichi particolari, diventando capo servizio legale e segreteria. Dal 2007 è vice direttore generale.

**Massimo Mossino (direttore amministrativo):** nato a San Damiano d'Asti (AT) il 6 luglio 1959, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1979; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito all'ufficio bilancio, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio ragioneria. Dal 2002 è direttore amministrativo.

**Marino Mauro Cantarella (direttore credito):** nato ad Asti il 3 marzo 1957, ragioniere. È alle dipendenze della Banca dal 1978; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito all'ufficio crediti, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio credito. Dal 2007 è direttore credito.

**Paolo Canale (direttore finanza):** nato a Torino il 6 luglio 1963, ragioniere. È alle dipendenze della Banca dal 1983; dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi, dove ricopre anche il ruolo di direttore di filiale, viene trasferito all'ufficio titoli, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio raccolta e consulenza finanziaria. Dal 2007 è direttore finanza.

**Enrico Borgo (direttore mercato):** nato ad Asti il 19 ottobre 1955, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1975; dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi, dove ricopre per molti anni il ruolo di direttore di filiale e poi di capo area, viene trasferito con funzione di responsabile all'ufficio commerciale credito e poi al servizio impieghi e prodotti. Dal 2007 è direttore mercato.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i componenti dell'alta dirigenza, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei componenti dell'alta dirigenza ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato

oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i componenti dell'alta dirigenza siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Status alla Data del Prospetto Informativo</b>
<b>Carlo Demartini</b>	Chiara Assicurazioni S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Pitagora S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Meliorconsulting S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
<b>Pierfranco Marrassino</b>	Consorzio Energiasti	Consigliere di amministrazione	In carica
<b>Massimo Mossino</b>	Sart S.p.A.	Liquidatore	In carica
	Siga S.r.l.	Liquidatore	In carica
<b>Marino Mauro Cantarella</b>	-	-	-
<b>Paolo Canale</b>	-	-	-
<b>Enrico Borgo</b>	-	-	-

#### **14.2 Conflitti di interessi dei membri degli organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza e degli alti dirigenti**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale attualmente in carica e degli alti dirigenti dell'Emittente di cui al Paragrafo 14.1.3 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Per quanto riguarda le partecipazioni che i membri del consiglio di amministrazione, i membri del collegio sindacale e gli alti dirigenti detengono nel capitale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.

Per informazioni sul patto parasociale stipulato tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano S.p.A. si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

## XV. REMUNERAZIONI E BENEFICI

### 15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell'alta dirigenza

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 percepiti dai componenti degli organi sociali di Banca CR Asti, nonché dagli alti dirigenti, per cariche ricoperte presso la Banca stessa e presso le società controllate.

Carica ricoperta	Cognome e Nome	Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
<i>Valori espressi in Euro</i>				
Presidente del consiglio di amministrazione	Aldo Pia	85.513	-	20.658
Vice presidente del consiglio di amministrazione	Gabriele Andreetta	52.261	-	10.329
Consigliere di amministrazione	Gianfranco Berta	34.707	-	-
Consigliere di amministrazione	Pietro Cavallero	26.260	-	10.329
Consigliere di amministrazione	Giuseppe Coppini	36.457	-	-
Consigliere di amministrazione	Erminio Goria	36.457	-	-
Consigliere di amministrazione	Oreste Nosenzo	18.013	-	-
Consigliere di amministrazione	Mario Rabezzana	18.013	-	-
Consigliere di amministrazione	Secondo Scanavino	26.260	-	-
Consigliere di amministrazione	Valerio Tavormina	24.258	-	-
Consigliere di amministrazione	Luigi Zepponi	25.509	-	-
Consigliere di amministrazione	Ercole Zuccaro	17.513	-	-
Presidente del collegio sindacale	Giorgio Giuseppe Rosso	52.488	-	2.340
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	25.481	-	-
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	40.148	-	-
Sindaco supplente	Alfredo Scaglione	-	-	-
Sindaco supplente	Renato Berzano	-	-	-
Alta dirigenza	-	1.006.800	105.000	-

### 15.2 Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri degli organi di amministrazione, di vigilanza e degli alti dirigenti

Al 31 dicembre 2007 non sono state accantonate riserve per pensioni ed altre indennità a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci e degli alti dirigenti della Banca ad eccezione del trattamento di fine rapporto spettante per legge ai dirigenti.

## **XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **Premessa**

Lo Statuto prevede che la Banca sia amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di undici ad un massimo di sedici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea.

Spetta all'Assemblea determinare la durata in carica degli amministratori, che non può essere superiore a tre esercizi; essi restano comunque in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito.

Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, da consigliere di amministrazione più anziano. Il direttore generale o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce, partecipa alle riunioni con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni.

Per la validità delle riunioni del consiglio di amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti presenti, in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Sono di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- (i) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- (ii) l'approvazione dei piani pluriennali di indirizzo strategico e/o gestionale della Banca;
- (iii) la nomina del direttore generale;
- (iv) la nomina del o dei vice direttori generali e dei dirigenti, su proposta del direttore generale;
- (v) le deliberazioni sui contratti collettivi di lavoro ed i regolamenti disciplinanti il rapporto di lavoro ed il trattamento di quiescenza del personale dipendente della Banca;
- (vi) l'assunzione e la concessione di partecipazioni nonché la nomina o la designazione di componenti gli organi di società od enti partecipati; l'assunzione di partecipazioni in imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime è di competenza dell'Assemblea;
- (vii) l'approvazione, la modifica, la risoluzione o il recesso concernenti accordi di distribuzione o commercializzazione di prodotti o servizi bancari e finanziari di qualsiasi tipo;
- (viii) l'emanazione dei regolamenti interni ad eccezione di quello assembleare;
- (ix) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società od enti del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'organismo di vigilanza.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto, delega le proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega. Il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., è tenuto a riferire al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale con periodicità semestrale.

In materia di erogazione del credito e di gestione ordinaria - ivi compresa la facoltà di transigere liti di qualsiasi natura o di compromettere in arbitrati rituali od irrituali - poteri deliberativi possono

essere conferiti, predeterminandone i limiti e le modalità di esecuzione, anche al direttore generale e, su proposta di questi, ad altri dipendenti della Banca, singolarmente, congiuntamente o riuniti in comitati o commissioni, nonché ai preposti alle dipendenze. Il consiglio deve essere informato sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri come sopra conferiti con le modalità dallo stesso fissate.

#### **16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale**

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

#### **16.2 Contratti di lavoro stipulati con gli Amministratori che prevedono un'indennità di fine rapporto**

Non risultano contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

#### **16.3 Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione**

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione.

#### **16.4 Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario**

L'Emittente opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili (tra le quali quelle emanate dalla Banca d'Italia). In particolare:

- il consiglio di amministrazione della Banca viene nominato mediante l'utilizzo del voto per lista (si veda per maggiori informazioni la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2);
- ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel corso del 2004 l'Emittente ha istituito l'organismo di vigilanza, composto da un amministratore, dal presidente del collegio sindacale, dal responsabile del servizio auditing interno e dal responsabile del servizio legale e segreteria; ha adottato il "modello organizzativo" volto a prevenire la commissione di reati societari e ad individuare le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi, nonché volto alla definizione del complesso delle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo che l'organismo di vigilanza è chiamato ad espletare;
- il consiglio di amministrazione della Banca ha approvato in data 13 gennaio 2005 il codice etico;
- il consiglio di amministrazione della Banca ha approvato in data 17 aprile 2008 la "Procedura per le Operazioni con Parti Correlate".

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

## XVII. DIPENDENTI

### 17.1 Dipendenti

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente della Banca con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, nonché al 31 marzo 2008.

Categoria	Numero al 31 marzo 08	Numero medio esercizio 2007	Numero medio esercizio 2006	Numero medio esercizio 2005
Dirigenti	9	10	12	12
Totale quadri direttivi <i>di cui di 3° e 4° livello</i>	272 106	262 105	251 95	246 79
Restante personale dipendente	651	626	602	734
<b>Totale</b>	<b>932</b>	<b>898</b>	<b>865</b>	<b>825</b>

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è continuata la politica di sviluppo e sostegno della Rete Territoriale mediante l'incremento del numero di filiali presenti sul territorio ed il relativo aumento del personale dedicato alla clientela. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 sono stati assunti 64 nuovi dipendenti. Per maggiori informazioni sulla Rete Territoriale si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, "La Rete Territoriale".

La Formazione del personale è patrimonio della cultura aziendale. Nell'ambito di quanto determinato nel piano strategico 2006-2008, la Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 sono state dedicate alla formazione del personale circa 57.000 ore.

### 17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Si riportano nella seguente tabella i dati relativi alle partecipazioni detenute in Banca CR Asti dagli amministratori, sindaci e dal direttore generale dell'Emittente e da altri soggetti di cui all'art. 79 Regolamento Emittenti alla data del 31 dicembre 2007.

Nome e Cognome	Partecipazione detenuta in Banca CR Asti <i>(n. azioni)</i>
Aldo Pia	5.000
Gabriele Andreetta	2.200
Gianfranco Berta	4.000
Pietro Cavallero	500
Erminio Renato Goria	15.000
Oreste Nosenzo	1.000
Mario Rabazzana	1.000
Alfredo Scaglione	2.000
Carlo Demartini	1.150
Pierfrancesco Marrandino	1.710
Massimo Mossino	1.150
Paolo Canale	1.500

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non ha in essere piani di *stock option* in favore di amministratori, sindaci e dell'alta dirigenza della Banca.

### **17.3 Descrizione di accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale**

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non ha deliberato piani di incentivazione per i dipendenti che prevedano l'assegnazione di azioni della Banca.

## XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI

### 18.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla Data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	13.781.150	51,055
Banca di Legnano S.p.A.	5.398.600	20,000
Azioni proprie	74.920	0,277
Altri azionisti	7.738.330	28,667

La voce "Altri azionisti" comprende circa 4.500 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

### 18.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

### 18.3 Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti detiene il controllo di diritto sull'Emittente.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

### 18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Fermo restando quanto sopra indicato, la Banca è stata informata del fatto che, a seguito della vendita di una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca da parte di Deutsche Bank alla Banca di Legnano S.p.A. (si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5), la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano S.p.A. hanno stipulato in data 6 settembre 2004 un patto parasociale che prevede accordi di *governance* concernenti la composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Banca e l'approvazione di operazioni straordinarie da parte dell'assemblea, obblighi di consultazione su determinate materie ed il gradimento e la prelazione in caso di trasferimenti di azioni della Banca.

## XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste dall'Emittente con proprie parti correlate sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. In data 17 aprile 2008 il consiglio di amministrazione della Banca ha approvato la "Procedura per le Operazioni con Parti Correlate".

Le seguenti tabelle illustrano i principali dati economico-finanziari e patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, connessi ad operazioni con società correlate o sottoposte ad influenza notevole.

Si segnala che i rapporti tra la Banca e le proprie parti correlate nel corso dei primi mesi dell'esercizio in corso sono riconducibili all'ordinaria attività bancaria della Banca, in linea con il normale evolversi dei rapporti già riscontrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

### Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007

<b>Raggruppamenti</b>	<b>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</b>	<b>Società controllate (* )</b>	<b>Impresa sottoposta a influenza notevole (Premium Brands Srl)</b>	<b>Esponenti (**)</b>	<b>Altre parti correlate (***)</b>
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>					
<b>Crediti verso clientela</b>	-	<b>2.413</b>	<b>186</b>	<b>1.152</b>	<b>11.779</b>
<i>Voce 70 Crediti verso clientela</i>	3.901.534	3.901.534	3.901.534	3.901.534	3.901.534
<i>% di incidenza</i>	0,00%	0,06%	0,00%	0,03%	0,30%
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>4.664</b>	<b>12</b>	-	<b>855</b>	<b>3.939</b>
<i>Voce 20 Debiti verso clientela</i>	1.870.342	1.870.342	1.870.342	1.870.342	1.870.342
<i>% di incidenza</i>	0,25%	0,00%	0,00%	0,05%	0,21%
<b>Titoli</b>	<b>40.977</b>	<b>160</b>	-	-	<b>683</b>
<i>Voce 30 Titoli in circolazione e Voce 50 Passività finanziarie valutate al fair value</i>	1.939.881	1.939.881	1.939.881	1.939.881	1.939.881
<i>% di incidenza (****)</i>	2,11%	0,01%	0,00%	0,00%	0,04%
<b>CREDITI DI FIRMA</b>	-	<b>238</b>	<b>295</b>	<b>1</b>	<b>2.097</b>
<i>Garanzie rilasciate</i>	181.863	181.863	181.863	181.863	181.863
<i>% di incidenza</i>	0,00%	0,13%	0,16%	0,00%	1,15%
<b>INTERESSI ATTIVI</b>	-	<b>63</b>	<b>18</b>	<b>24</b>	<b>633</b>
<i>Voce 10 Interessi attivi</i>	232.549	232.549	232.549	232.549	232.549
<i>% di incidenza</i>	0,00%	0,03%	0,01%	0,01%	0,27%
<b>INTERESSI PASSIVI</b>	<b>117</b>	<b>1</b>	-	<b>14</b>	<b>43</b>
<i>Voce 20 Interessi passivi</i>	102.731	102.731	102.731	102.731	102.731
<i>% di incidenza</i>	0,11%	0,00%	0,00%	0,01%	0,04%

(\*) Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(\*\*) Gli amministratori, i componenti del collegio sindacale, il direttore generale, il vice direttore generale ed i dirigenti della Banca con responsabilità strategiche.

(\*\*\*) Gli stretti familiari degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti della Banca con responsabilità strategiche, le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(\*\*\*\*) La percentuale di incidenza del rapporto correlato in oggetto è stata determinata con riferimento a due voci di bilancio ("Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value") in quanto non è disponibile l'esatta ripartizione del suddetto rapporto correlato nelle voci di bilancio in oggetto.

Le transazioni con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata sono riconducibili all'ordinaria attività bancaria della Banca. La voce "Crediti verso clientela" è costituita principalmente da mutui e finanziamenti rateali e da utilizzi di aperture di credito in conto corrente; l'importo di Euro 2.413 mila di cui alle società controllate ricomprende crediti in sofferenza netti per Euro 92 mila verso Siga S.r.l. in liquidazione sui quali sono stati effettuati accantonamenti per rettifiche di valore per Euro 65 mila. Le voci "Debiti verso clientela" e "Titoli" si riferiscono alla raccolta diretta derivante prevalentemente da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e, in misura minore, da conti correnti ed operazioni di pronti contro termine. La voce "Crediti di firma" si riferisce a fidejussioni rilasciate nell'interesse dei soggetti di cui alla tabella sopra riportata.

#### Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006

<b>Raggruppamenti</b>	<b>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</b>	<b>Società controllate (* )</b>	<b>Impresa sottoposta a influenza notevole (Premium Brands Srl)</b>	<b>Esponenti (**)</b>	<b>Altre parti correlate (***)</b>
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>					
<b>Crediti verso clientela</b>	-	<b>153</b>	<b>524</b>	<b>2.292</b>	<b>27.649</b>
<i>Voce 70 crediti verso clientela</i>	3.157.803	3.157.803	3.157.803	3.157.803	3.157.803
<i>% di incidenza</i>	0,00%	0,00%	0,02%	0,07%	0,88%
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>246</b>	<b>304</b>	-	<b>1.912</b>	<b>16.844</b>
<i>Voce 20 Debiti verso clientela</i>	1.875.847	1.875.847	1.875.847	1.875.847	1.875.847
<i>% di incidenza</i>	0,01%	0,02%	0,00%	0,10%	0,90%
<b>Titoli</b>	<b>35.900</b>	<b>180</b>	-	<b>570</b>	<b>16.306</b>
<i>Voce 30 Titoli in circolazione e Voce 50 Passività finanziarie valutate al fair value</i>	1.507.010	1.507.010	1.507.010	1.507.010	1.507.010
<i>% di incidenza (****)</i>	2,38%	0,01%	0,00%	0,04%	1,08%
<b>CREDITI DI FIRMA</b>	-	<b>238</b>	<b>300</b>	<b>79</b>	<b>4.007</b>
<i>Garanzie rilasciate</i>	151.520	151.520	151.520	151.520	151.520
<i>% di incidenza</i>	0,00%	0,16%	0,20%	0,05%	2,64%

(\*) Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(\*\*) Gli amministratori, i componenti del collegio sindacale, il direttore generale, il vice direttore generale ed i dirigenti della Banca con responsabilità strategiche.

(\*\*\*) Gli stretti familiari degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti della Banca con responsabilità strategiche, le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

(\*\*\*\*) La percentuale di incidenza del rapporto correlato in oggetto è stata determinata con riferimento a due voci di bilancio (Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value") in quanto non è disponibile l'esatta ripartizione del suddetto rapporto correlato nelle voci di bilancio in oggetto.

Le transazioni con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata sono riconducibili all'ordinaria attività bancaria della Banca. La voce "Crediti verso clientela" è costituita principalmente da utilizzi di aperture di credito in conto corrente e da mutui e finanziamenti rateali; l'importo di Euro 153 mila di cui alle società controllate, ricomprende crediti in sofferenza per Euro 121 mila verso la Siga S.r.l. in liquidazione sui quali non sono stati effettuati accantonamenti per rettifiche di valore. Le voci "Debiti verso clientela" e "Titoli" si riferiscono alla raccolta diretta derivante prevalentemente da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e, in misura minore, da conti correnti ed operazioni di pronti contro termine. La voce "Crediti di firma" si riferisce a fidejussioni rilasciate nell'interesse dei soggetti di cui alla tabella sopra riportata.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

<b>Raggruppamenti</b>	<b>Società controllate</b>
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>121</b>
<i>Voce 70 crediti verso clientela</i>	<i>2.687.948</i>
<i>% di incidenza</i>	<i>0,00%</i>
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>532</b>
<i>Voce 20 Debiti verso clientela</i>	<i>1.799.118</i>
<i>% di incidenza</i>	<i>0,03%</i>
<b>CREDITI DI FIRMA</b>	<b>238</b>
<i>Garanzie rilasciate</i>	<i>130.444</i>
<i>% di incidenza</i>	<i>0,18%</i>

La Banca ha considerato parti correlate in qualità di imprese controllate: Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione e SIGA S.r.l. in liquidazione.

Le transazioni con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata sono riconducibili all'ordinaria attività bancaria della Banca. La voce "Crediti verso clientela" è costituita dal credito in sofferenza verso la SIGA S.r.l. in liquidazione. La voce "Debiti verso clientela" è costituita da conti correnti passivi. La voce "Crediti di firma" si riferisce a fidejussioni rilasciate nell'interesse dei soggetti di cui alla tabella sopra riportata.

## XX. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

#### 20.1.1 Bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2007 e 2006 della Banca redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea

Di seguito sono riportati gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, della movimentazione del patrimonio netto e di rendiconto finanziario redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e riferiti al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

#### Stato Patrimoniale

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Cassa e disponibilità liquide	25.881	23.041	18.787
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.695	5.952	16.276
Attività finanziarie valutate al fair value	17.679	93.899	120.105
Attività finanziarie disponibili per la vendita	214.836	337.494	162.736
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	85
Crediti verso banche	123.585	194.808	518.439
Crediti verso clientela	3.901.534	3.157.803	2.687.948
Derivati di copertura	2.890	-	-
Partecipazioni	4.174	4.105	8.961
Attività materiali	98.387	93.187	91.736
Attività immateriali	375	359	453
Attività fiscali	6.331	6.357	4.235
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	343	246	-
Altre attività	78.599	56.797	66.734
<b><u>Totale dell'attivo</u></b>	<b><u>4.481.309</u></b>	<b><u>3.974.048</u></b>	<b><u>3.696.495</u></b>
Debiti verso banche	205.396	158.146	105.947
Debiti verso clientela	1.870.342	1.875.847	1.799.118
Titoli in circolazione	1.342.598	929.613	673.117
Passività finanziarie di negoziazione	11.887	17.228	15.299
Passività finanziarie valutate al fair value	597.284	577.397	708.602
Derivati di copertura	386	-	-
Passività fiscali	20.776	18.369	19.120
Altre passività	87.165	77.817	70.549
Trattamento di fine rapporto del personale	17.328	18.498	18.117
Fondo per rischi e oneri	5.545	5.746	4.487
Riserve da valutazione	32.984	29.689	27.358
Riserve	98.289	87.413	81.826
Sovrapprezzi di emissione	16.512	16.512	16.512
Capitale	139.284	139.284	139.284
Azioni proprie	(822)	(1)	(1)
Utile d'esercizio	36.355	22.490	17.160
<b><u>Totale del passivo e del patrimonio netto</u></b>	<b><u>4.481.309</u></b>	<b><u>3.974.048</u></b>	<b><u>3.696.495</u></b>

## Conto economico

Valori espressi in migliaia di Euro

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2007	2006	2005
Interessi attivi e proventi assimilati	232.549	173.295	132.022
Interessi passivi e oneri assimilati	(102.731)	(66.722)	(40.593)
<b>Margine di interesse</b>	<b>129.818</b>	<b>106.573</b>	<b>91.429</b>
Commissioni attive	34.189	31.139	27.399
Commissioni passive	(2.954)	(3.001)	(2.501)
<b>Commissioni nette</b>	<b>31.235</b>	<b>28.138</b>	<b>24.898</b>
Dividendi e proventi simili	1.995	765	771
Risultato netto dell'attività di negoziazione	717	(350)	706
Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e di passività finanziarie	1.318	444	4.038
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.158	(794)	(4.745)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>166.241</b>	<b>134.776</b>	<b>117.097</b>
(Rettifiche)/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie	(13.405)	(8.783)	(7.421)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>152.836</b>	<b>125.993</b>	<b>109.676</b>
Spese amministrative	(100.474)	(94.880)	(87.127)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.248)	(1.414)	(2.152)
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.041)	(4.565)	(4.525)
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività immateriali	(211)	(358)	(537)
Altri (oneri)/proventi di gestione	16.571	15.164	14.178
<b>Costi operativi</b>	<b>(90.403)</b>	<b>(86.053)</b>	<b>(80.163)</b>
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	93	50	71
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>62.526</b>	<b>39.990</b>	<b>29.584</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.200)	(17.500)	(12.424)
<b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>36.326</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	29	-	-
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>36.355</b>	<b>22.490</b>	<b>17.160</b>

## Movimentazione Patrimonio netto

Anno 2007

Valori in migliaia di euro	Esistenze al 31.12.2006	Modifiche ai saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2007
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Utile (Perdita) esercizio 31.12.2007	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
<b>Capitale:</b>	<b>139.284</b>	-	<b>139.284</b>	-	-	-	-	-	-	<b>139.284</b>
a) azioni ordinarie	139.284	-	139.284	-	-	-	-	-	-	139.284
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>16.512</b>	-	<b>16.512</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.512</b>
<b>Riserve:</b>	<b>87.413</b>	-	<b>87.413</b>	<b>10.073</b>	<b>0</b>	<b>803</b>	-	-	-	<b>98.289</b>
a) di utili	87.413	-	87.413	10.073	0	803	-	-	-	98.289
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>29.689</b>	-	<b>29.689</b>	-	-	<b>3.295</b>	-	-	-	<b>32.984</b>
a) disponibili per la vendita	7.110	-	7.110	-	-	1.998	-	-	-	9.108
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	1.651	-	-	-	1.651
c) altre	22.579	-	22.579	-	-	355	-	-	-	22.224
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	- <b>1</b>	-	- <b>1</b>	-	-	-	-	- <b>822</b>	-	- <b>822</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>22.490</b>	-	<b>22.490</b>	- <b>10.073</b>	- <b>12.417</b>	-	-	-	<b>36.355</b>	<b>36.355</b>

**Anno 2006**

Valori in migliaia di euro	Esistenze al 31.12.2005	Modifiche ai saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2006
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Utile (Perdita) esercizio 31.12.2006	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
<b>Capitale:</b>	<b>139.284</b>	-	<b>139.284</b>	-	-	-	-	-	-	<b>139.284</b>
a) azioni ordinarie	139.284	-	139.284	-	-	-	-	-	-	139.284
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>16.512</b>	-	<b>16.512</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.512</b>
<b>Riserve:</b>	<b>81.826</b>	-	<b>81.826</b>	<b>5.013</b>	<b>0</b>	<b>574</b>	-	-	-	<b>87.413</b>
a) di utili	81.826	-	81.826	5.013	0	574	-	-	-	87.413
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>27.358</b>	-	<b>27.358</b>	-	-	<b>2.331</b>	-	-	-	<b>29.689</b>
a) disponibili per la vendita	4.204	-	4.204	-	-	2.906	-	-	-	7.110
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	23.154	-	23.154	-	-	574	-	-	-	22.579
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>17.160</b>	-	<b>17.160</b>	<b>5.013</b>	<b>12.147</b>	-	-	-	<b>22.490</b>	<b>22.490</b>

**Anno 2005**

Valori in migliaia di euro	Esistenze al 31.12.2004	Modifiche ai saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2005
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Utile (Perdita) esercizio 31.12.2005	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
<b>Capitale:</b>	<b>139.284</b>	-	<b>139.284</b>	-	-	-	-	-	-	<b>139.284</b>
a) azioni ordinarie	139.284	-	139.284	-	-	-	-	-	-	139.284
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>16.512</b>	-	<b>16.512</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.512</b>
<b>Riserve:</b>	<b>55.340</b>	<b>21.939</b>	<b>77.279</b>	<b>3.784</b>	<b>7</b>	<b>756</b>	-	-	-	<b>81.826</b>
a) di utili	55.340	21.939	77.279	3.784	7	756	-	-	-	81.826
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>29.980</b>	<b>27.842</b>	<b>29.980</b>	-	-	- <b>2.621</b>	-	-	-	<b>27.358</b>
a) disponibili per la vendita	-	6.251	6.251	-	-	- 2.047	-	-	-	4.204
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	2.138	21.591	23.728	-	-	- 574	-	-	-	23.154
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	- <b>543</b>	- <b>543</b>	-	-	-	<b>542</b>	-	-	- <b>1</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>15.661</b>	-	<b>15.661</b>	- <b>3.784</b>	- <b>11.877</b>	-	-	-	<b>17.160</b>	<b>17.160</b>

## Rendiconto finanziario

Valori espressi in migliaia di Euro

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2007	2006	2005
Utile dell'esercizio	36.355	22.490	17.160
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(8.063)	2.556	1.265
Rettifiche/(Riprese) di valore nette per deterioramento	17.809	10.438	7.415
Rettifiche/(Riprese) di valore nette su immobilizzazioni mat./immateriali	5.252	4.923	5.062
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.248	1.414	2.152
Imposte e tasse non liquidate	26.200	17.500	12.424
Altri aggiustamenti	(5.757)	(1.125)	(7.405)
<b>Gestione</b>	<b>73.044</b>	<b>58.196</b>	<b>38.073</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.107	15.104	(1.367)
Attività finanziarie valutate al fair value	84.050	14.511	38.080
Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.656	(172.426)	54.633
Crediti verso banche: a vista	121.242	40.454	(79.892)
Crediti verso banche: altri crediti	(50.003)	283.741	(285.641)
Crediti verso clientela	(745.609)	(470.521)	(323.861)
Altre attività	(22.868)	12.817	(16.971)
<b>Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(482.425)</b>	<b>(276.320)</b>	<b>(615.019)</b>
Debiti verso banche: a vista	86.358	7.714	(224)
Debiti verso banche: altri debiti	(40.557)	44.436	(57.127)
Debiti verso clientela	(5.955)	76.436	585.785
Titoli in circolazione	401.222	239.337	113.515
Passività finanziarie di negoziazione	(5.341)	1.929	15.299
Passività finanziarie valutate al fair value	16.608	(123.044)	(46.345)
Altre passività	(15.876)	(10.687)	(11.091)
<b>Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>436.459</b>	<b>236.121</b>	<b>599.812</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>27.078</b>	<b>17.997</b>	<b>22.866</b>
Riduzione di capitale su partecipazioni	-	4.849	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	85	3
Incrementi di partecipazioni: acquisti/versamenti soci in c/capitale	(79)	(3)	-
Acquisti di attività materiali	(10.693)	(6.262)	(7.744)
Acquisti di attività immateriali	(227)	(265)	(541)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento</b>	<b>(10.999)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(8.282)</b>
Emissione/(Acquisti) di azioni proprie	(822)	-	542
Distribuzione dividendi e altre finalità	(12.417)	(12.147)	(12.147)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>(13.239)</b>	<b>(12.147)</b>	<b>(11.605)</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>2.840</b>	<b>4.254</b>	<b>2.979</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>23.041</b>	<b>18.787</b>	<b>15.808</b>
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>2.840</b>	<b>4.254</b>	<b>2.979</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>25.881</b>	<b>23.041</b>	<b>18.787</b>

\* \* \* \* \*

Il dettaglio e l'analisi dei risultati economici della Banca per i periodi in oggetto è riportato nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2. Con riferimento all'analisi delle risorse finanziarie e dei flussi di cassa della Banca si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X.

Si sottolinea che la nota integrativa (che include, tra l'altro, le politiche contabili) e la relazione sulla gestione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006 della Banca sono incluse nei fascicoli di bilancio dei rispettivi periodi a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione

Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo. Inoltre, si precisa che lo stato patrimoniale ed il conto economico riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono stati estratti dalla nota esplicativa "Prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS" inclusa nella nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006. Tale nota integrativa è inclusa nel fascicolo di bilancio del relativo esercizio e, pertanto, risulta a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo.

### **20.1.2 Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

I bilanci d'esercizio della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 14 aprile 2008 e 10 aprile 2007.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono stati esaminati dalla Società di Revisione, così come indicato nella propria relazione emessa in data 10 aprile 2007.

## **20.2 Politica dei dividendi**

Alla Data del Prospetto Informativo non sono state approvate politiche in merito alla distribuzione di dividendi futuri.

Ai sensi dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio annuo approvato dall'Assemblea, dedotte le quote destinate alla riserva legale ed alla riserva ordinaria, sono destinati secondo le deliberazioni dell'Assemblea.

## **20.3 Procedimenti giudiziari e arbitrali**

La Banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla Data del Prospetto Informativo procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, effetti pregiudizievoli rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le tipologie di contenzioso maggiormente rilevanti per la Banca sono il contenzioso in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari (principalmente contenziosi conseguenti ai *default* relativi ai *bond* emessi dalla Repubblica Argentina), in materia di revocatoria fallimentare e, in misura limitata, in materia di anatocismo.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2007, la Banca ha ricevuto n. 23 reclami relativi alla propria attività di prestazione dei servizi di investimento (in forte ridimensionamento rispetto ai n. 126 ricevuti nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2006), prevalentemente connessi all'acquisto da parte della clientela di obbligazioni della Repubblica Argentina, Parmalat e Cirio.

Relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, la Banca ha determinato in Euro 2,5 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali", di cui Euro 2 milioni circa per cause relative ad operazioni in titoli, ed ha determinato in Euro 1,2 milioni circa l'ammontare del fondo per oneri derivanti da azioni di revocatoria fallimentare. La Banca ritiene che tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, siano stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento e sulla base delle migliori stime effettuate dagli amministratori in funzione delle informazioni disponibili al momento delle stime stesse.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti alla Banca sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che la Banca possa essere obbligata a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Con riferimento alle controversie con un gruppo di affaristi insorte negli anni 1977/1978 (definite favorevolmente nei confronti degli esponenti della Banca in carica al tempo con sentenza del 1994 passata in giudicato ed in relazione alle quali la Banca, nel 2002, si è costituita parte civile quale persona offesa e danneggiata nel giudizio ancora pendente avanti alla Corte di Appello di Torino), in data 11 marzo 2004 la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di pagamento di circa Euro 12 milioni, volta anche all'interruzione della prescrizione, ritenuta del tutto invalida ed infondata.

#### **20.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

Successivamente al 31 dicembre 2007 non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

## **XXI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **21.1 Capitale sociale**

#### **21.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso**

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 139.283.880,00, suddiviso in n. 26.993.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

#### **21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale**

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono azioni non rappresentative del capitale della Banca.

#### **21.1.3 Azioni proprie**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene n. 74.920 azioni proprie, pari allo 0,277% del capitale sociale.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357, cod. civ. l'acquisto di azioni proprie, fino a massime n. 500.000, per un periodo di diciotto mesi, e comunque entro i limiti di legge. L'Assemblea ha altresì autorizzato il consiglio di amministrazione ad alienare i diritti di opzione spettanti alle azioni proprie già possedute o acquistate ai sensi della delibera e, pertanto, anche i diritti di opzione spettanti alle azioni proprie in portafoglio in forza dell'Aumento di Capitale.

#### **21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

La Banca non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

#### **21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'Aumento di Capitale**

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, della Banca né impegni per aumenti di capitale sociale, né sono state conferite deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale.

Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le azioni oggetto della presente Offerta saranno emesse si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.6.

#### **21.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione**

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati attribuiti diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari delle società facenti parte del gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le azioni oggetto della presente Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti della Banca si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.6.

#### **21.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi**

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati contenute nel presente Prospetto Informativo il capitale azionario dell'Emittente non ha subito alcuna variazione.

## **21.2 Atto costitutivo e Statuto**

### **21.2.1 Oggetto sociale**

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Banca, con l'osservanza delle disposizioni normative vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Banca può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative e, nella qualità di capogruppo del Gruppo Creditizio Cassa di Risparmio di Asti, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 356/1990, emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società del gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

### **21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

#### **Consiglio di amministrazione**

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, Banca CR Asti è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di componenti variabile da un minimo di undici ad un massimo di sedici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, per la nomina degli amministratori vengono presentate dai soci liste, nelle quali i candidati devono essere ordinati con numeri progressivi. Ogni lista deve contenere un numero di candidati pari al numero massimo di consiglieri previsto dall'art. 11 dello Statuto. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di violazione di tale disposizione, non viene tenuto conto della sua quota di partecipazione relativamente alle liste da esso appoggiate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. L'Assemblea, prima di procedere alla votazione per la nomina degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti indicati dall'art. 11. Qualora non siano presentate liste, le deliberazioni di nomina vengono adottate dall'Assemblea a maggioranza relativa dei voti. Qualora sia presentata una sola lista, risulteranno eletti i candidati della stessa, nel numero stabilito dall'Assemblea, secondo l'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, a condizione che la lista abbia ottenuto almeno il 30% dei voti. Qualora siano presentate due sole liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 7/8 degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; i restanti amministratori da eleggere saranno tratti dalla restante lista, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa. Qualora siano presentate più di due liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 5/6 degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori da eleggere saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno, due, tre, secondo il numero dei restanti amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse; i quozienti così ottenuti verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulteranno eletti tra questi, quelli della lista che non ha ancora ottenuto alcun amministratore; se più liste si trovano

in questa situazione, tra i candidati con pari quoziente risulta eletto quello più anziano di età. Non si applica il procedimento del voto di lista nell'ipotesi in cui si debba procedere alla sostituzione di meno della metà degli amministratori ai sensi e nel rispetto dell'art. 2386 cod. civ. o nel caso in cui l'assemblea, nel corso del mandato conferito, decida di integrare il numero degli amministratori sino al numero massimo previsto dall'art. 11 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il consiglio di amministrazione viene convocato presso la sede della Banca od altrove, purché in Italia, dal presidente o da chi ne fa le veci, che ne fissa l'ordine del giorno. Gli amministratori, in numero non inferiore a tre membri del consiglio, od il collegio sindacale, possono chiedere la convocazione in via eccezionale del consiglio stesso, indicando l'oggetto su cui deliberare. Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del consiglio, ai sindaci effettivi ed al direttore generale almeno tre giorni interi prima della riunione con comunicazione scritta da inviarsi anche a mezzo di telegramma, telefax, posta elettronica o altro strumento che dia la certezza della ricezione; in caso di urgenza il termine è ridotto a non meno di ventiquattro ore prima della riunione. L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora, il luogo della riunione e gli argomenti da trattare. Sono regolarmente costituite le riunioni anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti i consiglieri in carica e siano presenti tutti i componenti del collegio sindacale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal consigliere più anziano. Alle riunioni partecipa, qualora non faccia già parte del consiglio, con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il direttore generale o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce. Il consiglio nomina il segretario e, per il caso di sua assenza od impedimento, uno o più sostituti, scelti tra i suoi membri o tra i dipendenti della Banca. Il segretario, od il suo sostituto, cura la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dal direttore generale e dal segretario stesso. I verbali delle riunioni devono essere trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge. Le copie e gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente o dal direttore generale o dal segretario, fanno piena prova circa il loro contenuto. È ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e dove devono pure trovarsi il direttore generale ed il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, un compenso deliberato annualmente dall'Assemblea. La remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ.. Ai membri del consiglio di amministrazione viene, inoltre, riconosciuta una medaglia di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea, per le riunioni del consiglio e del comitato esecutivo. Agli amministratori non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nello stesso giorno.

## **Presidente del consiglio di amministrazione**

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, in qualsiasi sede e grado ed innanzi a qualsiasi autorità giudicante e la firma sociale spettano al presidente del consiglio di amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento, al vice presidente, in caso di assenza od impedimento di entrambi al consigliere più anziano. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del presidente medesimo o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo. Il consiglio può delegare, di volta in volta per singoli atti od in via continuativa per categorie di atti, la rappresentanza e la firma sociale a suoi membri od a membri del comitato esecutivo, al direttore generale, nonché, sentito quest'ultimo, a dipendenti della Banca. Il consiglio può, per determinati atti ed affari, conferire procura, con la relativa facoltà di firmare per la Banca, anche a persone estranee alla stessa.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il presidente svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali; presiede l'Assemblea, convoca, fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori e presiede il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo, di cui è membro di diritto. Provvede altresì affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri. Nei casi di urgenza il presidente, su proposta del direttore generale, può assumere decisioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione ai sensi di legge o di Statuto. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'organo competente nella sua prima riunione successiva. In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne adempie le funzioni il vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi il consigliere più anziano.

## **Comitato esecutivo**

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il consiglio di amministrazione, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, delega proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega. Il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2381 del cod. civ., è tenuto a riferire al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale con periodicità semestrale.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il comitato esecutivo è composto dal presidente, dal vice presidente e dal direttore generale qualora ricopra anche la carica di membro del consiglio, quali membri di diritto, nonché da ulteriori tre membri nominati dal consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione provvede alla costituzione del comitato esecutivo entro sei mesi dalla propria nomina. Il consiglio di amministrazione stabilisce inoltre la durata in carica dei tre membri di sua nomina. Alle riunioni partecipa, qualora non faccia già parte di diritto del comitato, con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il direttore generale o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce. Le adunanze del comitato esecutivo sono presiedute dal presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal membro del comitato definito più anziano. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta del voto dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede la riunione. Il comitato esecutivo si riunisce ogni volta che il presidente ne ravvisi l'opportunità o gliene sia fatta richiesta da tre dei suoi componenti. Le modalità di convocazione sono stabilite dal comitato stesso. Le funzioni di segretario del comitato esecutivo sono esercitate dal segretario del consiglio o, in caso di sua assenza od impedimento, da uno o più sostituti che il comitato nomina tra i suoi membri o tra i dipendenti della Banca. Il segretario, od il sostituto, cura la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dal direttore generale e dal segretario stesso. I verbali delle riunioni devono essere trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge. Le copie e gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente o dal direttore generale o dal segretario, fanno piena prova circa il loro contenuto.

## **Collegio sindacale**

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. L'Assemblea provvede alla nomina dei componenti e del presidente del collegio sindacale; provvede altresì alla nomina di due sindaci supplenti. I sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili. Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità, decadenza e, in genere, per il funzionamento del collegio sindacale, si osservano le norme di legge. Al collegio sindacale si applicano le disposizioni di legge in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza inoltre, potranno essere eletti solo coloro che – alla data della deliberazione di nomina – risultino iscritti al registro dei revisori contabili da almeno cinque anni. La retribuzione dei sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero triennio, in conformità con le tariffe professionali o con le norme vigenti. Ai sindaci spetta, altresì, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico.

## **Società di Revisione**

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il controllo contabile della Banca è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili. Per la durata dell'incarico, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza della società di revisione incaricata del controllo contabile si osservano le norme di legge. L'attività di controllo contabile è annotata in un apposito libro conservato presso la sede sociale.

## **Direttore generale**

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il direttore generale è capo degli uffici e del personale della Banca, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal consiglio di amministrazione. Può essere nominato consigliere di amministrazione e, se nominato amministratore, è membro di diritto del comitato esecutivo. Partecipa, comunque, con funzioni consultive e propositive alle riunioni degli organi amministrativi ed assiste a quelle assembleari.

In particolare il direttore generale:

- (i) provvede all'organizzazione dei servizi ed uffici della Banca e determina le attribuzioni e la destinazione del personale in conformità agli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- (ii) propone ogni altro provvedimento relativo al personale, di competenza del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo;
- (iii) ordina ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici e le dipendenze della Banca;
- (iv) nei limiti fissati dal consiglio di amministrazione provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Banca ed alla manutenzione dei beni immobili;
- (v) propone, per le deliberazioni da adottarsi dal consiglio di amministrazione e dal comitato esecutivo secondo le rispettive competenze, tutti gli affari opportunamente istruiti;
- (vi) firma la corrispondenza ordinaria, le girate, gli atti, i contratti, gli impegni ed i documenti in genere che interessano l'attività ordinaria della Banca ed appone le quietanze sulle cambiali, i vaglia, gli assegni, i mandati emessi dalle amministrazioni pubbliche e private;
- (vii) consente riduzioni, cancellazioni, surroghe e postergazioni di ipoteche, trascrizioni, traslazioni ed annotazioni ipotecarie;

- (viii) dispone atti conservativi a tutela delle ragioni della Banca ed in genere dispone ogni azione legale, sia di cognizione, sia esecutiva, cautelare, monitoria e d'urgenza, con potere di conferire le necessarie procure alle liti.

Il direttore generale può essere coadiuvato da uno o più – col massimo di tre – vice direttori generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni. Nell'ipotesi in cui siano in carica due o più vice direttori generali, il consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, può conferire la qualifica di condirettore generale al vice direttore generale designato a sostituire il direttore generale.

Per ogni ulteriore informazione in merito agli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XVI, nonché allo Statuto disponibile sul sito Internet [www.bancacrasti.it](http://www.bancacrasti.it).

### **21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti**

Ai sensi degli artt. 5 e 6 dello Statuto le azioni sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie.

Per una compiuta descrizione dei diritti connessi alle azioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.5.

### **21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni**

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedano condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge.

### **21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee**

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge. L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata a norma di legge nella sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato sul quotidiano "La Stampa". Per la convocazione dell'Assemblea, per la validità e regolarità della sua costituzione e per la validità delle sue deliberazioni, si osservano le disposizioni di legge e dello Statuto. La rappresentanza dei soci in Assemblea è regolata dall'art. 2372 cod. civ.. Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto sulla base della comunicazione trasmessa dall'intermediario alla Società almeno due giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 2370 cod. civ.. Le relative azioni sono indisponibili sino a quando l'Assemblea non abbia avuto luogo o fino a che la comunicazione non sia stata annullata.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal consigliere più anziano. Si intende consigliere più anziano, colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del comitato esecutivo; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età. Spetta al presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione e la

presenza del numero dei soci, per poter validamente deliberare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità delle votazioni e accertare e proclamare i risultati delle stesse. Il presidente è assistito da un segretario designato dagli intervenuti, quando non sia necessaria la presenza di un notaio a norma di legge, e, se del caso, da due scrutatori anche questi designati dagli intervenuti. Non esaurendosi nella seduta la trattazione degli argomenti indicati all'ordine del giorno, il presidente dell'Assemblea può rinviarne la discussione al primo giorno successivo non festivo.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, i verbali dell'Assemblea, da trascriversi su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti dal presidente dell'Assemblea e dal segretario o dal notaio quando la sua presenza diventi obbligatoria. Le copie o gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente del consiglio di amministrazione o dal segretario, fanno piena prova circa il loro contenuto.

#### **21.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

#### **21.2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta**

Lo Statuto non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

#### **21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge**

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

## **XXII.CONTRATTI IMPORTANTI**

Oltre a quanto descritto nel presente Prospetto Informativo, non vi sono da segnalare contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, nei due anni precedenti alla pubblicazione del Prospetto Informativo.

## **XXIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi**

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti.

### **23.2 Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi**

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. La Banca conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **XXIV. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Piazza Libertà n. 23, Asti, nonché sul sito Internet [www.bancacraستي.it](http://www.bancacraستي.it):

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale) e statuto sociale dell'Emittente;
- i bilanci di esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione).

## XXV. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano qui di seguito le principali informazioni alla data del 31 dicembre 2007 e del 31 dicembre 2006 riguardanti le società controllate e sottoposte ad influenza notevole della Banca.

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile		% Interessenza
	2007	2006	2007	2006	
<b>Società controllate</b>					
Siga S.r.l. in liquidazione	10.200	10.200	0,01	0,01	100,00%
SART. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione	514.127	514.127	315.395	325.812	99,56%
Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,00%
<b>Società sottoposte ad influenza notevole</b>					
Premium Brands S.r.l.	3.300	3.300	82.388	3.300	33,00%

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

**SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

## **I. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabili del Prospetto Informativo**

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.

## **II. FATTORI DI RISCHIO**

Le informazioni relative ai fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono contenute nella Sezione Prima, Capitolo IV, cui si rinvia.

### **III. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

#### **3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante**

L'Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per le esigenze della Banca intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo X.

#### **3.2 Fondi propri e indebitamento**

Per informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento della Banca, si veda la Sezione Prima, Capitolo X.

#### **3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta**

Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che la Banca ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che la Banca informerà i propri clienti, prima di agire per loro conto, dell'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

Fatto salvo quanto precede, per quanto a conoscenza dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che abbiano interessi significativi o che versino in condizioni di conflitto di interessi in riferimento all'Offerta.

#### **3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale saranno destinati ad incrementare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurarle un'adeguata dotazione di mezzi propri, dando robustezza alle prospettive strategiche ed alla fase di espansione per linee interne che da anni caratterizza la gestione aziendale. Nel dettaglio, il rafforzamento patrimoniale derivante dall'Aumento di Capitale è diretto al sostegno finanziario dell'espansione della rete territoriale di filiali attraverso il quale la Banca intende continuare ad esercitare efficacemente un ruolo autonomo nell'ambito del sistema creditizio e potenziare il proprio carattere regionale. Si precisa in proposito che il consiglio di amministrazione della Banca del 10 gennaio 2008 ha approvato un piano di sviluppo territoriale che prevede una crescita organica mediante l'apertura nel biennio 2008-2009 di dieci nuovi sportelli in Piemonte e nella provincia di Milano; si precisa inoltre che il consiglio di amministrazione della Banca sarà chiamato entro la chiusura dell'esercizio 2008 ad approvare il nuovo piano strategico 2009-2011 che si prevede possa confermare le linee strategiche tracciate dal piano strategico 2006-2008 e rafforzare il piano di sviluppo territoriale anche tenendo conto dei benefici derivanti dalla maggiore capacità patrimoniale della Banca in seguito alla realizzazione dell'Aumento di Capitale. Per maggiori informazioni sulla Rete Territoriale e sulle recenti aperture di nuove filiali, si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.

La Banca prevede che il rafforzamento dei canali distributivi conseguente all'espansione della rete territoriale potrà inoltre consentire il miglioramento dei processi di filiale nell'ottica dell'efficiente erogazione dei servizi, l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela nonché il proseguimento della tradizionale attività di sostegno finanziario dell'economia locale, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, che rappresenta una delle principali espressioni della capacità della

Banca di creare ricchezza e di distribuirla tra gli *stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera (clienti, fornitori, azionisti, risorse umane, azienda, autonomie locali), nel rispetto dei principi di creazione di ricchezza per gli azionisti.

All'Aumento di Capitale conseguirà il miglioramento del rapporto tra i mezzi propri e le dimensioni dei principali aggregati di bilancio; sulla base dei dati al 31 dicembre 2007 è stimato che in seguito all'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale il patrimonio di base della Banca passerebbe da Euro 267,5 milioni a Euro 419,7 milioni, mentre il patrimonio di vigilanza complessivo passerebbe da Euro 365,8 milioni a Euro 517,9 milioni; di conseguenza, il coefficiente di solvibilità sul patrimonio di base passerebbe dal 6,25% al 9,80%, mentre il coefficiente di solvibilità totale passerebbe dal 8,54% al 12,10% (a fronte di un dato medio di settore calcolato sulla base della Relazione annuale sul 2006 del Governatore della Banca d'Italia che attesta il coefficiente medio di solvibilità di base al 7,8% e la componente totale al 10,7%).

Nel breve termine le risorse finanziarie rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno impiegate in investimenti in strumenti del mercato monetario a bassa rischiosità.

## **IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

### **4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione**

I titoli oggetto dell'Offerta in Opzione sono azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna e con godimento regolare.

Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004366156.

### **4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse**

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana.

### **4.3 Caratteristiche delle Azioni**

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono azioni Banca CR Asti di nuova emissione aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione con godimento regolare. Le Azioni saranno quindi nominative, liberamente trasferibili, emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

### **4.4 Valuta di emissione delle Azioni**

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

### **4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio**

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca CR Asti in circolazione alla data della loro emissione. Le azioni dell'Emittente sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti e hanno il codice ISIN IT0001090783. Le azioni sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- (i) una quota pari almeno al 5% viene assegnata al fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- (ii) una quota pari almeno al 15% viene assegnata al fondo di riserva ordinaria;
- (iii) una quota può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità.

Sulla destinazione della eventuale quota restante delibera l'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione può proporre all'Assemblea la formazione e l'incremento di speciali fondi di riserva da prelevare dagli utili netti anche prima del riparto stabilito al punto (iii) che precede.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Banca con imputazione del loro ammontare al fondo di riserva.

#### **4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

In data 29 aprile 2008, l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato: (1) di aumentare, a pagamento, il capitale sociale da Euro 139.283.880,00 a massimi Euro 189.426.076,80, e cioè di massimi Euro 50.142.196,80, mediante emissione in regime di dematerializzazione di massime numero 9.717.480 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna, aventi godimento regolare e gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di numero 9 (nove) nuove azioni ogni 25 (venticinque) azioni possedute al prezzo unitario di Euro 15,66 (quindici euro e sessantasei centesimi) per azione, di cui Euro 10,50 (dieci euro e cinquanta centesimi) a titolo di sovrapprezzo, ed in prelazione, ai sensi dell'art. 2441, comma 3 del codice civile, alle medesime condizioni; (2) di fissare al 31 marzo 2009 il termine ex articolo 2439 secondo comma del codice civile stabilendo che, qualora entro tale data l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte; (3) di modificare l'art. 5 dello statuto; e (4) di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte, compiendo tutto quanto necessario od opportuno, con espressa facoltà, fra l'altro, di fissare termini, condizioni e modalità, ivi inclusi prezzo, termini e modalità di collocamento, a cura della Banca, delle azioni corrispondenti ai diritti di opzione non esercitati entro il termine per l'esercizio degli stessi, fatto salvo il diritto di prelazione di cui all'art. 2441, comma 3 del codice civile. La delibera dell'Assemblea straordinaria è stata iscritta al Registro delle Imprese di Asti in data 8 maggio 2008.

L'operazione di Aumento di Capitale è stata oggetto di informativa alla Banca d'Italia nel rispetto e con le modalità previste dalle Istruzioni di Vigilanza. Con nota n. 470404 del 24 aprile 2008, la Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento di accertamento di cui all'art. 56 TUB sulle variazioni statutarie conseguenti all'Aumento di Capitale.

#### **4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il decimo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta.

#### **4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni**

Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni oggetto dell'Offerta.

#### **4.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale**

L'Emittente è una società con azioni ordinarie diffuse tra il pubblico ai sensi dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti. Dal momento dell'emissione delle Azioni, le stesse saranno pertanto assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme previste dal Testo Unico Finanza e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare, il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e di offerte pubbliche di vendita.

#### **4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni dell'Emittente**

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

#### 4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Banca ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana. Quanto segue, pertanto, non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni e non esaurisce il novero di tutte le fattispecie potenzialmente riscontrabili nella prassi. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente anche a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), oltre che sulla prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che la stessa rimane soggetta a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

Si segnala, pertanto, che l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore, potrebbe incidere sul regime fiscale delle azioni della Banca quale descritto nei seguenti paragrafi. La Legge 80/2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme che dovessero essere distribuite dalla Banca (utili, riserve di utili o riserve di capitale).

##### **REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI**

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, ai sensi degli articoli 27 del D.P.R. 600/1973, 44, 47, 59 e 89 del D.P.R. 917/1986, come modificati dal D.Lgs. 344/2003 e dal D.Lgs. 244/2007, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore.

##### **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia**

###### *(i) Dividendi percepiti da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, non costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite) sono soggetti ad una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

La suddetta ritenuta non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata; in tal caso, infatti, i dividendi sono soggetti al regime di imposizione ordinario (ovvero concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare). Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del D.P.R. 917/1986, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del D.P.R. 917/1986, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5% o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

Si fa presente che il D.M. 2 aprile 2008, al fine di mantenere invariato il carico fiscale complessivo a seguito della diminuzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% così come previsto dall'articolo 1, comma 33, lettera e), della Legge Finanziaria 2008, ha stabilito delle nuove percentuali di imponibilità: in particolare, concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72% gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino a tale esercizio.

*(ii) Dividendi percepiti da persone fisiche residenti nell'esercizio di attività d'impresa*

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia in relazione a partecipazioni detenute nell'esercizio di attività di impresa concorrono, nell'esercizio in cui sono percepiti, alla determinazione del reddito d'impresa del percettore, assoggettato ad IRPEF secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, in misura pari al 40% del loro ammontare. In questo caso si rendono applicabili le disposizioni previste dal D.M. 2 aprile 2008 che prevede le nuove percentuali di imponibilità sui dividendi. Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta del 12,50% prevista dall'articolo 27, comma primo, del D.P.R. 600/1973, con riferimento ai dividendi percepiti da persone fisiche in relazione a partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario dovrà dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una partecipazione detenuta nell'esercizio di attività d'impresa.

Per effetto dell'emanazione del D.M. 2 aprile 2008 concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72% gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino a tale esercizio.

**Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a), b) e c) del D.P.R. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia**

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a), b) e c), D.P.R. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte.

*(i) Dividendi percepiti da società di persone e soggetti equiparati, di cui all'articolo 5 del D.P.R. 917/1986*

I dividendi percepiti dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice e dai soggetti a queste equiparati, di cui all'articolo 5, comma terzo, del D.P.R. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, sono soggetti allo stesso trattamento fiscale applicabile con riferimento ai dividendi percepiti dalle persone fisiche nell'ambito dell'esercizio di attività d'impresa, già descritto nei precedenti paragrafi.

*(ii) Dividendi percepiti da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del D.P.R. 917/1986*

I dividendi percepiti dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b) del D.P.R. 917/1986, ovverosia da società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale

l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non concorrono a formare il reddito del percettore per il 95% del loro ammontare.

Il restante 5% è soggetto al regime ordinario di tassazione ai fini IRES, con aliquota del 27,5%. In tal senso si segnala che, in seguito all'approvazione della Legge Finanziaria 2008, per i soggetti che redigono il bilancio di esercizio in conformità ai Principi IAS/IFRS i dividendi, relativi ad azioni, quote e partecipazioni detenuti per la negoziazione, concorrono per l'intero alla formazione del reddito di esercizio in cui sono percepiti.

*(iii) Dividendi percepiti da enti non commerciali residenti*

In linea di principio, i dividendi percepiti dagli enti non commerciali residenti dovrebbero essere soggetti al trattamento fiscale previsto con riferimento ai dividendi percepiti dalle persone fisiche in relazione a partecipazioni detenute al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa o nell'ambito dell'esercizio di attività d'impresa, a seconda che i dividendi si riferiscano o meno a partecipazioni che l'ente detenga nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Tuttavia, per effetto della disposizione di carattere transitorio di cui all'articolo 4, comma primo, lett. q), del D.Lgs 344/2003, fino a quando non verrà attuata l'inclusione degli enti non commerciali tra i soggetti passivi della futura imposta sul reddito (IRE), gli utili percepiti dagli enti non commerciali, anche nell'esercizio d'impresa, concorrono alla formazione del reddito imponibile limitatamente al 5% del loro ammontare. Sull'ammontare imponibile degli utili, è operata una ritenuta a titolo di acconto con obbligo di rivalsa del 12,5%.

**Dividendi percepiti da Fondi comuni di investimento mobiliare, da Società di investimento a capitale variabile residenti, da Fondi comuni di investimento immobiliare e da Fondi Pensione**

*(i) Dividendi percepiti da Fondi comuni di investimento mobiliare e da Società di investimento a capitale variabile residenti (SICAV)*

I dividendi percepiti dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle Società di investimento a capitale variabile soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs 461/1997, non sono soggetti a ritenute e concorrono alla formazione del risultato annuale di gestione del fondo o della SICAV. Tale risultato è assoggettato ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50%, prelevata rispettivamente dalla società che gestisce il fondo o dalla SICAV (aliquota ridotta al 5% qualora il regolamento del fondo preveda che non meno dei 2/3 del relativo attivo siano investiti in azioni ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati degli stati membri dell'Unione Europea di società di piccola o media capitalizzazione).

*(ii) Dividendi percepiti da Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D.L. 351/2001, convertito con modificazioni in Legge 410/2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs 58/98 (Testo Unico della Finanza) ovvero dell'articolo 14bis della Legge 86/1994, nonché dai Fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. I proventi derivanti dalla partecipazione ai detti fondi sono, invece, assoggettati in capo al percipiente ad una ritenuta del 12,50% a titolo d'acconto o di imposta, a seconda della natura giuridica dei percipienti, con esclusione dei proventi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio d'informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

*(iii) Dividendi percepiti da Fondi pensione*

I dividendi percepiti da Fondi pensione di cui al D.Lgs 124/1993, così come modificato dal D.Lgs 47/2000 e successive modifiche intervenute a seguito del D.Lgs 252/2005, non sono soggetti

ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

### **Dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES)**

I dividendi corrisposti a soggetti residenti esenti dall'IRES sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con aliquota del 27%.

### **Dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia**

#### *(i) Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia in relazione a partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, sono assoggettati al regime applicabile ai dividendi percepiti dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. *a)* e *b)*, del D.P.R. 917/1986.

#### *(ii) Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente*

I dividendi corrisposti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con aliquota del 27%, ridotta al 12,5% per gli utili pagati ad azionisti di risparmio. Tale ritenuta è operata con aliquota pari all'1,375% sui dividendi corrisposti alle società ed agli enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione Europea o aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, attualmente inclusi nella lista di cui al D.M. 4 settembre 1996. Ai sensi dell'articolo 168*bis* del D.P.R. 917/1986, tramite apposito decreto ministeriale, verrà introdotta una nuova *White List*, al fine di individuare gli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia.

Gli azionisti non residenti, che hanno subito una ritenuta con aliquota del 27%, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. Tali convenzioni internazionali prevedono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta del 27% applicata in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile sulla base della convenzione. Tuttavia, l'Amministrazione finanziaria ammette che la società erogante il dividendo applichi direttamente e sotto la propria responsabilità la ritenuta convenzionale, a condizione che il socio non residente produca adeguata documentazione comprovante il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale. L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero parziale o totale delle ritenute alla fonte applicabili in Italia.

Ai sensi della Direttiva n. 90/435/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (c.d. direttiva "Madre Figlia") e dell'articolo 27*bis* del D.P.R. 600/1973, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società *(i)* fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, *(ii)* che riveste una delle forme previste nell'allegato alla predetta Direttiva n. 435/90/CEE, *(iii)* che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e *(iv)* che possieda ininterrottamente per almeno un anno una partecipazione "rilevante" ha diritto a chiedere il rimborso integrale dell'eventuale prelievo alla fonte subito. A tal fine, in base alla Direttiva 2003/123/CE attuata dal D.Lgs 49/2007, in vigore dal 28 aprile 2007, è "rilevante" la partecipazione diretta nella Società

non inferiore al 15% con riferimento agli utili distribuiti a decorrere dal 1° gennaio 2007 e al 10% per quelli distribuiti dal 1° gennaio 2009. A tal fine la società deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti, nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

### **Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del D.P.R. 917/1986**

A norma del comma 5 dell'articolo 47 del D.P.R. 917/1986 non costituiscono utili le somme e il valore dei beni ricevuti dai soci delle società soggette all'IRES a titolo di ripartizione di riserve di capitale o altri fondi costituiti con sopraprezzi di emissione delle azioni o quote, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta. Le somme o il valore dei beni ricevuti riducono il costo fiscalmente riconosciuto delle azioni o quote possedute. Con riferimento alla qualificazione delle somme distribuite dalla società ai propri soci, il comma primo dello stesso articolo 47 del TUIR stabilisce, altresì, la presunzione assoluta in base alla quale ai fini fiscali, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile di esercizio e le riserve diverse da quelle di cui al comma quinto, per la quota non accantonata in sospensione d'imposta. L'eventuale somma (o valore dei beni) ricevuta dal socio eccedente il costo fiscale della partecipazione si qualifica come utile, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale e non derivante da un evento realizzativo della partecipazione inquadrabile come tale tra le fattispecie che danno luogo a redditi diversi di natura finanziaria. Con le modifiche introdotte nel comma *1bis* dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973 è stato previsto che le particolari modalità di applicazione della ritenuta alla fonte previste con riferimento agli utili distribuiti in occasione di recesso, di esclusione, di riscatto e di riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale della società o ente (ipotesi di cui all'articolo 47, comma 7, del D.P.R. 917/1986) si rendono applicabili anche ai fini della determinazione della base imponibile dell'eventuale somma (o valore dei beni) ricevuta dal socio in occasione della ripartizione di riserve di capitale e degli altri fondi di cui all'articolo 47, comma 5, del D.P.R. 917/1986. Anche in queste ultime ipotesi è consentito applicare la ritenuta alla fonte soltanto sulla parte delle somme o del valore normale dei beni ricevuti dal socio eccedente il prezzo pagato per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni o quote annullate. Naturalmente la ritenuta va effettuata soltanto per le fattispecie in relazione alle quali l'articolo 27 del D.P.R. 600 del 1973 trova applicazione e quindi, per gli utili di fonte italiana attribuiti alle persone fisiche residenti, se la partecipazione non è qualificata e non è relativa ad un'impresa commerciale.

### **REGIME FISCALE DELLE PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DELLE AZIONI**

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni detenute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

### **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa**

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del D.P.R. 917/1986, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui

all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del D.P.R. 917/1986, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi anche se ricadenti in periodo d'imposta differenti ed ancorché nei confronti di soggetti diversi.

#### Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c-bis, D.P.R. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,5%. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo, cioè non riferibili a partecipazioni qualificate, dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

*(i) Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi*

Nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espone in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nel caso si tratti di partecipazioni qualificate e nell'ipotesi in cui il contribuente non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti *(ii)* e *(iii)*.

*(ii) Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs 461/1997)*

Nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. L'opzione non opera qualora si realizzi in capo al contribuente il possesso di titoli partecipativi per percentuali superiori a quelle che configurano una partecipazione qualificata. Se tale superamento avviene dopo l'esercizio dell'opzione, il contribuente deve darne comunicazione all'intermediario entro quindici giorni dalla data in cui è avvenuto tale superamento. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto (ossia nell'ambito delle relazioni intrattenute dal cliente con il medesimo intermediario) computandole in diminuzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. In caso di revoca dell'opzione o di chiusura del rapporto con l'intermediario, le minusvalenze realizzate e non compensate possono essere dedotte nel regime della dichiarazione o nell'ambito di altro rapporto in regime di risparmio amministrato. A tal fine l'intermediario deve rilasciare al contribuente apposita certificazione delle minusvalenze deducibili. Questo regime consente di mantenere l'anonimato.

*(iii) Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs 461/1997)*

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta l'intermediario

applica un'imposta sostitutiva del 12,5% sull'incremento del patrimonio gestito (la valutazione del patrimonio gestito all'inizio e alla fine di ciascun periodo d'imposta è effettuata secondo i criteri stabiliti dalla CONSOB) maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivi mobiliari soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8, D.Lgs 461/1997 e da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla legge n. 86/1994. In estrema sintesi, tale regime prevede: l'imputazione al patrimonio gestito sia dei redditi diversi di natura finanziaria sia dei redditi di capitale; la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile all'imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese). L'imposta viene calcolata al termine del periodo d'imposta oppure con riferimento al giorno di scioglimento del contratto di gestione; viene poi versata dal gestore entro il 16 di febbraio dell'anno successivo, oppure entro il sedicesimo giorno del secondo mese successivo a quello di chiusura del rapporto di gestione per i contratti chiusi in corso d'anno. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato in un periodo d'imposta soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Anche questo regime consente di mantenere l'anonimato.

#### Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c, D.P.R. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato ad aliquote progressive. Ai fini della determinazione della base imponibile, l'articolo 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 40% del loro ammontare - sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 40%. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

Si fa presente che il D.M. 2 aprile 2008, al fine di mantenere invariato il carico fiscale complessivo a seguito della diminuzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% così come previsto dall'articolo 1, comma 33, lettera e), della Legge Finanziaria 2008, ha stabilito delle nuove percentuali di imponibilità per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate nella misura del 49,72%. Le nuove percentuali introdotte per l'imponibilità decorrono dalle plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2009. Resta ferma la misura del 40% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

#### **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa**

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni - qualificate ovvero non qualificate - effettuate da soggetti IRPEF nell'esercizio di imprese commerciali (i.e. imprenditori individuali), concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto quali componenti positive della categoria dei "redditi d'impresa" di cui agli articoli 55 e seguenti del D.P.R. 917/1986. Se le partecipazioni oggetto di cessione rispettano i requisiti fissati dall'articolo 87 del D.P.R. 917/1986 (così come modificato

dalla Legge Finanziaria 2008) per fruire della c.d. “*participation exemption*”, le relative plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito d’impresa limitatamente al 60% del loro ammontare. Le minusvalenze relative a partecipazioni con i requisiti di cui all’articolo 87, del medesimo decreto, sono indeducibili ai fini della determinazione del reddito d’impresa limitatamente al 60% del loro ammontare. Il D.M. 2 aprile 2008 stabilisce che per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni detenute nell’esercizio d’impresa, in società ed enti, la misura, rispettivamente di esenzione e di indeducibilità, dal reddito è stabilita nel 50,28%. In mancanza dei requisiti di cui all’articolo 87 del D.P.R. 917/1986, le plusvalenze, concorrono a formare il reddito d’impresa per il loro intero ammontare nell’esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell’esercizio stesso e nei quattro successivi, a condizione che le partecipazioni siano detenute per un periodo non inferiore a tre anni, così come stabilito dall’articolo 86 del D.P.R. 917/1986. La predetta scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi.

### **Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5, D.P.R. 917/1986**

Le plusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5, D.P.R. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l’intero ammontare, a formare il reddito d’impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario fatta salva la possibilità di rateizzarne la tassazione in quote costanti nell’esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora ricorrano i presupposti previsti dall’articolo 86 del D.P.R. 917/1986.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni per usufruire della c.d. “*participation exemption*”, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d’impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare.

Anche per questa fattispecie trova applicazione il D.M. 2 aprile 2008 il quale modifica nella misura del 49,72% la percentuale di imponibilità sulle plusvalenze realizzate partire dal 1° gennaio 2009.

### **Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, di cui all’articolo 73, primo comma, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986**

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni – qualificate ovvero non qualificate – effettuate da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto quali componenti positive della categoria dei “redditi d’impresa” di cui agli articoli 81 e seguenti, D.P.R. 917/1986. Se le partecipazioni oggetto di cessione rispettano i requisiti fissati dall’articolo 87 del D.P.R. 917/1986 (così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008) per fruire della c.d. “*participation exemption*” non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, le plusvalenze realizzate e determinate ai sensi dell’articolo 86, commi 1, 2 e 3, del D.P.R. 917/1986, relativamente ad azioni o quote di partecipazioni in società ed enti indicati nell’articolo 5 del D.P.R. 917/1986, escluse le società semplici e gli enti alle stesse equiparate, e nell’articolo 73 del D.P.R. 917/1986, comprese quelle non rappresentate da titoli.

Qualora uno qualsiasi dei requisiti fissati dall’articolo 87 del D.P.R. 917/1986 non sussista, le plusvalenze concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell’esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell’esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora le partecipazioni siano iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi.

Ove siano verificate le condizioni di previste dall’articolo 87 del D.P.R. 917/1986, sono interamente indeducibili dal reddito d’impresa le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di

partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

Le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni prive dei suddetti requisiti, invece, sono di regola interamente deducibili dal reddito del cedente.

Tuttavia le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi ed i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non sono ammesse in deduzione fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (articolo 109, comma 3**bis**, 3**ter** e 3**quater**, del D.P.R. 917/1986 a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2007, non troverà applicazione con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tuttavia anche con riguardo ai soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si determina indirettamente un simile effetto laddove è previsto che il costo fiscale delle partecipazioni aventi i requisiti di cui all'articolo 87, comma 1, ma detenute da meno di dodici mesi, deve intendersi al netto della quota di utili non imponibili distribuiti durante il periodo di possesso (articolo 110, comma 1**bis**, lettera c), del D.P.R. 917/1986, come modificato dalla Legge Finanziaria 2008).

Infine, in relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa derivanti da operazioni su azioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, occorre evidenziare che ai sensi dell'articolo 5**quinquies**, comma 3, del D.L. 203/2005, convertito con modificazioni dalla Legge 248/2005, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore ad Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il cedente è tenuto a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relative all'operazione. In caso di comunicazione omessa, incompleta od infedele, le minusvalenze realizzate non sono ammesse in deduzione. Detta comunicazione non dovrebbe essere più applicabile ai soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La percentuale di esenzione è pari all'84% per le plusvalenze realizzate dal 2008 fino a concorrenza delle svalutazioni dedotte ai fini fiscali nei periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 1 gennaio 2004.

### **Plusvalenze realizzate da enti non commerciali residenti**

Il trattamento fiscale applicabile alle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni realizzate da enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, differisce a seconda che le plusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni detenute nell'esercizio dell'attività istituzionale dell'ente o nello svolgimento di attività d'impresa.

Il regime fiscale delle plusvalenze realizzate da enti non commerciali nell'esercizio della propria attività istituzionale è lo stesso, sopra descritto, applicabile alle persone fisiche con riferimento alle plusvalenze realizzate al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa.

### **Plusvalenze realizzate dai fondi comuni di investimento mobiliare e dalle società di investimento a capitale variabile residenti (SICAV), Fondi comuni di investimento immobiliare e Fondi pensione**

(i) *Plusvalenze realizzate da Fondi comuni di investimento mobiliare e da Società di investimento a capitale variabile residenti (SICAV)*

Le plusvalenze realizzate dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle Società di investimento a capitale variabile (SICAV) soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo 461/1997, mediante la cessione di azioni a titolo oneroso concorrono alla formazione del risultato annuale di gestione del fondo o della SICAV.

Tale risultato é assoggettato ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50%, prelevata rispettivamente dalla società che gestisce il Fondo o dalla SICAV (aliquota ridotta al 5% qualora il regolamento del fondo preveda che non meno dei 2/3 del relativo attivo siano investiti in azioni ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati degli stati membri dell'Unione Europea di società di piccola o media capitalizzazione).

*(ii) Plusvalenze realizzate da Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi dell'articolo 6 del D.L. 351/2001, convertito con modificazioni nella Legge 410/2001, e successivamente modificato dall'articolo 41 bis del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni nella Legge 326/2003, i Fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs 58/98, ovvero dell'articolo 14 bis della Legge 86/1994, non sono soggetti passivi ai fini delle imposte sui redditi e dell'Imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suddetti Fondi sono assoggettati in capo al percipiente ad una ritenuta del 12,50% a titolo d'acconto o di imposta, a seconda della natura giuridica del percipiente stesso, con esclusione dei proventi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio d'informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

*(iii) Plusvalenze realizzate da Fondi pensione*

Le plusvalenze realizzate dai Fondi Pensione soggetti alla disciplina di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 252/2005, concorrono alla formazione del risultato annuale del fondo, assoggettato ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura dell'11%.

### **Soggetti non residenti in Italia**

*(i) Soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia*

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. f), del D.P.R. 917/1986.

Se, al contrario, la partecipazione è non qualificata e non negoziata in mercati regolamentati, la plusvalenza è tassata in Italia con le modalità ordinarie esposte nel precedente punto riguardante le persone fisiche residenti, salvo l'eventuale miglior trattamento previsto dalle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate tra i due Stati. I soggetti residenti all'estero, in Stati di cui all'articolo 6, comma 1, del D.Lgs 239/1996, possono richiedere, a determinate condizioni, di essere esentati dalla tassazione sulle plusvalenze.

Nel caso di partecipazioni qualificate, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Anche per questa fattispecie trova applicazione il D.M. 2 aprile 2008 il quale modifica nella misura del 49,72% la percentuale di imponibilità sulle plusvalenze realizzate partire dal 1° gennaio 2009. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio

gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

*(ii) Soggetti non residenti con stabile organizzazione in Italia*

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione e sono conseguentemente assoggettate al trattamento fiscale applicabile alle plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del D.P.R. 917/1986.

#### **TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA**

L'articolo 37 del D.L. 248/2007 ha soppresso la tassa sui contratti di borsa prevista dal R.D. 3278/1923, così come integrato e modificato dall'articolo 1 del D.Lgs 435/1997.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, i contratti aventi ad oggetto il trasferimento di azioni quote e partecipazioni in società di ogni tipo, a partire dal 31 dicembre 2007 sono assoggettati all'imposta di registro e all'imposta di bollo con le seguenti modalità: gli atti conclusi per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 168 (articolo 11 della Tariffa, Parte Prima, allegata al Testo Unico dell'Imposta di Registro), mentre gli atti conclusi mediante scritture private non autenticate sono soggetti a registrazione solo in caso d'uso o di registrazione volontaria e scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 168 (articolo 2 della Tariffa, Parte seconda del Testo Unico dell'Imposta di Registro).

Relativamente all'imposta di bollo il D.L. 248/2007 ha modificato l'art. 7 della Tabella A, allegato B del D.P.R. 642/1972 prevedendo l'esenzione da tale imposta delle negoziazioni e cessioni dei titoli.

#### **IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI**

Il D.L. 262/2006, convertito con Legge 286/2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al D.Lgs 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del suddetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

## V. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

#### 5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

#### 5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'aumento di capitale scindibile a pagamento, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 29 aprile 2008, di nominali massimi Euro 50.142.196,80, mediante emissione di massime n. 9.717.480 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con sovrapprezzo unitario di Euro 10,50, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e con godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Banca nel rapporto di n. 9 Azioni ogni n. 25 azioni Banca CR Asti possedute ad un prezzo unitario pari a Euro 15,66 ed in prelazione alle medesime condizioni, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ.. Il controvalore complessivo massimo dell'Offerta è pertanto pari ad Euro 152.175.736,80.

#### 5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, nonché il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente rimaste inoperte dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 16 giugno 2008 ed il 18 luglio 2008, estremi compresi, presentando apposita richiesta presso la sede o le filiali dell'Emittente ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (gli "**Intermediari Autorizzati**"), nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante sottoscrizione del modulo di adesione appositamente predisposto (la "**Scheda di Adesione**"). La Scheda di Adesione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- (ii) il richiamo al Paragrafo denominato "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

Presso le filiali dell'Emittente nonché sul sito Internet dell'Emittente [www.bancacraستي.it](http://www.bancacraستي.it) sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *fac-simile* della Scheda di Adesione.

Potranno esercitare il diritto di opzione gli azionisti titolari di azioni ordinarie Banca CR Asti, depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione. Stante il regime di dematerializzazione dei titoli, la sottoscrizione della Scheda di Adesione varrà anche quale istruzione alla Banca ad eseguire tutti gli atti giuridici e le formalità necessarie nei confronti della Monte Titoli S.p.A.. Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Intermediario Autorizzato presso il quale viene presentata la Scheda di Adesione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

Ciascun azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto (n. 9 Azioni ogni n. 25 azioni possedute).

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio dei diritti di opzione, indicando sulla Scheda di Adesione il numero massimo di Azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione ed il controvalore massimo delle Azioni richieste in prelazione.

In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un Intermediario Autorizzato, l'Intermediario Autorizzato interessato deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all'Emittente entro il termine del Periodo di Offerta.

Durante il Periodo di Offerta i diritti di opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I diritti di opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato. La Banca si rende disponibile durante il Periodo di Offerta ad agevolare la negoziazione dei diritti di opzione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto sulla base di un meccanismo d'asta con cadenza settimanale. Tale attività sarà posta in essere dalla Banca sulla base di regole e procedure non discrezionali e sarà accessibile ai clienti per tutta la durata del Periodo di Offerta.

La seguente tabella riassume il calendario previsto per l'Offerta:

---

Inizio del Periodo di Offerta	16 giugno 2008
Aste dei diritti di opzione	18 e 25 giugno 2008 2, 9 e 16 luglio 2008
Chiusura del Periodo di Offerta (termine ultimo per esercizio dei diritti di opzione e del diritto di prelazione)	18 luglio 2008
Comunicato sui risultati dell'Offerta in Opzione	Entro il 24 luglio 2008
Comunicato sui risultati dell'Aumento di Capitale (ivi inclusi il numero di Azioni assegnate e sottoscritte in seguito all'esercizio del diritto di prelazione)	Entro il 28 luglio 2008

---

Al termine del Periodo di Offerta, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta sono irrevocabili, salvo i casi di legge, e non possono essere soggette ad alcuna condizione. La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi Intermediari Autorizzati. La Banca si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

#### **5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta**

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Asti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, cod. civ..

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico ed alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob.

#### **5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso**

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

### **5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione**

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di azioni ordinarie della Banca, in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, nel rapporto di n. 9 Azioni per ogni n. 25 azioni ordinarie possedute.

Non sono previsti quantitativi massimi di sottoscrizione.

### **5.1.7 Ritiro della sottoscrizione**

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge; pertanto ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni.

### **5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni**

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella Scheda di Adesione, all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la Scheda di Adesione.

Laddove il pagamento integrale delle Azioni sottoscritte con l'esercizio del diritto di opzione sia disposto dal sottoscrittore mediante addebito su un conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della Scheda di Adesione, avrà valuta 28 luglio 2008.

Il pagamento delle Azioni eventualmente assegnate in prelazione sarà effettuato mediante addebito sul conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della Scheda di Adesione, con valuta 28 luglio 2008.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente.

Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'intermediario presso il quale viene presentata la Scheda di Adesione (si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1), potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in seguito all'esercizio dei diritti di opzione e del diritto di prelazione verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli Intermediari Autorizzati entro il decimo giorno lavorativo successivo al termine dell'Offerta.

### **5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta**

Trattandosi di un'offerta in opzione il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è la Banca. La pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione e la pubblicazione dei risultati dell'Aumento di Capitale, ivi inclusi il numero di Azioni assegnate e sottoscritte in seguito all'esercizio del diritto di prelazione, saranno effettuate dalla Banca mediante appositi comunicati stampa.

### **5.1.10 Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati**

Lo Statuto non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangano inoptate. Per le modalità di esercizio del diritto di prelazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3.

Le Azioni rimaste inoptate per le quali gli aderenti abbiano esercitato il diritto di prelazione di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ. saranno assegnate a coloro che ne hanno fatto richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

## Criteri di riparto

In considerazione della natura dell'Offerta in Opzione non sarà necessario ricorrere all'applicazione di criteri di riparto fatta eccezione per il caso in cui i diritti di opzione non siano esercitati integralmente e, contestualmente, gli aderenti all'Offerta chiedano di sottoscrivere in prelazione un numero di Azioni complessivamente superiore al numero di Azioni rimaste inoptate.

Nel caso in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate, queste ultime saranno assegnate ai richiedenti sulla base di un riparto proporzionale ai diritti di opzione dai medesimi esercitati.

Al termine del Periodo di Offerta, l'Emittente provvederà quindi a stilare un elenco di coloro che abbiano fatto richiesta di Azioni in prelazione, con indicazione del quantitativo richiesto. Sulla base di tale elenco, verranno effettuate successive assegnazioni a ciascun richiedente di quantitativi di Azioni proporzionalmente pari a quelle spettanti in ragione dei diritti di opzione esercitati e fino a concorrenza delle richieste e capienza delle Azioni rimaste inoptate.

## **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

### **5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta**

L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti Banca CR Asti senza limitazione o esclusione del diritto di opzione, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

L'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Banca CR Asti con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, o a persone che Banca CR Asti o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Banca CR Asti per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti

d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone o Australia o negli Altri Paesi.

### 5.2.2 Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni

Si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.3.

### 5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

### 5.2.4 Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni, ivi incluse le Azioni eventualmente assegnate in seguito all'esercizio del diritto di prelazione, verrà effettuata alla rispettiva clientela dalla Banca o dagli Intermediari Autorizzati.

### 5.2.5 Over Allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

## 5.3 Fissazione del Prezzo

### 5.3.1 Prezzo al quale saranno offerte le Azioni

Le Azioni sono offerte ad un prezzo pari ad Euro 15,66 ciascuna. Ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle Azioni sono stati utilizzati metodi di valutazione aventi consolidate basi dottrinali ed applicative nel settore bancario ed in particolare metodologie basate sulla valorizzazione delle potenzialità prospettive della Banca e sui metodi dei multipli di borsa.

Non è prevista l'applicazione di commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori.

### Rilevazioni annuali e trimestrali dei volumi e dei prezzi delle azioni della Banca nel triennio 2005-2007

Si riportano qui di seguito le rilevazioni annuali per il triennio 2005 – 2007 del numero di azioni scambiate e del controvalore scambiato e dei prezzi minimo, massimo e medio ponderato delle azioni della Banca espressi dal “sistema di scambi organizzato” ai sensi dell'art. 78 del TUF vigente *pro tempore*.

	2007	2006	2005
Numero di azioni scambiate <sup>(1)</sup>	491.170	546.000	394.155
Percentuale del capitale sociale scambiato <sup>(2)</sup>	1,82%	2,02%	1,46%
Controvalore scambiato <sup>(3)</sup> (in Euro)	8.996.657	8.498.395	5.265.016
Prezzo minimo (in Euro)	17,01	14,00	12,36
Prezzo massimo (in Euro)	19,26	16,96	14,00
Prezzo medio ponderato <sup>(4)</sup> (in Euro)	18,32	15,56	13,36

(1) Somma del numero di azioni scambiate in ciascuna asta nell'anno di riferimento.

(2) Rapporto tra il numero di azioni scambiate ed il numero totale delle azioni emesse nell'anno di riferimento.

(3) Somma del prodotto del prezzo di riferimento di ciascuna asta per il numero di azioni scambiate in ciascuna asta nell'anno di riferimento.

(4) Rapporto tra il controvalore scambiato ed il numero di azioni scambiate.

Si riportano qui di seguito le rilevazioni trimestrali del numero di azioni scambiate, del controvalore scambiato e del prezzo medio ponderato per il triennio 2005 – 2007, nonché per il primo trimestre dell'anno in corso.

Anno	Trimestre	Numero azioni scambiate	Controvalore scambiato	Prezzo medio ponderato
2005	1	121.010	1.514.542	12,52
2005	2	82.850	1.119.119	13,51
2005	3	69.145	957.001	13,84
2005	4	121.150	1.674.356	13,82
2006	1	117.260	1.655.241	14,12
2006	2	49.450	717.118	14,50
2006	3	92.350	1.421.664	15,39
2006	4	286.940	4.704.373	16,39
2007	1	227.870	4.151.360	18,22
2007	2	129.140	2.487.139	19,26
2007	3	36.310	668.007	18,40
2007	4	97.850	1.690.151	17,27
2008	1	87.550	1.507.869	17,22

Nel corso dei mesi di aprile e maggio 2008 sono state scambiate n. 101.450 azioni, per un controvalore pari ad Euro 1.760.263,50 ad un prezzo medio ponderato pari a Euro 17,35. Nel corso dell'asta tenutasi in data 4 giugno 2008, sono state scambiate n. 15.050 azioni ad un prezzo pari a Euro 17,44 (prezzo di riferimento). Si precisa che i dati sui quantitativi e sui prezzi relativi agli scambi effettuati a partire dal 1° aprile 2008, data in cui è divenuta efficace la soppressione dei sistemi di scambi organizzati per effetto del recepimento della Direttiva MIFID (2004/39/CE), si riferiscono alle operazioni di trasferimento di azioni CR Asti concluse per il tramite della Banca e per i quali la Banca ha agevolato la negoziazione incrociando gli ordini di vendita con gli ordini di acquisto ricevuti dai clienti che si sono avvalsi del servizio di mediazione svolto dalla stessa. Per maggiori informazioni si rinvia al sito internet della Banca [www.bancacraستي.it](http://www.bancacraستي.it).

#### Rapporto *price/earnings* (P/E) e rapporto *price/book value* (P/BV)

Si riporta qui di seguito il rapporto *price/earnings* (P/E) calcolato sulla base dei prezzi minimo, massimo e medio ponderato rilevati nel triennio 2005 - 2007 sopra riportati. Il rapporto *price/earnings* (P/E) è calcolato rapportando il prezzo delle azioni della Banca rilevato nei periodi considerati con il valore dell'utile di esercizio per azione al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007.

P/E	2007	2006	2005
Prezzo minimo	12,61	16,80	19,44
Prezzo massimo	14,28	20,36	22,02
Prezzo medio ponderato	13,58	18,68	21,01

Il rapporto *price/earnings* (P/E) calcolato sulla base del Prezzo di Offerta e del valore dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2007 è pari a 11,61.

Si riporta qui di seguito il rapporto *price/book value* (P/BV) calcolato sulla base dei prezzi minimo, massimo e medio ponderato rilevati nel triennio 2005 - 2007 sopra riportati. Il rapporto *price/book value* (P/BV) è calcolato rapportando il prezzo delle azioni della Banca rilevato nei periodi considerati con i valori del patrimonio netto riportati nei bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 (e quindi al lordo dei dividendi distribuiti a valere sugli esercizi di riferimento).

<b>P/BV</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>
Prezzo minimo	1,42	1,28	1,18
Prezzo massimo	1,61	1,55	1,34
Prezzo medio ponderato	1,53	1,42	1,28

Il rapporto *price/book value* (P/BV) calcolato sulla base del Prezzo di Offerta e del valore del patrimonio netto riportato nel bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007 (e quindi al lordo del dividendo distribuito) è pari a 1,31.

### **5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo**

Non applicabile.

### **5.3.3 Limitazione del diritto di prelazione agli Azionisti dell'Emittente**

Nell'ambito della presente Offerta non sono previste limitazioni ai diritti di opzione e di prelazione.

### **5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta delle azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate**

Alcuni esponenti del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza hanno acquistato nel corso dell'esercizio 2007 azioni della Banca sul "sistema di scambi organizzato" ai sensi dell'art. 78 TUF vigente *pro tempore*; gli acquisti sono pertanto avvenuti sulla base delle regole non discrezionali che regolavano il sistema ed alle condizioni di prezzo fissate in base all'andamento della domanda e dell'offerta.

Non vi sono differenze tra il Prezzo di Offerta ed il costo per la sottoscrizione delle Azioni per i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell'alta dirigenza della Banca o per persone ad essi affiliate.

## **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

### **5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori**

Non esistono né coordinatori dell'Offerta, né un consorzio di collocamento.

### **5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari**

La sottoscrizione delle Azioni in opzione, con l'eventuale contestuale richiesta di assegnazione in prelazione delle Azioni che restassero inoptrate, deve avvenire attraverso la rete di filiali dell'Emittente e/o tramite gli Intermediari Autorizzati.

### **5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia**

Con lettera del 17 aprile 2008, l'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, titolare alla Data del Prospetto Informativo del 51,05% del capitale sociale della Banca, ha

informato la Banca di aver dato mandato al Presidente della Fondazione di sottoscrivere la quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale. Con nota del 9 aprile 2008, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti il proprio nulla osta alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Con lettera del 17 aprile 2008, l'azionista Banca di Legnano S.p.A., titolare alla Data del Prospetto Informativo del 20% del capitale sociale della Banca, ha dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere la quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale.

Sia la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti che Banca di Legnano S.p.A. hanno inoltre confermato in occasione dell'Assemblea degli azionisti della Banca del 29 aprile 2008 che sottoscriveranno le quote di rispettiva competenza dell'Aumento di Capitale.

Non è prevista la costituzione di un consorzio di garanzia.

#### **5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione**

Non è stato sottoscritto, e non è prevista la sottoscrizione di, alcun accordo di sottoscrizione nell'ambito della presente Offerta.

## **VI. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Mercati di quotazione**

L'Emittente non ha fatto, né allo stato è intenzionato a fare, domanda di ammissione alla negoziazione delle Azioni su alcun mercato regolamentato.

Banca CR Asti è un emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

### **6.2 Altri mercati in cui le azioni dell'Emittente sono negoziate**

Le azioni Banca CR Asti non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero.

### **6.3 Altre operazioni**

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

### **6.4 Intermediari nel mercato secondario**

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

### **6.5 Stabilizzazione**

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

## **VII. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA**

### **7.1 Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni**

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e, pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente, si rinvia ai dati e alle informazioni fornite nel Prospetto Informativo.

### **7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita**

Non applicabile.

### **7.3 Accordi di *lock-up***

Nell'ambito della presente Offerta non sono previsti consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock-up*.

## **VIII. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

### **8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta**

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, sono stimati in un importo massimo di circa Euro 152 milioni. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in un importo di circa Euro 350 mila.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.

## **IX. DILUIZIONE**

### **9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta**

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

### **9.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta**

Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 27%.

Il Prezzo di Offerta - pari a Euro 15,66 per Azione - si confronta con un patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2007 (calcolato al netto dell'ammontare del dividendo complessivo distribuito a valere sul medesimo esercizio e sulla base del numero di azioni emesse al 31 dicembre 2007) pari a Euro 11,48 per azione.

## **X. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni supplementari.

